

L'evento

Il Colosseo ospita tre capolavori distrutti dall'Isis in Siria e Iraq. E ricostruiti in scala naturale in 3D

Rinascere

arte di pace

Stefania Cigarini

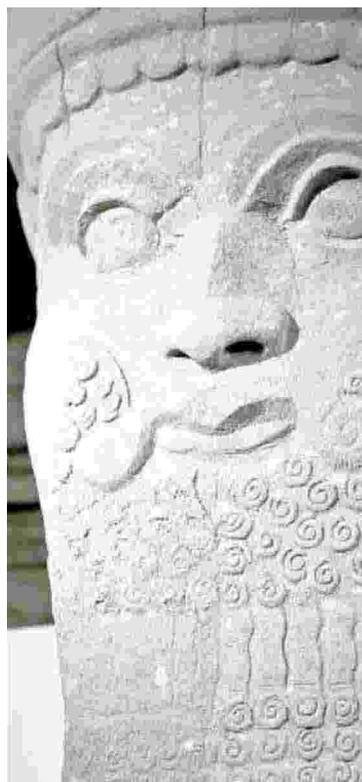
Monumento simbolo di una cultura di civiltà quale Roma, il Colosseo terrà a balia un'idea importante: che il patrimonio culturale - di qualsiasi Paese - è sinonimo d'identità di ogni essere umano. E per questo va protetto, curato, restaurato. Ricostruito, se occorre. Come è avvenuto, grazie a moderne tecnologie, a tre monumenti-icona delle antiche civiltà di Siria e Iraq distrutte dalla furia dell'Isis e tornate a nuova vita nella mostra *Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira*. Si tratta del Toro androcefalo alato del palazzo nord-ovest di Nimrud; della sala d'Archivio di Ebla e del soffitto della cella del Tempio di Bel a Palmira.

Le copie fedeli, in scala naturale, saranno esposte da oggi all'interno del Colosseo, perché la rinascita di questi monumenti dimostri an-

che la volontà di rifiorire del genere umano a discapito di ogni guerra. Da Palmira sono arrivate anche due sculture - una maschile ed una femminile - colpite durante l'occupazione dell'Isis, così che il pubblico possa vedere con i propri occhi come sono state ridotte. mentre l'intero percorso sarà completato con una videoinstallazione che consentirà una immersione virtuale, ma molto verosimile, degli assoldati paesaggi scenario di questi monumenti. L'operazione è complessa, ideata dall'ex sindaco, Francesco Rutelli e dall'archeologo Paolo Matthiae (che ha scoperto Ebla); ha il patrocinio dell'Unesco, coinvolge l'associazione Incontro di Civiltà, la fondazione Terzo Pilastro Italia Mediterraneo, ha il supporto di Sky ed Electa. E, naturalmente, è stata realizzata dalla Soprintendenza speciale per il Colosseo e

l'area archeologica di Roma. Ogni ambiente è stato ricostruito in 3D, studiando disegni e fotografie originali. I modelli in plastica del toro e del tempio sono ricoperti con polvere di pietra; la sala d'archivio è in vetroresina su modello in polistirolo. La mostra è stata inaugurata ieri dal Presidente, Sergio Mattarella, che l'ha definita: «Un segno di solidarietà, di civiltà, di speranza».

riproduzione riservata



DOVE, COME QUANDO

Rinascere dalle distruzioni, da oggi all'11/12, 12 euro, info www.coopculture.it. A lato, il soffitto della cella del Tempio di Bel a Palmira (realizzato da Tryeco 2.0); a fianco, il Toro di Nimrud (ricostruito da Nicola Salvio). La sala dell'archivio di Ebla è opera di Arte Idea

Weekend

musica teatro

Rinascere
arte di pace

CIOCCOTUSCIA 8-9
15-16
OTTOBRE 2016

CAPRAROLA

Weekend

appuntamento

Digitalif, mostra ad immersione

valida per i mesi di SETTEMBRE - OTTOBRE

ARCHEOLOGIA

Straordinaria e multiculturale: Palmira nel nuovo saggio di Paul Veyne e nelle ricostruzioni al Colosseo



La città di Palmira nel nuovo saggio di Paul Veyne e nelle ricostruzioni al Colosseo



A un anno esatto dalla tortura e decapitazione di **Khaled al-Asaad** eseguita dai terroristi dell'Isis il 18 agosto 2015, è uscito per **Garzanti** un volumetto di un centinaio di pagine su Palmira dell'archeologo e storico francese **Paul Veyne** dedicato allo sventurato collega siriano, che per 40 anni ha diretto quel sito patrimonio mondiale dell'Umanità (120 pp., Milano 2016, €15,00). L'autore, che ha 86 anni

ed è membro onorario del Collège de France dove ha insegnato per 23 anni, ha passato l'intera vita a studiare la civiltà greco-romana incrociando di continuo, inevitabilmente, la città di Palmira. Questa volta però ha voluto scrivere un saggio non da specialista ma da professore di storia, ossia da «guida turistica nel tempo», legato alle ineludibili domande che la feroce attualità ci pone, al ritorno dell'iconoclastia di questo inizio secolo verso «monumenti inoffensivi di un lontano passato» paragonabili solo alle meraviglie di Pompei e di Efeso. Nel rievocare le caratteristiche e lo sfarzo di questa città del deserto, nel farne un ritratto vivo e pulsante in cui al lettore pare quasi di percepirla il fermento, luce e odori, **Veyne fornisce una chiave per la comprensione di tanta cieca violenza: «Palmira non era paragonabile ad altre città dell'impero. Che la sua arte sia primitivista, orientale, ibrida o ellenizzante, che i suoi templi siano forniti o meno di finestre, che i suoi notabili indossino un abito greco o arabo, che la lingua parlata sia l'aramaico, l'arabo, il greco e perfino, nelle grandi occasioni, il latino, si sente soffiare su di lei un fremito di libertà, di anticonformismo, di "multiculturalismo"». Città straordinaria, che assorbe e rielabora elementi da Oriente e da Occidente, ma che rimane sempre se stessa, «né ellenizzata né romanizzata nella sua molteplicità», con artisti che sviluppano uno stile originale, meticcio e tinto di primitivismo. Così si inquadrano e sfilano davanti a noi dei antichi, culti e banchetti sacri, imperatori e regine, arte e commerci carovanieri lungo strade che appaiono come «selve di colonne nell'immensa piana deserta», per usare le parole di Hölderlin.**

A Roma ricostruzioni in 3D

E sulla tragedia dell'iconoclastia insiste anche la mostra «**Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira**» dal 7 ottobre all'11 dicembre al **Colosseo**, ideata e curata da **Francesco Rutelli** e **Paolo Matthiae**, che meno di un anno fa pubblicava per Mondadori Electa un volume proprio su *Distruzioni saccheggiate e rinascite. Gli attacchi al patrimonio artistico dall'antichità all'Isis*. Fulcro dell'esposizione è la **ricostruzione in scala 1:1 con le più moderne tecnologie** (stampanti 3D ecc.) di tre monumenti: il **Toro di Nimrud**, la **sala dell'Archivio di Stato di Ebla** e il **soffitto (ma solo metà) del tempio di Bel a Palmira**. Perché, dice **Rutelli**, bisogna «*dimostrare che le ricostruzioni sono possibili e preparare il terreno per la loro reale messa in opera una volta liberati i siti dalla guerra*».

Crimini di guerra e memoria da salvare

Significativa la coincidenza con la **sentenza della Corte dell'Aia**, che per la prima volta ha processato il principale responsabile delle distruzioni nel 2012 del patrimonio culturale

IN QUESTO NUMERO...

ALTRI ARTICOLI DI FEDERICO CASTELLI GATTINARA

Roma, trecento anni ai piedi della Piramide Cestia

L'Abi ci invita in 96 palazzi

Gli studenti universitari del Lazio in gara per valorizzare Villa Farnesina

Scuderie del Quirinale e Palaexpo si separano

Roma, donato alla Galleria Borghese il ritratto di Giulio Sacchetti di Pietro da Cortona

A Cindy Sherman, Annette Messager e Paulo Mendes da Rocha il Praemium Imperiale 2016

A Roma i Buddha mai visti

Fabrizio Parrulli è il nuovo Generale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Inizia il restauro della Sala delle Fatiche di Ercole in Palazzo Venezia a Roma

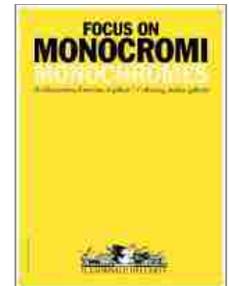
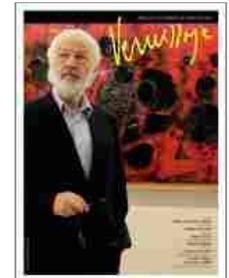
Una Spina nel cuore di Roma

GLI ALTRI ARTICOLI DI ARCHEOLOGIA

Bellezza maya

Rovereto, conoscenza, dialogo e tolleranza si costruiscono anche con i film

RICERCA



Vedere a ...



islamico di **Timbuctù, in Mali**: la devastazione delle moschee è stata considerata un **crimine di guerra** e come tale perseguita e sanzionata affermando un principio di tutela internazionale. In mostra anche un'installazione di Studio Azzurro (catalogo **Electa**). Sempre al patrimonio culturale in pericolo è dedicata una mostra fotografica in corso nel **Museo di Sant'Eustorgio a Milano** dal titolo **«Salvare la memoria»** (fino al 6 novembre), seconda tappa di una rassegna curata da **Sandrina Bandera** ed **Elena Maria Menotti** che aveva preso il via all'Archeologico di Mantova il 24 marzo scorso.

Articoli correlati:

[Matthiae contro gli attacchi al patrimonio artistico](#)

[Mantova, storie di distruzioni e di rinascite](#)

[Condannato a nove anni di prigione il distruttore dei mausolei di Timbuctù](#)

di **Federico Castelli Gattinara**, da *Il Giornale dell'Arte* numero 368, ottobre 2016



Pompei è molto social

Sicilia, nel Parco marino di Aci Castello immersione e visita anche per gli ipovedenti

Il Governo turco sospende gli scavi a Efeso

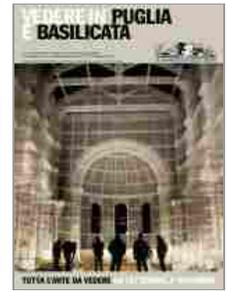
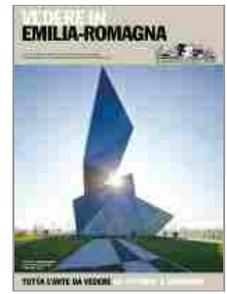
Agrigento, riprendono gli scavi alla ricerca del teatro greco

Barletta celebra Annibale e le sue vittorie sui Romani

Cipro, scoperti due grandi mosaici romani

Belize, scoperto raro tempio funerario Maya

Cornovaglia, nuove scoperte nel castello di re Artù



Le mostre più visitate del 2016



I Rapporti Annuali



Renzi: G7 Industria prossimo anno sarà a Torino | Onu, Mattarella: «Impegno Italia per sicurezza in Medio... | Italiani all'estero: 107mila espatriati nel 2015, il 36% ha... | In most tesori f

FINO ALL'11 DICEMBRE 2016

In mostra al Colosseo i tesori feriti di Palmira

di Donata Marrazzo | 06 ottobre 2016



Particolare dell'intaglio manuale dei blocchi di poliestere



Palmira rinasce a Roma grazie alle nuove tecnologie. Robot, modelli e tecniche di costruzione digitale, stampanti 3D, materiali all'avanguardia, riscrivono la Storia, riproducendo i tesori di Palmira, Ebla e Nimrud distrutti o danneggiati dalla furia jihadista.

Ricostruzioni a grandezza naturale

Sbriciolato a colpi di piccone, risorge il toro androcefalo alato della città assira Nimrud, nel nord dell'Iraq, ridotta lo scorso anno a un cumulo di macerie in mezzo al deserto. I frammenti del soffitto del Tempio di Bel a Palmira sono stati ricomposti in una porzione di 4,275 metri per 2,59. Rimessi insieme 16mq dell'Archivio di Ebla, che

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 30 settembre 2016
Salone di Parigi, le novità marca per marca



ITALIA | 29 settembre 2016
80 anni di Silvio Berlusconi: la storia per immagini



MOTORI24 | 5 settembre 2016
Salone di Parigi, tutte le anteprime marca per marca



MONDO | 30 settembre 2016
Turismo da brividi



ITALIA | 30 settembre 2016
Addio a Bernardo Caprotti, patron di Esselunga

custodiva 17.000 tavolette cuneiformi. I tesori del Medio Oriente, fedeli agli originali, riprodotti a grandezza naturale in materiale plastico e ricoperti di polvere di pietra, sono esposti al Colosseo. Una mostra eccezionale, curata da Francesco Rutelli, presidente dell'associazione Incontro di civiltà e dall'archeologo Paolo Matthiae (a capo del comitato scientifico), con il fondamentale sostegno della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, "Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira" è stata promossa e realizzata dalla Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'Area archeologica centrale di Roma, in collaborazione con Electa e con il patrocinio dell'Unesco.

Innovazione tecnologica e ricerche bibliografiche

Tre le aziende italiane coinvolte nel progetto, la Nicola Salvioli, Arte Idea e Tryeco 2.0, che hanno svolto un lavoro altamente qualificato, ricorrendo alle tecnologie più innovative, ma avvalendosi anche dell'ausilio di ricerche bibliografiche e fotografiche.



AL COLOSSEO RIVIVONO I TESORI DI PALMIRA | 06 ottobre 2016
 Mattarella: «La mostra su Palmira è un segno di civiltà contro l'oscurantismo»

Il dovere etico delle ricostruzioni

L'esposizione rappresenta un'occasione unica per riflettere sul dovere etico delle ricostruzioni dei siti colpiti dall'Isis: i due ritratti panneggiati di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra di Palmira, profondamente danneggiati, che si mostrano come due feriti di guerra ai visitatori del Colosseo, dopo la mostra saranno presi in consegna dal ministero dei Beni culturali per un

accurato intervento dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Poi torneranno al museo nazionale di Damasco.

Gli occhi di Studio Azzurro

Chiude l'esposizione una suggestiva videoinstallazione firmata da Studio Azzurro: sono gli occhi di chi in Siria e Iraq è stato testimone di una incancellabile distruzione.

Mostra "Rinascere dalle distruzioni - Ebla, Nimrud, Palmira"

Colosseo, Roma

Dal 7 ottobre all'11 dicembre 2016

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: Nimrud | Fondazione Terzo Pilastro | Francesco Rutelli | Medio Oriente | Incontro | Paolo Matthiae | Italia

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [ACCETTA](#)

CAOS M5S | TERREMOTO IN CENTRO ITALIA | TERRORE ISIS | EMERGENZA MIGRANTI | ELEZIONI USA 2016

Home » attualità » Mattarella: la cultura è un segno di civiltà contro oscurantismo - La notizia

Mattarella: la cultura è un segno di civiltà contro oscurantismo - La notizia

La visita al Colosseo della mostra "Rinascere dalle distruzioni"

06 Ottobre 2016



Roma, - 'La cultura è un patrimonio comune ed è anche un segno di civiltà contro l'oscurantismo'. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visitando al Colosseo la mostra 'Rinascere dalle distruzioni', che propone la ricostruzione di tre monumenti distrutti dagli attacchi terroristici in importanti siti del Vicino Oriente, a partire da Palmira. 'La mostra è bellissima ma quello che prevale è il significato, perché è un segno di solidarietà e dimostra che la cultura non ha confini, perché è un patrimonio comune, ed è un segno di civiltà contro l'oscurantismo. Restaurare quei pezzi è un segno di speranza, dimostra che si può ricostruire ciò che l'inciviltà ha distrutto' ha detto Mattarella accompagnato dai ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e dei Beni culturali Dario Franceschini, e dai curatori della mostra, Francesco Rutelli e Paolo Matthiae.



Mi piace 0

G+1

Condividi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG: Politica interna

Articoli correlati

POLITICA INTERNA



Mattarella: la cultura è un segno di civiltà contro oscurantismo - Il video

POLITICA INTERNA



Mattarella in platea al concerto di Ennio Morricone a Roma - La notizia

Applausi e saluti al maestro premio Oscar all'Auditorium

Ultima ora

Le TOP 5 di oggi

16:24 Rolling Stones, ritorno al blues

15:55 Appendino a Renzi, Patto per Torino

15:51 Concorsi truccati, assalto cardiologo

15:38 Preside, 17 docenti sostegno su 18 via

15:35 Onu: Boldrini, Guterres ottima scelta

» Tutte le Ultime ore

Home - Uncategorized - #Unite4Heritage: "Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira al Colosseo"

Stampa Articolo

#Unite4Heritage: "Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira al Colosseo"



 Like 2

 G+ 0

ROMA, 6 OTTOBRE – La Sala dell'Archivio di Ebla, dove nel 1975 furono rinvenute 17.000 tavolette cuneiformi, oggi in stato di abbandono, il Toro androcefalo alato di Nimrud, finito polverizzato, il soffitto del Tempio di Bel a Palmira, di cui restano solo frammenti, rivivono al Colosseo ricostruiti a grandezza naturale in una mostra inaugurata oggi alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni e del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini.

TUTTE LE NOTIZIE



#Unite4Heritage: "Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira al Colosseo"

0 Comments



Migranti, Libia e nuove generazioni: il futuro di Europa e Africa alla Conferenza Mediterranea OSCE

0 Comments



Migranti: Ban al Quirinale, Italia non può essere lasciata sola

0 Comments



Siria: in una mostra le violenze e le torture delle carceri di Assad

0 Comments



Migrazioni: Premio Nansen UNCHR all'impegno dei volontari greci

0 Comments



Clima, l'accordo di Parigi entrerà in vigore il 4 novembre. Superata la doppia soglia

0 Comments



Survival International: due fotografi italiani in calendario "We The People" 2017

0 Comments



"Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmir" vuole mandare un messaggio di speranza per i tesori di civiltà andati distrutti a causa della guerra in Siria e in Iraq, le cui drammatiche conseguenze sono documentate anche da due splendidi altorilievi (da Palmira), violentemente danneggiati e che saranno restaurati in Italia. La mostra è stata ideata e curata dall'ex ministro per i Beni Culturali Francesco Rutelli e dall'archeologo Paolo Matthiae che guidò nel 1964 la spedizione italiana che riportò alla luce Ebla. Emozionato, davanti al riallestimento di quelli che potrebbero essere i resti degli Archivi Reali della città siriana, lo studioso ha ricordato quel giorno di ottobre di 41 anni fa. "La situazione in Siria adesso è drammatica - ha detto Matthiae - ma questa mostra è il primo segnale da parte di un paese occidentale che ciò che l'Isis ha distrutto può essere ricostruito".



Dopo Ban arriva Guterres, vasta esperienza su emergenza profughi

0 Comments



Medici con l'Africa Cuamm contro la malnutrizione in Tanzania

0 Comments



Libano: ambasciatore visita caschi blu italiani Unifil e regala frantoio

0 Comments



Rapporto Ance 2016, buone prestazioni per le aziende italiane all'estero

0 Comments



Siria, Avaaz lancia la campagna per una 'no fly zone' su Aleppo

1 Comment



Fao contro calo eccessivo prezzi alimentari: colpiscono piccoli produttori

0 Comments



Ban Ki-moon a Roma con Papa Francesco e Lang Lang per sport al servizio dell'umanità

0 Comments



Italia in Africa: governo approva ambasciate in Niger e Guinea

0 Comments



Manservisi (UE) a Vita: su APS da Italia salto di qualità, ora player in politica sviluppo

0 Comments



Clima, Renzi: "Oggi in Consiglio dei Ministri la ratifica dell'accordo di Parigi"

0 Comments



Armenia: laser made in Italy con Mass. General Hospital per curare bambini

0 Comments



Boccioni e il Futurismo all'ONU per celebrare seggio Italia 2017

0 Comments



Guinea, Senegal, Afghanistan, Bolivia, Burkina: 60 mln Euro da Cooperazione Italiana

0 Comments



Gaza: da Italia un milione euro a UNRWA per assistere 2.300 famiglie

0 Comments

Secondo Gentiloni, "la tutela del patrimonio archeologico è uno dei modi di difendere il pluralismo e questa mostra straordinaria che è oggi al Colosseo ne è una dimostrazione pratica". Si tratta "di un'azione molto importante sul piano politico e diplomatico, se si tiene conto che i responsabili del patrimonio culturale siriano hanno acconsentito che l'Italia restauri le opere danneggiate".

Il lavoro di ricostruzione è stato condotto sotto la guida di un comitato scientifico di archeologi e storici dell'arte. "C'è voluta una grande ricerca per arrivare a questi risultati di perfezione", sottolinea la storica dell'arte Cristina Acidini, commentando il lavoro di Nicola Salvioli, specializzato alla scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ha lavorato sul Toro di Nimrud, mentre la Sala dell'Archivio di Ebla è stata messa a punto da Arte Idea e il soffitto del Tempio di Bel a Palmira da Tryeco 2.0.



Peru'

0 Comments

Beni culturali: a Roma corso Carabinieri per funzionari ambasciate Salvador, Ecuador,



Il Capo dello Stato in visita alla mostra

Significativa anche la scelta del Colosseo: "È il sito del nostro paese più visitato da italiani e stranieri", ha detto il Soprintendente per l'area archeologica centrale di Roma Francesco Prosperetti: "Con questa rassegna lanciamo un messaggio globale sull'importanza del patrimonio culturale e del suo valore identitario, sulla necessità di proteggerla, curarla, restaurarla, in alcuni casi di ricostruirla". (@alebal)

Bio Latest Posts



Alessandra Baldini

Alessandra Baldini è stata la prima donna giornalista parlamentare per l'Ansa, poi corrispondente a Washington e responsabile degli uffici Ansa di New York e Londra. Dirige Onultalia.

CONDIVIDI

- Twitter
- Facebook
- Google
- LinkedIn
- Tumblr
- Pinterest

Stampa Articolo

Like 2

G+1 0



About Alessandra Baldini

Alessandra Baldini è stata la prima donna giornalista parlamentare per l'Ansa, poi corrispondente a Washington e responsabile degli uffici Ansa di New York e Londra. Dirige Onultalia. Contact: Website | Twitter | More Posts

Leave a comment

Your email address will not be published.

Comment

Name

Email

Website

Post Comment

Notify me of follow-up comments by email.

Notify me of new posts by email.

@ONUITALIA

Tweets by @Onuitalia



Onuitalia @Onuitalia

"Rinascere da distruzioni: #Ebla, #Nimrud, #Palmira" al #Colosseo, #Gentiloni, tutela patrimonio=difesa pluralismo bit.ly/2dvHhL1



20m



Onuitalia @Onuitalia

#Disarmo, Mati (#Italia): Focus su #multilateralismo e universalizzazione dei #trattati wp.me/p46pmn-7JS

Embed

[View on Twitter](#)

CERCA NEL SITO

Cerca...

CARRIERE

CARRIERE

A Twitter list by @Onuitalia

- UN Job List** @UNJobList
#FAO: Italy: Team Leader/Team Members for the Final Evaluation of the project "Global Clim | Grade: unjl.org/job/?330739 #jobs
21m
- UN Careers** @UN_Careers
Watch how women in the UN are making a difference for the world:

Embed

[View on Twitter](#)

ARCHIVIO

- October 2016
- September 2016
- August 2016
- July 2016
- June 2016
- May 2016
- April 2016
- March 2016
- February 2016
- January 2016
- December 2015
- November 2015
- October 2015
- September 2015
- August 2015
- July 2015
- June 2015
- May 2015
- April 2015
- March 2015
- February 2015
- January 2015
- December 2014
- November 2014
- October 2014
- September 2014

- August 2014
- July 2014
- June 2014
- May 2014
- April 2014
- March 2014
- February 2014
- January 2014
- December 2013
- November 2013



FARNESINAPRESS

Tutela del Patrimonio Culturale
06/10/2016

Amendola: un'architettura di
sicurezza Osce per il Mediterraneo
06/10/2016

Croazia - Madama Butterfly in scena
al Teatro Nazionale Croato di
Zagabria 06/10/2016

Cisgiordania: crescente
preoccupazione della Farnesina per
l'annuncio di nuovi insediamenti
israeliani 05/10/2016

"Perché molti Si sono diventati
astensionisti" (Mario Giro, Il
Manifesto) 05/10/2016

Libia: il Ministro Gentiloni ha
ricevuto oggi alla Farnesina il Vice
Primo Ministro. Ali Qatrani
05/10/2016

Italia - Russia: Gentiloni ha aperto
alla Farnesina il Consiglio Italo-
Russo per la Cooperazione
economica, industriale e finanziaria
05/10/2016

ANSA MONDO

Onu, Antonio Guterres nuovo
Segretario generale 06/10/2016

Migranti: Ban, Italia non può essere
lasciata sola 06/10/2016

Lite fra eurodeputati Ukip, uno
finisce in ospedale 06/10/2016

Marcia indietro in Polonia, non ci
sarà divieto totale di aborto
06/10/2016

Matthew nei Caraibi fa 25 morti
06/10/2016

Test medici per Abu Mazen, tutto
normale 06/10/2016

Kenya: al Shabaab, attaccati cristiani
06/10/2016

Obama mai così popolare, rating al
55% 06/10/2016

De Mistura, Aleppo distrutta in due
mesi 06/10/2016

Liste stranieri, Ue difenderà cittadini
06/10/2016

Liste stranieri, 'Difenderemo i
cittadini Ue nel Regno Unito'
06/10/2016

Spagna: rivolta contro paella al
chorizo 06/10/2016

UN NEWS

Libya: As situation worsens, UN
envoy calls for pause in fighting
near Benghazi 06/10/2016

Top UN relief official meets with key
Saudi officials to discuss situation in
Yemen 05/10/2016

With 'unstoppable' momentum,
Paris climate pact set for early
November entry into force - UN
chief 05/10/2016

UN emergency teams 'on the
ground' in the Caribbean to help
respond to Hurricane Matthew
05/10/2016

UN-backed treaty concludes
summit with 'game changing'
outcomes for wildlife protection
05/10/2016

[Dalle Sedi](#) [Onu in Italia](#) [Chi siamo](#) [Scriveteci](#) [Disclaimer](#) #2157 (no title) [REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 30/2014 DEL 10-3-2014](#)

Copyright © 2016 | Theme by MH Themes

Per offrirti il miglior servizio possibile Onultalia.com utilizza i cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Per saperne di più

Ricostruiti con tecnologie digitali ed esposti a Roma alcuni dei capolavori distrutti dall'Isis. Presente anche Mattarella

Nel Colosseo l'arte in 3D ferita a Palmira

STEFANIA PARMEGGIANI

Il toro alato con la testa umana che proteggeva il palazzo del re a Nimrud, nel nord dell'Iraq, rinasce a migliaia di chilometri di distanza. In Italia, a Roma, in un monumento di fama e bellezza mondiale: il Colosseo. Ridotto in polvere nella primavera del 2015 dalle cariche di esplosivo dei miliziani dello Stato Islamico, è stato ricostruito a grandezza naturale e da oggi fino all'11 dicembre accoglie con l'espressività del suo sguardo, rivolto verso il basso da un'altezza di cinque metri, i visitatori

del secondo anello dell'anfiteatro. A pochi passi di distanza rivivono il soffitto del tempio di Bel a Palmira e la sala dell'archivio di Stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17 mila tavolette cuneiformi e che oggi versa in grave stato di abbandono.

I tre monumenti sono stati ricostruiti in scala 1:1 per l'esposizione «Rinascere dalle distruzioni. Ebla. Nimrud. Palmira», ideata da Francesco Rutelli e dall'archeologo Paolo Matthiae, promossa dalla Soprintendenza speciale per il Colosseo con il Patrocinio dell'Unesco, l'impegno dell'Associazione Incontro di Civiltà, il sostegno economico (480mila euro in tre anni) della Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo.

Non si tratta di un semplice atto simbolico contro la violenza jihadista, ma di un invito ad aprire un dibattito scientifico sulla possibilità di ricostruire quello che l'uomo ha ridotto in polvere, dimostrando come le nuove tecnologie possano aiutare gli studiosi nel delicato compito di riportare indietro le lancette a prima delle

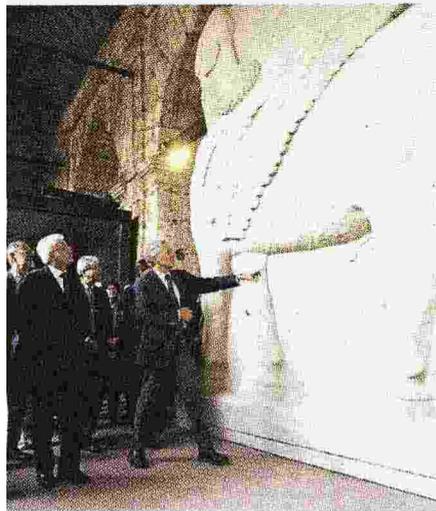
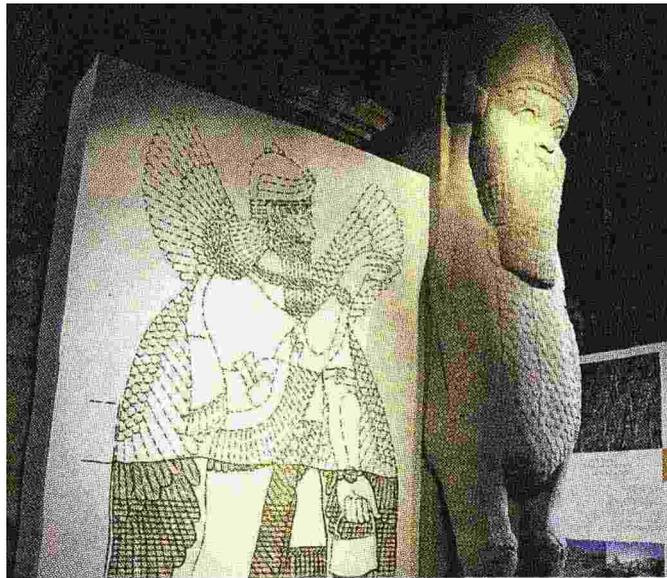
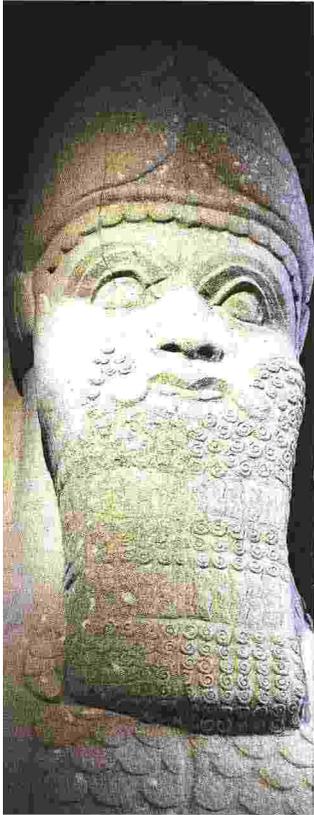
cariche di esplosivo, delle picconate, della furia iconoclasta. I tecnici italiani, sotto la guida di un comitato scientifico di archeologi e storici dell'arte, hanno studiato i disegni e le fotografie esistenti — per il toro di Nimrud non c'erano certezze neanche sulle dimensioni — e poi hanno realizzato manufatti in materiale plastico grazie a stampanti in 3D. A quel punto le copie sono state rivestite con polvere di pietra e anticate manualmente. Un lavoro durato mesi, che si è trasformato in un abbraccio tra antiche civiltà e in un viaggio nel tempo reso ancora più affascinante da una video installazione di Studio Azzurro: le immagini dei siti archeologici di Siria e Iraq si sovrappongono ai primi piani degli occhi delle persone incontrate in quelle terre e passate in pochi anni dal ruolo di custodi di una memoria condivisa a quello di testimoni della sua distruzione.

«La cultura è un patrimonio comune ed è anche un segno di civiltà contro l'oscurantismo», dice il presidente della Repubblica Ser-

gio Mattarella dopo avere visitato la mostra in anteprima, insieme ai ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e dei Beni culturali Dario Franceschini. «Lo scopo è sensibilizzare il pubblico alla conoscenza, alla cultura e alla salvaguardia di luoghi e monumenti patrimonio dell'umanità — spiega Rutelli — ma anche favorire il dibattito sulla ricostruzione. Il dopo non è mai semplice, c'è il rischio di commettere errori storici o peggio ancora di trasformare la memoria in una Disneyland. Invece tutto deve avvenire su solide basi scientifiche con caratteri di verità e credibilità». Per questo propone di creare una mappa del rischio di tutte le aree archeologiche e monumentali del mondo: «È necessaria una documentazione universale, accessibile e trasparente sotto l'egida dell'Unesco». Matthiae non ritiene l'opera di ricostruzione impossibile: «L'importante è che non diventi la scusa per un nuovo neocolonialismo. I restauri e le ricostruzioni devono avvenire secondo tre principi fondamentali: il rispetto pieno della sovranità de-

gli Stati in cui opere e monumenti si trovano; il coordinamento, la supervisione e l'approvazione dell'Unesco; la più ampia, solida e intensa collaborazione internazionale».

La mostra di Roma è un primo passo, come testimonia un prestito proveniente da Palmira: due altorilievi — un busto maschile e uno femminile — danneggiati durante l'occupazione dell'Isis e salvati dai funzionari della Direzione delle Antichità di Damasco. Nel maggio 2015 un gruppo di uomini guidati dal professor Mammoun Abdulkarim e con il coordinamento locale di Walid el-Asaad, il curatore poi ucciso dai terroristi per essersi rifiutato di collaborare alla devastazione del patrimonio a cui aveva dedicato la vita, portarono in salvo quasi tutte le statue e i busti del Museo nazionale di Palmira. I due bassorilievi arrivati in Italia, vere icone dell'arte ferita, al termine della mostra saranno restaurati dall'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Poi torneranno in Siria. La speranza è che un giorno saranno esposti nel Museo di Palmira.



LE IMMAGINI

Tre foto del toro ricostruito di Nimrud: polverizzato nel 2005 è stato riprodotto al Colosseo in blocchi di polisterolo induriti con resina e infine rivestiti con finta pietra lavorata e modellata a mano. In basso a sinistra: i due busti maschili e femminili di Palmira arrivati in Italia per il restauro

Da Palmira a Nimrud: al Colosseo rinascono i tesori distrutti dall'Isis

LA MOSTRA

Lui era lì a Palmira mentre Daesh avanzava, era lì con il direttore del sito archeologico Khaled al-Asaad a cercare di mettere in salvo i tesori dell'antica città, patrimonio dell'umanità. Ed è tornato lì dopo che la furia dell'Isis ha martirizzato il suo amico archeologo e ha distrutto tutto: riconquistata Palmira, è riuscito infatti a fotografare ogni frammento, a mappare il sito con un drone e a trasferire ciò che era rimasto a Damasco.

I GIOIELLI

Lui, Ahmad Deeb, responsabile dei Musei della Repubblica Araba Siriana, ora è qui, al Colosseo a mostrare al mondo due pregevoli altorilievi funerari del II-III secolo avanti Cristo, distrutti in parte dalla furia iconoclasta, provenienti proprio da Palmira: un busto maschile con toga e rotolo in mano e un busto femminile con il tipico costume palmireno.

Sono loro i gioielli della mostra evento "Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud e Palmira", fortemen-

te voluta e organizzata da Francesco **Rutelli**, presidente dell'Associazione Incontro di Civiltà, con l'archeologo Paolo Matthiae, inaugurata ieri dal presidente della Repubblica Mattarella accompagnato dai ministri Gentiloni e Franceschini. Una esposizione unica, aperta fino all'11 dicembre, perché mostra la ricostruzione fedele del Toro di Nimrud, del soffitto del tempio di Bel di Palmira e la Sala dell'Archivio di Stato del Palazzo di Ebla che custodiva 17mila tavolette cuneiformi. Tutte opere che

non esistono più, che non si possono vedere più. Se non qui al Colosseo, rifatte in scala 1:1 con tecniche moderne e precisione storica compresi i segni di antichi incendi o battaglie. È il frutto di un lavoro, tutto italiano - e un docufilm di Sky Arte, media partner, lo racconterà -, sostenuto da Emmanuele Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo e finanziatore con 480mila euro, che ha come obiettivo portare l'Italia in prima fila verso la ricostruzione di Palmira.

ESPERIENZA

«Il nostro Paese ha una grande esperienza da mettere a disposizione della comunità internazionale - ha sottolineato il presidente Mattarella ammirando l'imponente Toro androcefalo, 5 metri di polistirolo, resina e travertino, perfettamente inserito tra gli archi del Colosseo - La mostra è bellissima, segno di civiltà e speranza contro l'oscurantismo. Si può ricostruire quello che l'inciviltà ha distrutto». E come primo passo ecco i due altorilievi feriti affidati dallo Stato siriano all'Italia perché siano "curati" dall'Istituto superiore di conservazione e restauro e poi riportati a Damasco.

«È un fatto eccezionale che due opere d'arte siano potute uscire da una zona di guerra proprio durante il conflitto - ha sottolineato **Rutelli** - solo durante la guerra civile spagnola c'era stato un accordo tra le parti per mettere in salvo i tesori di Madrid. Per la prima volta è stato attivato un corridoio culturale per salvare due veri tesori».

Il salvataggio e il trasporto dei due altorilievi sono degni di un film di 007 tra trasporti notturni e colpi di scena. A Palmira Ahmad Deeb, in un'operazione coordinata dal direttore

delle Antichità e dei Musei siriano Maamoun Abdulkarim e da Waled el-Asaad, ha raccolto e catalogato migliaia di frammenti, compresi i piccoli pezzi dei due busti distrutti, in mostra anch'essi. «Il popolo siriano ama l'arte, ama le sue opere - sottolinea Ahmad Deeb - gli abitanti del luogo, non solo gli archeologi o i funzionari, tutti si sono dati da fare per proteggerle. Anche dalla mafia locale che smista sul mercato clandestino opere trafugate».

L'OPERAZIONE

Così protetti dalle scorribande i due busti sono stati portati a Damasco. La diplomazia, come sottolineato dal ministro Gentiloni, ha fatto miracoli. «Anche perché - racconta l'archeologa Frances Pinnock, che ha seguito da vicino tutta l'operazione - lo Stato siriano non voleva affidarci il visto che da Parigi nel 2010 alcuni manufatti non erano tornati indietro».

E invece un accordo tra Italia, Siria e Libano ha fatto in modo di spianare la strada fino a Beirut. Dove però il trasportatore si è rifiutato per giorni di prenderli in carico senza una adeguata assicurazione. Alla fine con una polizza siriana le due meraviglie di Palmira sono state imbarcate su un volo della Middle East Airlines per arrivare al Colosseo giusto in tempo.

Davanti agli occhi del direttore dei musei siriani che ora dice: «Noi vogliamo la ricostruzione di Palmira. Non una semplice anastilosi di quanto rimasto sul terreno. Ma un restauro vero. Che unisca l'autorità siriana, l'Unesco e l'Istituto superiore di conservazione e restauro italiano».

Alessandra Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACCANTO AI MANUFATTI
RICOSTRUITI IN 3D
ANCHE DUE ALTORILIEVI
SIRIANI CHE SARANNO
RESTAURATI
DAGLI ESPERTI ITALIANI**

I REPERTI
Due
altorilievi
salvati dalla
distruzione a
Palmira:
saranno
restaurati
in Italia



Prove di rinascita dell'arte colpita dai jihadisti

*Al Colosseo una mostra che è un'operazione diplomatica e culturale inedita
Ricostruite tre opere da Palmira, Ebla e Nimrud. Si potrà fare anche dopo i terremoti?*

Ricostruire monumenti e opere d'arte «com'erano e dov'erano», con tanto di lesioni e ferite, è un argomento che tocca da vicino l'Italia a rischio permanente di terremoti. Fa pensare anche a questo la mostra inaugurata ieri mattina dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Colosseo, *Rinascere dalle distruzioni. Ebla - Nimrud - Palmira*.

Stefano Miliani

Dove, nell'anello affacciato verso Colle Oppio, sono esposti tre pezzi ricostruiti in scala 1:1 in Italia con un misto di alta tecnologia e azione a mano per dimostrare che se gli jihadisti o la guerra mediorientale hanno devastato in Siria e Iraq capitoli fondamentali della civiltà, questa è una strategia di reazione finora inedita. I pezzi sono il toro androcefalo di Nimrud, alto quasi cinque metri laddove l'originale è stato «polverizzato», il soffitto del tempio di Bel di Palmira, di cui restano frammenti, la sala dell'archivio di Stato di Ebla, lasciata a se stessa e, anche lì, dove non può mettere piede chi ha cara la pelle. A queste opere si aggiungono due altorilievi di un busto femminile e uno maschile provenienti da Palmira e danneggiati volutamente dai jihadisti: l'ideatore della mostra, Francesco Rutelli, nonché curatore insieme all'archeologo Paolo Matthiae, chiosa che le due sculture sono arrivate a Roma tre giorni addietro ed è la prima volta che, dalla magnifica città del deserto, anzi dalla Siria in tempo di guerra, escono legalmente opere d'arte. Verranno restaurate dall'Istituto superiore per la conservazione e il restauro per venire restituite al Paese legittimo proprietario.

Non si guarda il «bello»

La mostra è un'azione culturale e diplomatica di politica internazionale. Niente di insolito, è nel solco della Storia, anche i Medici, i Papi esercitavano l'arte della politica, del potere e della diplomazia tramite l'arte. «È un'importante operazione politica e diplomati-

ca - commenta il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni - e la tutela dell'arte è un modo per difendere il pluralismo».

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Unesco e agli Stati membri dell'Unesco, e a quelli medio orientali in primis, è indirizzata. Perché *Rinascere* non è una rassegna per vedere opere «belle». È una esposizione di replicanti (se passate il termine alla *Blade Runner*) e pone domande. È legittimo ricostruire ricorrendo alle più sofisticate tecnologie (tipo quelle delle stampanti in 3D pensate in grande)? È giusto voler restituire il senso non solo dell'antico ma anche dello stato di salute delle opere stesse? È un'ipotesi che poi dovranno vagliare per primi i destinatari finali del messaggio, i siriani, gli iracheni. E se suscita polemiche, è altrettanto legittimo e, forse, anche opportuno.

Per capirsi sugli effetti visivi: nel soffitto del tempio sfumature mostrano gli effetti di un incendio. E l'imponente toro androcefalo della capitale assira che i terroristi hanno fatto a pezzi ha inserti che erano frutto di restauri moderni. Il toro, spiega Cristina Acidini (ex soprintendente, storica dell'arte) che ha seguito il lavoro in prima persona, è di polistirolo modellato con il laser e indurito con resine, fuori è rivestito da finta pietra che deve ricreare l'effetto della pietra di Mosul. «L'effetto Disneyland è in agguato per sentire che è un falso, mi pare che lo abbiamo evitato», commenta e va al nocciolo della questione: nell'epoca delle repliche come fanno in Cina quell'effetto va evitato. E la storia europea, sulle ceneri dei suoi massacri e sul suo sangue, ha già sperimentato qualcosa del genere. Lo ricorda Rutelli quando cita le ricostruzioni di città bombardate come Varsavia o Dresda. Oppure viene da ricordare la ricostruzione del ponte-capolavoro dell'Ammanti di Santa Trinita a Firenze, che i tedeschi minarono arretrando di fronte all'avanzata degli alleati.

Una annotazione: per esprimere un giudizio davvero compiuto sarebbe meglio avere stampate nella mente le immagini degli originali visti dal vivo e non solo tramite foto. Annotato ciò, proviamo a prendere per le corna il toro

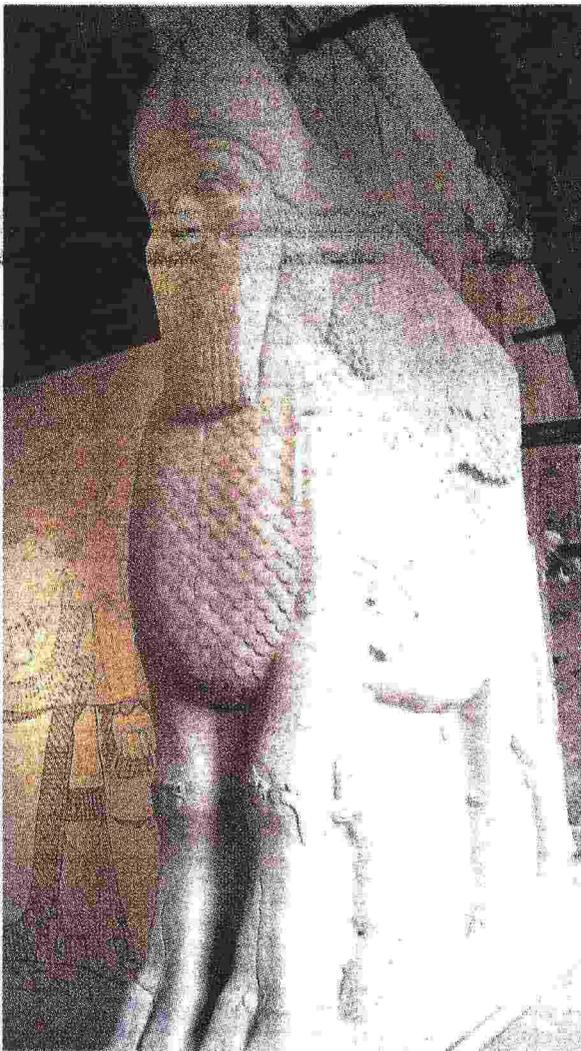
androcefalo (essere mitologico con testa d'uomo, squame, lunga cosa e, fatto curioso, cinque zampe) dicendo che sembra plausibile. Certo, toccando si sente che non è pietra, certo, la scultura assira tra archi del Colosseo sembrerà incongrua ad alcuni dei sei milioni di turisti annuali dell'anfiteatro Flavio, tuttavia la segnaletica avverte chiaramente che non guardiamo originali, che ci imbattiamo in uno stadio avanzato di repliche.

Il pezzo di soffitto del tempio di Bel da Palmira al tatto svela quel che è. La gigantografia vuol mostrare com'era, è sfocata (di queste opere non esistevano foto ad altissima definizione) e l'immagine serve sì da confronto ma disorienta. Tra i muri dell'archivio di Ebla le ciotole a terra estraniano un po' però - garantisce Rutelli - è così che Paolo Matthiae vide il luogo quando scopri Ebla. «Non esistono precedenti a esperienze simili», dichiara il soprintendente e padrone di casa Francesco Prosperetti. Un giudizio finale? Sono ricostruzioni plausibili purché nessuno pensi che possano compensare l'originale (gli organizzatori non lo pensano) e pongono più interrogativi. Del tipo: potremo immaginare sculture all'aperto in Italia corrose dallo smog, o terremotate, sostituite da copie analoghe?

Altre domande si inseguono. Che fine faranno, queste repliche ricostruite, dopo la mostra? Andranno in città europee? Forse Parigi. «Le ha chieste anche Londra», aggiunge Rutelli. «Sottolineo che parliamo di "feriti di guerra"». Diranno il tempo e la politica internazionale quasi saranno gli effetti.

Informazioni utili

Ha ideato la mostra l'associazione Incontro di civiltà guidata appunto da Rutelli, l'ha realizzata la soprintendenza speciale per il Colosseo con Francesco Prosperetti soprintendente insieme a Electa, finanzia il tutto la Fondazione Terzo Pilastro presieduta da Emanuele F. M. Emanuele con 160mila euro l'anno per tre anni, insieme a Sky Arte, ricordando che l'iniziativa è partita due anni fa. Info e biglietti su www.coopculture.it, tel. 06 3996700, il sito della soprintendenza è www.archeoroma.beniculturali.it.



Gli originali e il replicante.

Sopra i due altorilievi di Palmira, a fianco la ricostruzione al Colosseo del "toro androcefalo" di Nimrud. Foto: ANSA

Rutelli: «Parliamo di "feriti" di guerra»
Esposti anche due altorilievi di Palmira danneggiati



L'ambizioso progetto della Fondazione Terzo Pilastro costato 480mila euro

Palmira rivive al Colosseo

Le opere devastate dalla barbarie dell'Isis rinasciono nel cuore della civiltà romana

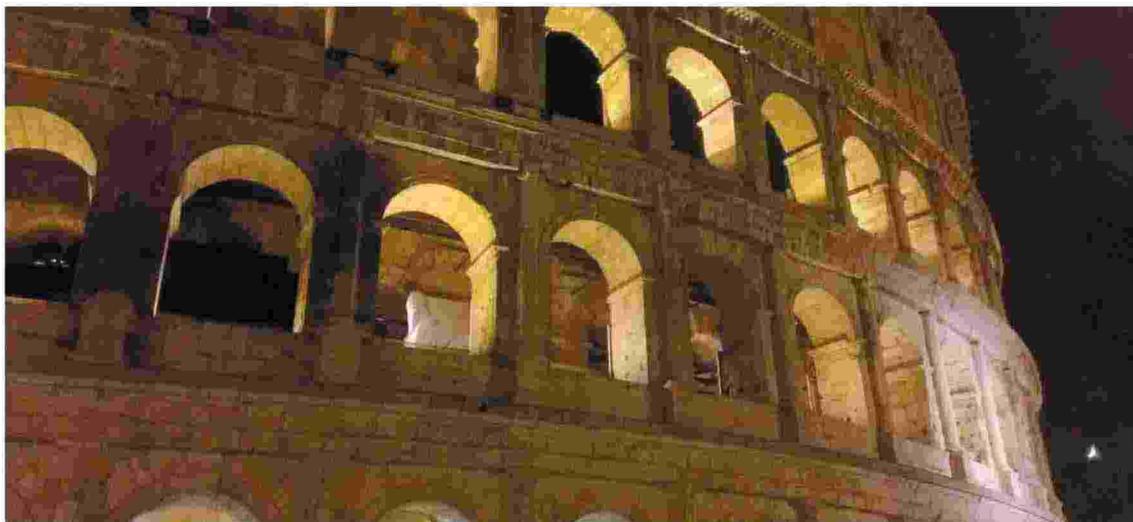
di **Gabriele Simongini**

Nel cuore della civiltà romana, che è come dire il cuore del mondo occidentale, rinasce la speranza di veder risorgere un'altra grande civiltà, assalita dalla barbarie e dalla violenza. Ecco il senso profondo della mostra «Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira», che si apre oggi al pubblico all'interno del Colosseo. È un evento che va ben al di là della pura e semplice esposizione per assumere invece un valore morale di altissimo profilo. E proprio per questo la mostra si è concretizzata grazie ad una produttiva sinergia fra pubblico e privato: è stata ideata e curata da Francesco Rutelli e Paolo Matthiae con l'Associazione Incontro di Civiltà, interamente finanziata (con 160.000 euro l'anno per tre anni) dalla Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo presieduta da Emmanuele F.M. Emanuele, realizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, con Electa. Così, grazie ad uno straordinario lavoro di ricostruzione in sca-

la 1:1 realizzato nel nostro paese rivivono sotto i nostri occhi tre monumenti distrutti o gravemente danneggiati nel Vicino Oriente dalla violenza iconoclasta del sedicente Stato Islamico. Ecco il gigantesco toro androcefalo dal Palazzo Nord-Ovest di Nimrud (Iraq), e poi la Sala d'Archivio di Ebla (Siria) e infine il soffitto della cella del Tempio di Bela Palmira (Siria). E alla fine dell'emozionante percorso si resta abbagliati di fronte ai due busti originali, uno maschile e l'altro femminile, capolavori dell'arte funeraria palmirena (II-III secolo d.C.), i cui volti erano stati presi a martellate. Erano stati recuperati, danneggiati, nei Musei di Palmira e portati nel Museo Archeologico di Damasco grazie all'eroismo di alcuni funzionari che sono riusciti a salvare molte opere sotto il fuoco dei militanti islamici. Dopo la mostra i due altorilievi in pietra saranno presi in consegna dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per essere restaurati e poi restituiti al Museo nazionale di Damasco. Come ha detto Emmanuele F.M. Emanuele, «con questa iniziativa eccezionale abbiamo voluto dimo-

strare che attraverso la cultura si può riprendere un dialogo fra le parti perché essa è anche uno strumento di pacificazione. Il Mediterraneo è sempre stato il Mare dell'ospitalità e deve tornare ad esserlo di nuovo, per perpetuare il messaggio di una civiltà universale. Ma io credo in un obiettivo fondamentale che non deve essere un'utopia, quello di ricostruire Palmira grazie alle straordinarie competenze nel campo del restauro che tutto il mondo ci invidia. Sarebbe un'impresa memorabile che darebbe anche lavoro alle nostre aziende specializzate nel settore e che la Fondazione Terzo Pilastro si impegnerebbe a sostenere». E Francesco Rutelli ha sottolineato che il patrimonio culturale, materiale e immateriale, è un patrimonio universale dell'Umanità. Esso è il fondamento dell'identità dei popoli, ma, al tempo stesso, è la fonte del dialogo, della convivenza e della comprensione tra genti diverse. I beni del patrimonio culturale, giunti fino a noi nonostante le infinite distruzioni perpetrate nelle tempeste della storia, devono essere conservati e tutelati per le generazioni presenti e

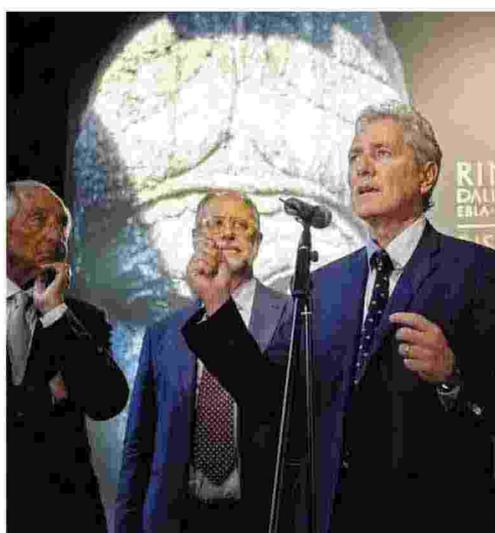
future». Per ottenere le copie estremamente fedeli del toro di Nimrud e del soffitto del Tempio di Bel è stata utilizzata la prodigiosa tecnica della stampa in 3D, preceduta da un meticoloso studio di disegni e fotografie dei monumenti distrutti e seguita dalla copertura dei modelli ottenuti con sostanze plastiche mescolate con polvere di pietra, il più possibile simile a quella originaria dei monumenti. Invece la Sala di Archivio di Ebla è stata riprodotta realizzando un modello in polistirolo, poi usato per la creazione della copia in vetroresina, più adatta a riprodurre la muratura in crudo. Per capire l'importanza di queste opere basta pensare che il Palazzo Nord-Ovest di Nimrud viene considerato la «Versailles del mondo assiro» e il gigantesco toro a testa umana, posto a guardia della Sala del Trono, doveva intimorire nemici umani e divini. La città di Ebla, invece, scoperta da Paolo Matthiae, ha rivelato che la Siria conosceva la complessa scrittura cuneiforme sin dal 2300 a.C. E la città carovaniere di Palmira, all'interno di un'oasi verdeggianti, è diventata un simbolo di incontro fra culture mentre la sua arte raffinata rivela la capacità di rielaborare in modo originale modelli di scultura romana e greca.

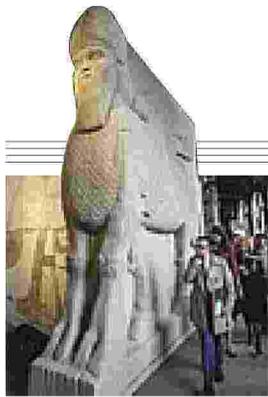


Colosseo
Un Momento dell'inaugurazione della mostra



Arte
La mostra si è concretizzata grazie ad una produttiva sinergia fra pubblico e privato: è stata ideata e curata da Francesco Rutelli e Paolo Matthiae. Ieri presente anche il Presidente della Repubblica





La mostra

Al Colosseo
rivivono Palmira,
Ebla e Nimrud

di **Paolo Conti**
a pagina 13

«Rinascere»

Al Colosseo la mostra con le ricostruzioni dei capolavori di Palmira, Ebla, Nimrud, distrutti o danneggiati dalle guerre

di **Paolo Conti**

L'impatto visivo è straordinario: la riproduzione del Toro di Nimrud, con la sua testa umana, distrutto dalla furia dell'Isis nella primavera 2015, è lì nel cuore del Colosseo. Misteriosamente è come se ci fosse da sempre, in un'armonia di timbri cromatici e di identica severità. È una copia di impressionante fedeltà: eppure non siamo nella prima capitale dell'impero assiro ma a Roma. Più in là, una porzione del soffitto del Tempio di Bel a Palmira: basta un confronto con una gigantografia per capire che quella riproduzione è l'esatto doppio di ciò che il sedicente stato islamico, come lo chiama giustamente la diplomazia internazionale, fece saltare in

All'inaugurazione

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella: «Si può ricostruire quello che l'inciviltà ha distrutto»

aria nell'estate 2015. Al centro, un altro incontro coinvolgente: il Grande Archivio di Ebla, con i suoi trattati internazionali e gli inventari, tracce di una civiltà progredita e raffinata. L'originale è distrutto dalla assoluta mancanza di manutenzione, invece il gemello 2016 è illuminato dalla luce romana che inonda il Colosseo. Tre le ditte autrici di questi capolavori della tecnologia applicata all'archeologia, tutti in grandezza naturale: Nicola Salvio, Arte Idea e Tryeco 2.0 che hanno lavorato con robot a 5 assi, laser scanner 3d a prototipazione rapida, macchine del polistirolo.

«La mostra è bellissima, ma il significato è prevalente, è un segno di solidarietà. Dimostra che la cultura non ha confini, è

un patrimonio comune, e un segno di civiltà contro l'oscurantismo e anche un segno di speranza. Si può ricostruire quello che l'inciviltà ha distrutto», ha detto ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella inaugurando «Rinascere dalle distruzioni/Ebla, Nimrud, Palmira», ideata e curata da Francesco Rutelli, come presidente dell'Asso-

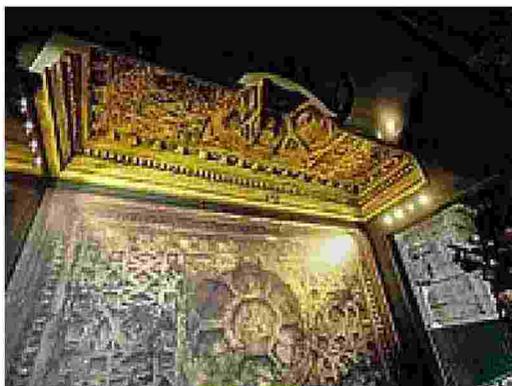
ciazione incontro delle civiltà e dall'archeologo Paolo Matthiae. La Fondazione Terzo Pilastro presieduta da Emanuele Emanuele ha sostenuto economicamente l'impresa (160 mila euro l'anno per tre anni). Parimenti essenziale è stata la promozione e la realizzazione da parte della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica romana guidata da Francesco Prosperi. Altro sostegno quello di Electa. Tutta la lavorazione delle copie è stata seguita di un comitato scientifico di archeologi e storici dell'arte. La mostra espone anche una videoinstallazione firmata da Studio Azzurro che aiuta il visitatore a calarsi nelle atmosfere della Siria e dell'Iraq. Interessanti anche i video sul lavoro anche manuale che ha portato a questi risultati.

Molto soddisfatto Francesco Rutelli che ha annunciato un'operazione molto significativa: «Siamo riusciti a ottenere da Palmira due altorilievi con i ritratti panneggiato di un uo-

mo e una donna, opere vandalizzate durante l'occupazione dell'Isis. Eccezionalmente uscite dal Paese, sono arrivate in Italia e potranno essere viste dal pubblico così come sono state ridotte. L'Italia, attraverso il ministero dei Beni culturali e l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, le restaurerà e le rimanderà in patria. Si tratta di una prima assoluta».

La mostra rimarrà aperta fino all'11 dicembre 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



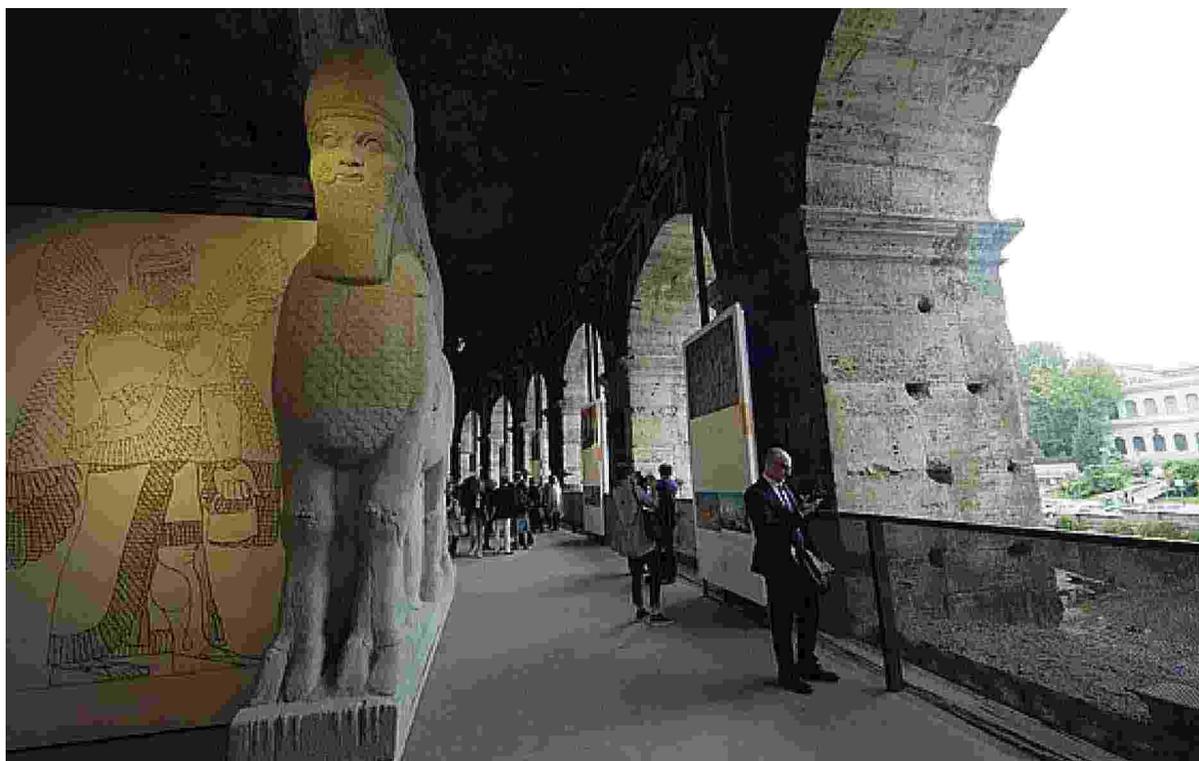
Tesori In alto, il Toro di Nimrud. Sopra, il soffitto del Tempio di Bel a Palmira. A sinistra, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri all'inaugurazione della mostra

Info

● «Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira» al Colosseo da oggi fino all'11 dicembre

● Orari: dall'8 al 29 ottobre 8.30-18.30; ultimo ingresso 17.30. Dal 30 ottobre all'11 dicembre: 8.30-17.30; ultimo ingresso 16.30. Il monumento chiude un'ora dopo l'orario dell'ultimo ingresso

● Informazioni e visite guidate: tel. 06.39967700 www.coopculture.it



HOME / [EVENTI, CULTURA SPETTACOLO](#) /

AL COLOSSEO SARANNO ESIBITI I MONUMENTI DISTRUTTI DALL'ISIS

29 SETTEMBRE 2016



Dal 7 ottobre all' 11 dicembre si potranno visitare al Colosseo i capolavori andati perduti nella furia iconoclasta dell'ISIS: grazie a questa mostra dal titolo suggestivo "Rinascere dalle distruzioni" si celebrano le città di Nimrud, Ebla e Palmira attraverso le loro opere di maggiore bellezza che sono andate letteralmente in polvere.

Il toro di Nimrud, con volto umano e corpo taurino alato, situato nell'omonima città nel nord dell'Iraq, fu distrutto nel marzo 2015 con la dinamite e poi spianato da un bulldozer

per ridurlo in polveri. Dal video trasmesso per la propaganda dell'ISIS si poteva sentire: "Finché potremo, distruggeremo tutti i simboli dell'idolatria e diffonderemo il monoteismo in ogni angolo della terra". L'UNESCO aveva da subito definito il gesto un crimine di guerra. La cultura millenaria degli Assiri, culla della civiltà umana, ne ricevette un durissimo colpo. La città di Nimrud era collocata a circa 30km a sud di Mosul e in passato fu una delle capitali dell'impero assiro. La capitale fu fondata sotto il regno di Salmanassar I 1243 a. C. e raggiunse il suo massimo splendore sotto Assurbanipal II tra 883-859 a. C, poi Sargon II spostò la capitale a Dur-Sharrukin.



La sala dell'archivio di stato di Ebla databile al 2300 a.C. dove erano contenute migliaia in tavolette in scrittura cuneiforme che furono scoperte tra 1974 ed il 1976, e furono subito definite tra le massime scoperte archeologiche e soprattutto rilevanti per la civiltà della scrittura. Il deterioramento delle tavolette, a causa della guerra, è uno dei maggiori problemi per la conservazione di una cultura millenaria. Il Colosseo ospiterà la ricostruzione delle rovine della sala dell'archivio in scala 1:1 per una superficie di 16 mq.

Palmira è stata dichiarata dall'UNESCO nel 1980 patrimonio dell'umanità: essa infatti fiorì nell'antichità grazie alla sua posizione di oasi a cavallo delle vie carovaniere che collegavano l'occidente con l'oriente come Persia, India e Cina. Per questo carattere di oasi fu anche chiamata " la sposa del deserto". Il termine Palmira deriverebbe dal greco palmeto traduzione dall'aramaico Tadmor, palma. Il tempio di Bel è una delle opere più famose in medio oriente e nel 2011 venne visitato da più di 150.000 persone. Il culto della divinità era di molto tempo antecedente alla costruzione del tempio in questione che fu costruito in epoca romana nel I secolo d.C.

Infatti Bel (detto anche Baal) era una divinità primordiale della fertilità adorata anche in Fenicia, Siria, Caldea, Cananea; il culto di Bel fu citato più volte nella Bibbia venendo spesso mostrato come nemico di Dio. A Bel si praticavano sacrifici umani soprattutto di bambini (Geremia 19.5); (1 Re 18.28); (Isaia 57.5).

Il culto di Bel fu assimilato da Greci e Romani che lo associarono al culto di Crono/Saturno, dio della fertilità dei campi.

Oggi del tempio di Bel non rimane nulla, fu distrutto nell'agosto 2015, ma si potrà ammirare la ricostruzione della volta grazie alla ricostruzione a stampa 3D in mostra al Colosseo.

La mostra cerca di far rivivere i monumenti come erano prima della distruzione recata dal fanatismo dell'ISIS, mediante la tecnica di sofisticate stampanti 3D, materiali sintetici, polvere d'arenaria, in grado di restituire lo stesso effetto che si avrebbe se ci trovassimo nel sito archeologico di quelle città. Il lavoro di ricostruzione in 3 D è tutto italiano ed è durato quasi due anni.



PROGEDIL 90
INIZIATIVE IMMOBILIARI

Case Nuove a Roma

Oltre 70 cantieri di immobili di nuova costruzione. [Vedi ora](#)

RADIO RDN



Info traffico Roma del ... Spreaker+

di Radio RDN - RomaDail...

00:00 | 01:20

SOCIAL MEDIA STRATEGIES



Social Media STRATEGIES

RIMINI Palacongressi
3 e 4 NOVEMBRE

MEDIA SUPPORTER

VIDEO RDN



Ultime Notizie ROMA - TG - RomaDail...

SPONSOR

L'esposizione, patrocinata dall'UNESCO, è portata avanti dall'associazione " Incontro tra le Civiltà" guidata da Francesco Rutelli e dall'archeologo Paolo Mathiae. Il messaggio della mostra viene sintetizzato da Rutelli che afferma che non bisogna rassegnarsi al terrorismo e la mostra può far rivivere le opere, ma non solo, essa dà lo slancio ad andare nei siti distrutti ed avviare un progetto di ricostruzione delle aree archeologiche deturpate dalla guerra.

A gennaio partirà un documentario internazionale realizzato da Sky Arte HD che racconterà non solo la storia dei monumenti, ma anche le fasi della ricostruzione in 3D, un lavoro duro che ha visto una operazione di tre aziende italiane: Nicola Salvioli, Arte Idea, Tryeco 2.0.

La mostra è il modo migliore, non solo per celebrare la cultura millenaria di quei luoghi del medio oriente ad oggi così tormentati, ma anche le persone che hanno dedicato la vita, e in alcuni casi hanno anche dato la vita, per la salvaguardia e lo studio di quei luoghi, uno fra tutti l'archeologo siriano Khaled al-Asaad, il più importante archeologo siriano e direttore del museo Tadmor. Nel mese di luglio 2015 egli fu fatto prigioniero, torturato ed ucciso ma non rilevò mai dove erano state nascoste alcune opere d'arte.

Emiliano Salvatore

Argomenti: [COLOSSEO](#) [EVENTI A ROMA](#) [ISIS](#)

f SHARE

🐦 TWEET

📌 PIN

g+ SHARE

ULTIMI ARTICOLI

Roma, operazione Faraone: 7 arresti per droga / video

Skating Frascati (pattinaggio), storico Lucaroni: doppio titolo del mondo. «Gioia indimenticabile»

Shark Volley Club Pomezia, Bonfant: «L'Under 13 e 14 devono solo pensare a crescere»

Albalonga calcio, Angeletti: «A Foligno vittoria ottenuta grazie allo spirito di gruppo»

Castelverde calcio, bum bum Halauca: «Col Casilina tre punti molto importanti»

SEGUICI SU FACEBOOK

“Mosaici, marmi e sculture in 3D Così salviamo la cultura siriana”

Rutelli: “L'iconoclastia distrugge la nostra comune civiltà
 Io direttore Unesco? Non è questo il momento di parlarne”



Tre luoghi condannati a morte dal terrorismo islamico rinascono nel Colosseo: dal 7 ottobre all'11 dicembre Il Toro di Nimrud, la Sala dell'Archivio di Stato di Ebla e il Soffitto del Tempio di Bel a Palmira, ricostruiti a grandezza reale, saranno esposti nel monumento più visitato d'Italia con la mostra *Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira*, che sarà inaugurata oggi dal Presidente Mattarella. La ricostruzione in 3D servirà alla rinascita dei tre siti archeologici quando le condizioni lo permetteranno

Francesco Rutelli ha scoperto la Siria tre anni fa in modo quasi casuale. «Ho digitato Apamea looting, il saccheggio di Apamea, su Google, ho visto le foto aeree del sito, ieri e oggi, il meraviglioso cardo romano col suo colonnato corinzio lungo oltre un chilometro: attorno, una gruviere di centinaia di buche provocate da scavatrici alla ricerca di mosaici, marmi, pezzi di sculture da piazzare sul mercato nero». Da allora l'ex sindaco di Roma, ex ministro dei Beni Culturali oggi presidente dell'associazione Incontro di Civiltà, è diventato uno dei più tenaci sostenitori di una battaglia per la salvaguardia e la ricostruzione di quello che resta del patrimonio culturale siriano dopo gli orrori voluti dall'Isis.

Perché questa battaglia?
 «Non vogliamo che il brutale ritorno dell'iconoclastia sia considerato un problema marginale: esso coinvolge i fondamenti della nostra civiltà comune, le persone che vengono

espropriate della loro identità e, dunque, noi tutti. Di fronte alla furia iconoclasta abbiamo iniziato a ragionare sulla possibilità di opporci facendo il contrario di quello che si prefiggono i terroristi: restaurare o ricostruire quello che è stato distrutto, il patrimonio universale che si vuole cancellare».

La Siria è innanzitutto una catastrofe umana: sono morti in oltre 270 mila, di cui più di 13 mila bambini.

«Qui non si tratta di contrapporre le pietre agli esseri umani: quando si tenta di cancellare l'identità religiosa, politica di un popolo c'è un effetto parimenti catastrofico. Anzi, il patrimonio culturale è stato a lungo la vittima dimenticata di questo conflitto».

Ma è davvero possibile ricostruire quello che è stato distrutto?
 «Con la mostra che si aprirà domani al Colosseo intendiamo dimostrare la fattibilità delle ricostruzioni sulla base di disegni e analisi e un lavoro tecnico estremamente accurato. Non esistevano disegni né

tantomeno tridimensionali. Abbiamo usato i pochi filmati e foto esistenti, le abbiamo trasformate in immagini in 3D. La mostra è quindi uno strumento di comunicazione e un test tecnico-scientifico. Ed è un modo per far capire che non ci rassegniamo e quando sarà il momento di ricostruire non si dovrà cominciare da zero».

L'iniziativa è italiana. Ha anche un appoggio internazionale in grado di far sperare che al momento della ricostruzione effettiva verrà presa in considerazione?

«L'iniziativa italiana ed è basata sul volontariato, a partire dal lavoro di curatori della mostra da parte mia e di Paolo Matthiae. Italiane sono le imprese, i restauratori e gli archeologi coinvolti ma l'obiettivo è di ottenere il massimo coinvolgimento internazionale a partire dall'Unesco che ha dato il patrocinio e il formale supporto dell'ICCROM. Insieme vorremmo costruire gradualmente una Banca dati universale, attraverso un censimento e la catalogazione del Patrimonio Culturale, realizzando una "Carta internazionale del Rischio"».

Il governo italiano che ruolo sta avendo in quest'iniziativa?

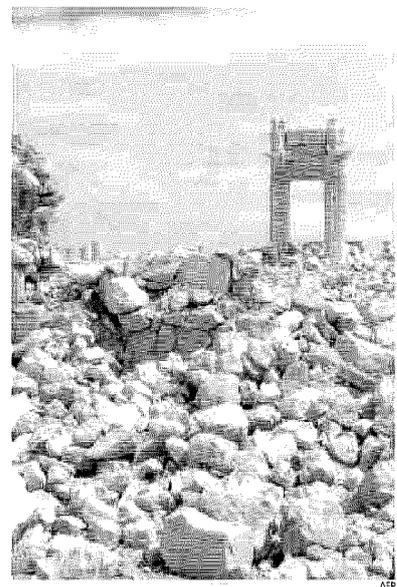
«Il governo ci sta dando un grande sostegno. Non ha avuto paura di metterci la faccia e di essere in prima linea in questa battaglia per la difesa del patrimonio culturale siriano a partire dalla creazione dei Caschi Blu della Cultura».

Il suo nome è fra quelli che circolano per l'incarico di prossimo direttore generale per l'Unesco: questo renderebbe l'intero progetto ancora più concreto.

«Non è il momento di parlare di candidature, mancano diversi mesi».



Francesco Rutelli
 Ex sindaco di Roma, ex ministro dei Beni Culturali, oggi è presidente dell'associazione Incontro di Civiltà



A Palmira
 Il tempio di Bel completamente distrutto dai miliziani dell'Isis lo scorso marzo

© RYNC NID AI CUNO DIRITTI RISERVATI

METEO



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport **Cultura** Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Musei On Line Musa TV

Home . Cultura . [I tesori di Ebla, Nimid e Palmira 'rivivono' in mostra al Colosseo](#)

I tesori di Ebla, Nimid e Palmira 'rivivono' in mostra al Colosseo

CULTURA

Mi piace Condividi 14 Tweet Condividi



Testa del Toro di Nimrud

Publicato il: 06/10/2016 16:47

I tesori di Ebla, Nimrud e Palmira rinascono a Roma. Colpiti dalla violenza dell'Isis, alcuni reperti distrutti dalla furia devastatrice degli estremisti, tornano al loro antico splendore. Il Toro di Nimrud, con la testa dalle fattezze umane, il soffitto del Tempio di Bel a Palmira e la Sala dell'Archivio di Stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17mila tavolette cuneiformi, infatti, **sono stati ricostruiti in Italia in scala 1:1** e ora vengono esposti nella mostra **'Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira'**, allestita al Colosseo e in programma da domani all'11 dicembre.

A far parte della mostra anche una video installazione firmata da Studio Azzurro, che contribuisce a immergere lo spettatore nelle atmosfere assolate dei paesi dei tre monumenti ricostruiti, Siria e Iraq.

"Il Colosseo - ha osservato il soprintendente per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma **Francesco Prosperetti** - è il sito più visitato nel nostro Paese da italiani e stranieri. Con 'Rinascere dalle distruzioni' **lanciamo un messaggio globale sull'importanza del patrimonio culturale e del suo valore identitario**, sulla necessità di proteggerlo, curarlo, restaurarlo, in alcuni casi di ricostruirlo. E nella mostra va sottolineata la presenza di una installazione immersiva curata da Studio Azzurro, che ci trasporta in chiave emozionale tra Siria e Iraq, nei luoghi dove sono avvenute le distruzioni".

L'esposizione, ideata e curata da Francesco Rutelli e dall'archeologo Paolo Matthiae con l'impegno dell'Associazione Incontro di Civiltà e il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, presieduta da Emmanuele Francesco Maria Emanuele, che investe **nell'iniziativa 480mila euro in tre anni**, è stata presentata oggi alla presenza tra l'altro del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e del ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini.

La mostra è arricchita **da due altorilievi provenienti da Palmira**, i ritratti danneggiati dall'Isis di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra che hanno profonde ferite. Dopo la mostra saranno presi in consegna dal ministero dei Beni Culturali e del Turismo **per essere restaurati** e riconsegnati poi al Museo Nazionale di Damasco.

"La tutela del patrimonio archeologico e culturale e dei simboli delle antiche civiltà - ha evidenziato il ministro Gentiloni - è uno dei modi per difendere qualcosa di straordinariamente prezioso e cioè il pluralismo dei territori che oggi sono oggetto di guerre e di conflitti".

L'obiettivo principale della mostra è proprio quello di sensibilizzare il pubblico internazionale alla conoscenza, alla cultura e alla salvaguardia di luoghi e monumenti, patrimonio dell'umanità. Un modo anche per favorire il dibattito sulla ricostruzione di quanto viene distrutto, e sul restauro di quanto resta.

"Siamo riusciti ad ottenere direttamente da Palmira - ha ricordato Rutelli - due sculture palmirene, una maschile e una femminile, colpite e vandalizzate durante l'occupazione da parte dell'Isis della città. **L'Italia le restaurerà e le rimanderà in patria.** Non è mai accaduta una cosa del genere nel corso di un conflitto".

Nel dettaglio, le copie che vengono presentate in mostra del Toro di Nimrud e del soffitto del Tempio di Bel **sono state realizzate grazie alla tecnica della stampa in 3D.** La Sala di Archivio di Ebla, invece, è stata riprodotta creando **un modello in polistirolo**, poi usato per la creazione della copia in vetroresina, più adatta a riprodurre la muratura in crudo.

"Riteniamo - ha spiegato Emmanuele Francesco Maria **Emanuele**, presidente della Fondazione Terzo Pilastro - che l'esigenza di dialogo debba essere fortemente mantenuta nonostante le tragedie e le guerre che dilanano quel mondo. Riteniamo che la cultura sia lo strumento primo per consentire l'abbattimento degli steccati sociali, ma anche di quelli religiosi e razziali. Ecco perché abbiamo detto 'si' al progetto 'salvare Palmira'. Riteniamo che sia necessario, grazie all'imprenditoria italiana, cui faccio appello, mettere mano ad **un intervento ricostruttivo reale** non solo in 3d per recuperare alla civiltà la grandiosità di questi reperti".



Volete un gatto 'ninja', ecco il laser per allenarlo

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. GF Vip, coccole hot tra Valeria Marini e Stefano Bettarini /Video
2. Strisce blu: quando la multa è illegittima
3. La danza di Roberto Bolle incanta in tv, 4 milioni di spettatori su Rai1
4. 'Andiamo a comandare', il duetto Roberto Bolle-Virginia Raffaele /Video
5. Tragedia al Rally, auto contro pubblico: un morto a San Marino /Video

Video



'That Dragon, Cancer', videogioco con al centro un bimbo malato



Volete un gatto 'ninja', ecco il laser per allenarlo



Giornata persone Down, la campionessa Nicole Orlando: "Non rinunciate ai vostri sogni"

A parlare di un "**primo segnale forte** che dà un Paese occidentale sulla gravissima crisi mediorientale" è stato poi il curatore della mostra **Matthiae** che ha aggiunto: "E' un segnale forte perché, mostrando la ricostruzione filologicamente perfetta di tre importanti monumenti delle più antiche civiltà, mostriamo che ciò che l'Isis ha distrutto può essere ricostruito e restituito ai popoli che erano abituati a questa stratificazione culturale che l'Isis vuole annientare".

Media partner della mostra è **Sky Arte Hd** che ha realizzato un documentario, il cui titolo è quello della mostra, che manderà in onda in Italia, Inghilterra, Irlanda, Austria e Germania. Obiettivo del documentario: raccontare come, con l'avvento dell'Isis, le opere d'arte siano diventate oggetto di distruzioni.

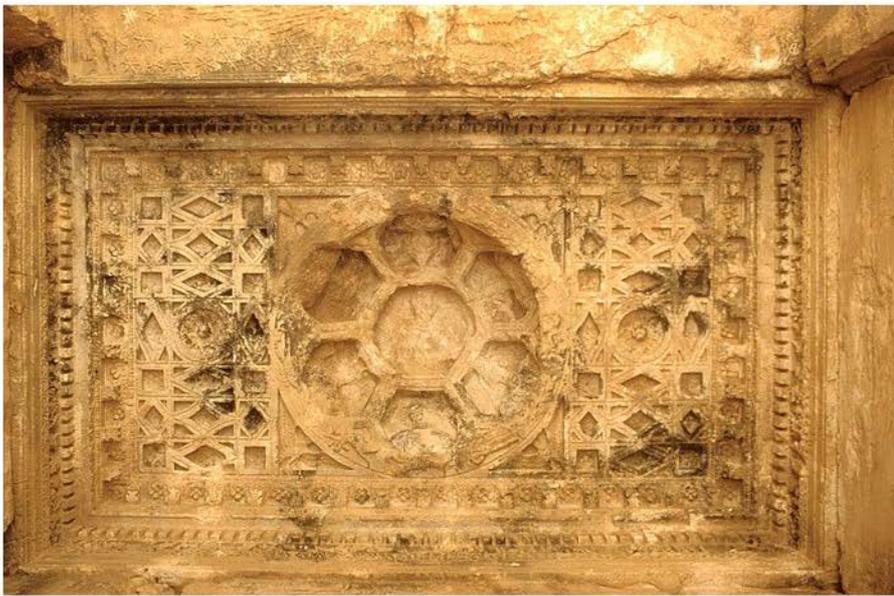
 Mi piace  Condividi  Tweet  Condividi

TAG: [Ebla](#), [Palmira](#), [Nimrud](#), [Colosseo](#), [mostra](#), [Fondazione Terzo Pilsatrao](#), [Emmanuele Emanuele](#), [Francesco Rutelli](#), [Paolo Matthae](#), [Francesco Prosperetti](#), [Paolo Gentiloni](#), [Dario Franceschini](#)

DIRE LAZIO

 59

Al Colosseo rivivono i tesori di Palmira distrutti dal terrorismo FOTO



ROMA – Rivivono al Colosseo i tesori di Palmira, Ebla e Nimrud distrutti o danneggiati dalla furia del terrorismo. Da oggi all'11 dicembre, l'Anfiteatro Flavio ospiterà infatti le ricostruzioni in scala 1:1 del **Toro di Nimrud**, di cui non resta nulla, del soffitto del **Tempio di Bel** a Palmira, ridotto in frammenti, e della **Sala dell'archivio di Stato di Ebla** che custodiva 17mila **tavolette cuneiformi** e che oggi versa in grave stato di abbandono.

Ideata e curata da **Francesco Rutelli** e **Paolo Matthiae**, la mostra 'Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira' è stata visitata in anteprima oggi dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme ai ministri dei Beni culturali e degli Esteri, rispettivamente Dario Franceschini e Paolo Gentiloni, il soprintendente per il Colosseo, Francesco Prosperetti, Francesco Rutelli ed Emmanuele Emanuele, presidente della fondazione Terzo Pilastro che ha finanziato l'iniziativa.



Accanto alle ricostruzioni, realizzate da tre società italiane con tecniche innovative come la **stampante 3D**, i visitatori di tutto il mondo vedranno esposti anche due **originali** provenienti direttamente da Palmira e danneggiati dal terrorismo. Dopo la mostra, i **due ritratti panneggiati di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra**, saranno presi in consegna dal ministero dei Beni culturali per essere restaurati dagli esperti dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Concluso l'intervento, le preziose opere verranno riconsegnate al Museo nazionale di Damasco.

Altre news - LAZIO



Le bufale scientifiche influenzano la nostra vita, Frascati Scienza (col sorriso) ci fa vedere come VIDEO



Roma, Raggi presenta i nuovi assessori: "Un mese per scegliere bene"



Roma, fermato il presunto stupratore della donna australiana/VD



Virginia Raggi e i milioni per i campi rom, 21 luglio: "Preoccupati, non succedeva da Mafia Capitale"



Roma, partono a novembre i lavori al Pigneto per lo scambio Fl1-Metro C



Rilancio Cotral, in arrivo 340 nuovi bus e cambio del logo /VIDEO



Roma, Muraro: "Niente dimissioni, vado avanti col sostegno della sindaca"



Allarme beni culturali a Roma, il sovrintendente Prociocco: "A rischio, servono 30 milioni"



Roma, Rete via Cupa: da giugno 4mila migranti in transito, 35% sono donne



Roma, Bernaudo: "La rivoluzione è politica fuori da gestione servizi"

Ad accogliere i visitatori di 'Rinascere dalle distruzioni' e' il magnifico Toro androcefalo del Palazzo di Nimrud (Iraq). "Polverizzata" dagli attacchi terroristici nella primavera del 2015, la scultura di circa cinque metri e' stata ricostruita con una stampante 3D dopo una serie di studi su disegni e fotografie dell'originale. Stessa tecnica per il soffitto del Tempio dedicato a Bel, divinita' principale di Palmira, **distrutto con cariche di esplosivo dal sedicente Stato islamico** durante l'occupazione del sito, nell'estate del 2015.

La sala dell'Archivio di Stato di Ebla, invece, e' stata ricostruita tramite un modello in polistirolo, poi usato per la creazione della copia in vetroresina, piu' adatta a riprodurre la muratura in crudo.

"La mostra e' bellissima - ha detto Mattarella subito dopo averla visitata- perche' ciascuno dei pezzi esposti merita di essere visto con attenzione. E' un segno di solidarieta' che dimostra che la cultura non ha confini. E' un patrimonio comune- ha detto ancora il presidente- **ed e' anche un segno di civilta' contro l'oscurantismo**".

Ma non solo, perche' 'Rinascere dalle distruzioni' e' anche un "segno di speranza che dimostra che si puo' ricostruire quello che l'incivilta' ha distrutto". Un compito, quello della ricostruzione, a cui, ha aggiunto il soprintendente Prosperetti, "si candida la scuola italiana del restauro". E in effetti sara' proprio l'eccellenza dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro a intervenire sulle due sculture provenienti da Palmira grazie all'apertura di un **"corridoio per la cultura"**.

Una "prima volta assoluta", ha detto Rutelli. "Si tratta di due 'vittime' di guerra- ha spiegato riferendosi alle due opere in mostra al Colosseo- che sono state trasferite in maniera complessa qui, dove le potranno vedere tutti i visitatori del Colosseo ferite come sono, con le teste tagliate. **L'Italia- ha detto ancora- le restaurera' e le restituirà a quel popolo**".

Del resto, "questa mostra e' tutta italiana e dimostra come il nostro Paese abbia le capacita' scientifiche, tecniche e l'amore per la civilta' per permettere le ricostruzioni. Il lavoro fatto- ha detto ancora- permette di avere una base che, quando tornera' la pace, consentira' di **ricostruire e di riscoprire una bellezza che qualcuno avrebbe voluto distruggere per sempre**".

Un risultato, quello a cui ha portato la mostra al Colosseo con l'arrivo di due opere originali da Palmira, che per il ministro Gentiloni rappresenta tra l'altro "un'importante operazione anche sul piano politico e diplomatico. Nonostante il contesto drammatico, i responsabili delle Antichita' siriane hanno acconsentito all'offerta che e' giunta loro dai promotori di questa mostra e dall'Italia di restaurare alcuni reperti distrutti da Daesh. Che si possa fare in un momento come questo- ha aggiunto- e' la conferma del valore della tutela del patrimonio che deve andare al di la' delle guerre. E' una bellissima dimostrazione del fatto che, oltre a essere necessario, e' anche **possibile**".

LEGGI ANCHE

[Da Palmira a Londra: risplende l'Arco di Trionfo](#)

[Dalle ricostruzioni in 3D ai satelliti, il Cnr si impegna per ricostruire Palmira](#)

[Siria. L'appello del ministro del Turismo: "Il mondo ci aiuti con Palmira"](#)

 **Mi piace** Piace a 9,6 mila persone.

06 OTTOBRE 2016

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



Scuola, apre a Rieti il centro di Formazione Professionale di Amatrice



Torna 'Ottobre rosa' per la prevenzione dei tumori al seno



Raggi: "Affari con mafia capitale? Mica siamo il Pd"



Roma, domani musei civici gratuiti per i residenti



Atac, Retighieri: "I 150 nuovi bus merito mio e non di Raggi"

[VEDI L'ARCHIVIO](#)

Eventi

Colosseo, la porta d'Oriente

redazione 06/10/2016

Ha inaugurato oggi la mostra che espone la ricostruzione in 3D dei più significativi monumenti distrutti dalla furia iconoclasta dell'Isis

ROMA

È iniziata oggi a Roma la grande operazione culturale *Rinascere dalle distruzioni*. *Ebla*, *Nimrud*, *Palmira*, che ha portato al **Colosseo** la straordinaria ricostruzione in scala 1:1 di tre importantissimi manufatti distrutti o danneggiati dalla furia iconoclasta in Medio Oriente: il **Toro di Nimrud**, il **soffitto del Tempio di Bel a Palmira** e la **sala dell'Archivio di Stato del Palazzo di Ebla**, tutti monumenti distrutti dall'Isis. L'inaugurazione è avvenuta in una suggestiva atmosfera negli interni del Colosseo, resa ancora più teatrale dal fascino della capitale bagnata dalla pioggia. C'erano tutti, dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** al ministro della Cultura **Dario Franceschini** fino al ministro degli Esteri **Paolo Gentiloni**. E poi, naturalmente, gli artefici di questo progetto. Da **Francesco Rutelli**, presidente dell'associazione Incontro di Civiltà, a Paolo Matthiae, che guida il Comitato Scientifico dell'associazione, fino a **Francesco Prosperetti**, Soprintendente speciale per il Colosseo. Ma, soprattutto, c'era colui che ha reso possibile questo ambizioso monumentale lavoro, il prof. **Emmanuele F.M Emanuele**, presidente della Fondazione Terzo Pilastro Italia-Mediterraneo, che ha finanziato, con 160mila euro, spalmati in tre anni, questa meraviglia. (Per leggere il servizio sulla presentazione [clicca qui](#)).

 **Consiglia** 0

 **Tweet**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **INSIDEART**

PIÙ LETTI

- **ULTIMORA - 07/10/2016**
Cartier Bresson in mostra in Villa Reale con 140 fotografie
- **EVENTI - 04/10/2016**
Il Digitalife che sarà
- **ULTIMORA - 05/10/2016**
Ancora notizie sull'identità di Banksy e questa volta spunta anche un video
- **EVENTI - 06/10/2016**
Digitalife 2016
- **FOTO - 03/10/2016**
L'altro sguardo, le fotografie italiane



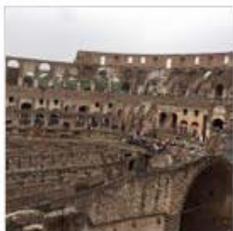
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Insieme a tutti loro anche i veri monuments'men del terzo millennio, gli architetti Roberto Meschini e Matteo Fabbri della TryeCo, la società specializzata in ricostruzioni innovative e tecnologiche di beni culturali. In questa intervista ci spiegano quali sono state le fasi di questa affascinante costruzione.



La mostra è visitabile fino all'11 dicembre al Colosseo.



redazione

Condividi:  

Tag: arte, Colosseo, Cultura, ebla, emmanuele emanuele, fondazione terzo pilastro, Francesco Prosperetti, nimrud, oriente, Palmira, ricostruzione, Sergio Mattarella, tecnologia, tryeco



MONDO > EUROPA > ITALIA

Venerdì 7 ottobre 2016

IL TORO DI NIMRUD, DISTRUTTO DALL'ISIS, È STATO RICREATO A ROMA

Insieme al Toro saranno ricostruiti ed esposti al Colosseo in scala reale il soffitto del Tempio di Bel di Palmira e la Sala dell'Archivio di stato del Palazzo di Ebla



La ricostruzione del Toro di Nimrud. Credit: Gabriel Stabinger

Il Toro di Nimrud, statua con la testa dalle sembianze umane, è stato distrutto dai miliziani dell'Isis in Siria, ma vedrà nuovamente la luce a Roma in un'esposizione allestita al Colosseo fino al prossimo 11 dicembre.

Alcuni reperti distrutti dalla furia devastatrice degli estremisti del sedicente Stato islamico torneranno infatti al loro antico splendore: insieme al Toro saranno ricostruiti in scala reale il soffitto del Tempio di Bel di Palmira e la Sala dell'Archivio di stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17mila tavolette cuneiformi.

Gli organizzatori hanno chiarito che lo scopo dell'esposizione è accrescere la consapevolezza del pericolo della distruzione da parte dell'Isis del patrimonio culturale e promuovere la protezione dei siti e dei monumenti dai danni delle guerre e dei disastri naturali.

"Non accettiamo il ritorno all'iconoclastia, intesa come la distruzione del patrimonio archeologico e culturale e l'assassinio di persone innocenti", ha commentato l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli.

Secondo Rutelli, inoltre, l'esibizione mostra come la tecnologia – in questo caso le stampanti 3D – possa essere utilizzata per ricreare siti archeologici che sono stati gravemente danneggiati o completamente distrutti.

Nel dettaglio, le copie che vengono presentate in mostra del Toro di Nimrud e del soffitto del Tempio di Bel sono state realizzate grazie alla tecnica della stampa in 3D. La Sala di Archivio di Ebla, invece, è stata riprodotta creando un modello in polistirolo, poi usato per la creazione della copia in vetroresina, più adatta a riprodurre la muratura in crudo.

TPI OGNI MATTINA IL MONDO IN 10 NOTIZIE ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

TWITTER

Scrittrice iraniana condannata per aver scritto un racconto sulla lapidazione #Iran #GolrokhEbrahimirae @amnesty <https://t.co/1A6K74T1I21>

TPI TPI Mi piace questa Pagina 681 mila

IL MONDO QUESTA SETTIMANA

- I PIÙ LETTI I PIÙ COMMENTATI
- 1 LA COREA DEL NORD È ANCHE QUESTO
 - 2 BLITZ DI FORZA NUOVA AL MAXXI CONTRO LA MOSTRA FOTOGRAFICA SULLE TORTURE NELLE PRIGIONI DI ASSAD
 - 3 MOLOTOV CONTRO AUTO DELLA POLIZIA A PARIGI, GRAVISSIMI DUE AGENTI
 - 4 IL PARTITO ISLAMICO HA VINTO LE ELEZIONI IN MAROCCO
 - 5 ALLARME IN GERMANIA, CACCIA A UN RIFUGIATO SIRIANO: STAVA PREPARANDO UN ATTENTATO IN UN AEROPORTO



COSA NE PENSI

Referendum costituzionale in Italia: come voterete?

Sì

No

Non voterò

Non saprei

Vota il sondaggio

BLOG

UNA VITA IN AFRICA
Cronache di un Missionario

"Ma è necessario avere anche sensibilità artistica. Quando si osserva queste riproduzioni, siamo di fronte a qualcosa che non è freddo, ma un'opera che rende la reale idea di quello che è stato distrutto", ha spiegato.

Le ricostruzioni sono state fatte da esperti restauratori con metodi scientifici affinché non siano semplici copie da parchi divertimento stile Disneyland o Las Vegas.

Roma non è l'unica città che ospita ricostruzioni di opere d'arte distrutte dai miliziani del sedicente Stato islamico: a New York è stata esposta una ricreazione dell'Arco di Trionfo di Palmira.

Le distruzioni compiute dall'Isis sono state condannate dagli attivisti e dagli storici e sono state definite come crimini di guerra dall'Unesco.

Nimrud, il sito in cui si trovavano le opere è stata la capitale dell'impero assiro, che dominò il medio oriente dal 900 al 612 a.C. Gli esperti fanno risalire le opere distrutte intorno al dodicesimo secolo avanti Cristo.

Tags: siria, colosseo, isis, toro di nimrud



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

0 Commenti TPI

Accedi ▾

Consiglia Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...



NEUROTRASMISSIONE
Cervello, Psiche e Società

NORD, SUD, OVEST, EST
Storie di ActionAid per dare voce a chi non ce l'ha

[ANSA.it](#) > [ViaggiArt](#) > [Bellezza](#) > [Da Ebla a Palmira, tesori feriti rinascono al Colosseo](#)

Da Ebla a Palmira, tesori feriti rinascono al Colosseo

Fino al 7 dicembre ricostruzioni e frammenti



Di Nicoletta Castagni ROMA 06 ottobre 2016 13:28

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

Mostra al Colosseo 'Rinascere dalle distruzioni. Ebla. Nimrud. Palmira.' © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE **DALLA HOME ANSA VIAGGIART****Il genio di Picasso in 90 capolavori**
Bellezza**Rubens, il Barocco e l'Italia**
Bellezza**Un museo all'ombra Statua della Libertà**
Nel Mondo**Un museo all'ombra Statua della Libertà**
Bellezza**Castello, orti, vivai, con Vistaterra rivive il sogno di Olivetti**
Bellezza

COLOSSEO (ROMA) - La Sala dell'Archivio di Ebla, dove nel 1975 furono rinvenute 17.000 tavolette cuneiformi, oggi in stato di abbandono, il gigantesco Toro androcefalo alato di Nimrud, finito polverizzato, il tetto del Tempio di Bel a Palmira, di cui restano solo frammenti, rivivono grazie a magistrali ricostruzioni a grandezza naturale nella mostra allestita da domani all'11 dicembre al Colosseo.

Un messaggio di speranza per i tesori di civiltà andati distrutti a causa del conflitto bellico in Siria e in Iraq, le cui drammatiche conseguenze sono documentate anche da due splendidi altorilievi (da Palmira), violentemente danneggiati dalla furia iconoclasta, che saranno restaurati in Italia. Intitolata 'Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira', l'importante esposizione è stata ideata e curata da Francesco Rutelli e Paolo Matthiae, alla guida nel 1964 della spedizione archeologica italiana che riportò alla luce le meraviglie di Ebla. 160mila euro all'anno per tre anni. È questo l'esborso sostenuto dalla Fondazione Terzo Pilastro per dare vita a "Rinascere dalle distruzioni".

Ebla, Nimrud, Palmira", la mostra inaugurata alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e del Ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. La mostra è stata interamente finanziata dalla Fondazione Terzo Pilastro, senza alcun onere per lo Stato. "Il nostro obiettivo finale - ha dichiarato Emmanuele F.M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - è ricostruire i monumenti nel luogo in cui sono stati abbattuti. Siamo pronti, se sarà necessario, anche ad aumentare il volume del nostro sostegno all'iniziativa".

Emozionato, davanti al riallestimento di quelli che potrebbero essere i resti degli Archivi Reali della città siriana, Matthiae ricorda quel giorno di ottobre di 41 anni fa, quando cominciò a riemergere lo straordinario patrimonio di tavolette incise, scoperta che costituì una vera e propria rivoluzione per l'indagine storiografica. "La situazione in Siria adesso è drammatica - ha detto Matthiae - ma questa mostra è il primo segnale da parte di un paese occidentale che ciò che l'Isis ha distrutto può essere ricostruito". Un compito che potrà essere perseguito, ha proseguito l'archeologo, solo in caso che finisca la guerra e sia garantito il massimo livello di sicurezza. A patto comunque che ogni intervento di recupero del patrimonio sia compiuto nel rispetto della sovranità dei singoli paesi, in modo coordinato e con una collaborazione "possibilmente universale".

Del resto il dialogo è già iniziato, testimoniato dai due reperti eccezionalmente concessi in prestito dalle autorità siriane, "feriti dalla guerra", ha spiegato Francesco Rutelli, che l'Italia restaurerà nei prossimi mesi e restituirà nel loro splendore originario. Non a caso è proprio Rutelli a parlare di una sorta di "corridoio per la cultura", in quanto la mostra romana è stata ideata e realizzata con il conflitto ancora in corso, in grado quindi di documentare "la storia, i contrasti, il valore di una civiltà".

"Il Colosseo è il sito del nostro paese più visitato da italiani e stranieri - ha aggiunto il Soprintendente per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma Francesco Prosperetti - Con questa rassegna lanciamo un messaggio globale sull'importanza del patrimonio culturale e del suo valore identitario, sulla necessità di proteggerla, curarla, restaurarla, in alcuni casi di ricostruirla". Ecco quindi il percorso espositivo che si apre con la ricostruzione del Toro alato, con il volto dalle fattezze umane, tra le meraviglie di Namrud, prima capitale dell'impero assiro, andato distrutto nella primavera del 2015 quando il sedicente Stato Islamico ha abbattuto, con cariche di esplosivo, il settore della corte e della sala del trono del palazzo di Assurnasirpal II. Alto quasi cinque metri e imponente come l'originale (purtroppo polverizzato), quello esposto è stato realizzato in polistirolo, suddiviso in blocchi (assemblati in loco), induriti con passate di resina e infine rivestiti con finta pietra (in travertino macinato), lavorata e modellata a mano per riprodurre ogni minimo dettaglio (perfino le crepe del tempo) del capolavoro distrutto.

"C'è voluta una grande ricerca per arrivare a questi risultati di perfezione", sottolinea la storica dell'arte Cristina Acidini, commentando il lavoro di Nicola Salvioli, specializzato alla scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, mentre la Sala dell'Archivio di Ebla è stata messa a punto da Arte Idea e il soffitto del Tempio di Bel a Palmira da Tryeco 2.0. Carica di suggestione, infine, l'installazione immersiva curata da Studio Azzurro, che trasporta il visitatore tra Siria e Iraq, nei luoghi dove le distruzioni sono avvenute.

LUOGHI D'ARTE NEI PRESSI DI "ROMA"

[MOSTRA ALTRI >](#)



PALAZZO SENATORIO



PIAZZA DEL
CAMPIDOGLIO



MUSEI CAPITOLINI -
PALAZZO DEI
CONSERVATORI



MUSEO CENTRALE
DEL RISORGIMENTO



Syrian Feared to Be Planning Bombing Is Arrested in Germany



EAT WELL
This Is Probably the Least You'll Weigh All Year. Sorry.

Georgia's Governing Party Is Victorious in Parliamentary Election

Car Bomb Kills 18 at a Military Checkpoint in Turkey



Pope Francis Names 17 New Cardinals, Including 3 Americans



Europe May Finally End Its Painful Embrace of Austerity

EUROPE

Archaeological Victims of ISIS Rise Again, as Replicas in Rome

By ELISABETTA POVOLEDO OCT. 6, 2016



Two defaced busts from the second and third century are displayed inside the Colosseum in Rome as part of an exhibition, "Rising From Destruction: Ebla, Nimrud, Palmyra." The busts were recovered from Palmyra, Syria, after it was retaken from the Islamic State. Other artifacts, which have been damaged even more severely, have been reproduced using modern tools. Gregorio Borgia/Associated Press

ROME — A statue of a human-headed winged bull from the Northwest Palace in Nimrud, Iraq, that was [bulldozed by the Islamic State last year to great outcry](#) has been faithfully recreated using modern technology and put on exhibit at the Colosseum in Rome to spur discussion of the possible reconstruction of war-torn archaeological sites.

Full-scale reconstructions were also made of two damaged Syrian sites: the archive room of Ebla and a portion of a ceiling from the Temple of Bel in [Palmyra](#), as examples of how conflict can devastate a nation's fragile heritage.

"[Nimrud was the first place to be destroyed](#)," said Frances Pinnock, the co-director of the Ebla expedition, the most important Italian archaeological expedition to Syria. "It was a palace known as the Versailles of the ancient Near East, and so it was chosen because it was symbolic."

"We included Ebla because it represents abandonment, what happens to a site when a mission is no longer present to protect it," said Ms. Pinnock, who is a member of the scientific committee for the exhibit.

"And [Palmyra is a wound](#)" and a place of violent murders, not just of [Khalid al-Asaad](#), the retired chief of antiquities for Palmyra, who was killed in August 2015, three months after the Islamic State took the city, "but of more than a dozen employees, killed in brutal ways only because they tried to protect the heritage," Ms. Pinnock said.

Though the violence in the Middle East continues, archaeologists and officials from various international organizations continue to explore various options for the reconstruction of archaeological sites in Syria and Iraq once the fighting has abated.

"There's a lot of discussion over how to reconstruct what is lost," said Stefano De Caro, the director general of the [International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property](#), based in Rome, who is also on the scientific committee. "This is one proposal combining technical documentation and manual skill."

This is not the first attempt to resurrect ancient art from the ashes of war.

RELATED COVERAGE



ISIS Bulldozing of Ancient Nimrud Site in Iraq Stirs Outrage MARCH 6, 2015



ISIS Attacks Nimrud, a Major Archaeological Site in Iraq MARCH 5, 2015



PALMYRA JOURNAL
Syrian War Takes Heavy Toll at a Crossroad of Cultures APRIL 16, 2014

Last month, a replica of an ancient arch from Palmyra, destroyed a year ago, was [erected](#) in City Hall Park in New York. That model was made using 3-D scanning, but it is smaller than the original, and less finished, some officials here suggested.

The Italian models are one-to-one reconstructions based on extensive documentation of various kinds. After being created using 3-D printing techniques, the reproductions were then covered with a layer of plastic material mixed with stone powder and finished by hand to replicate the original as closely as possible.

Today's Headlines: European Morning

Get news and analysis from Europe and around the world delivered to your inbox every day in the European morning.

Enter your email address

Receive occasional updates and special offers for The New York Times's products and services.

Non sono un robot  reCAPTCHA
Privacy - Terms

[SEE SAMPLE](#) | [PRIVACY POLICY](#)

Ms. Pinnock noted that the [restorer](#) based in Florence who completed the Nimrud statue even included scratches on the surface, “to give the sense of passing time.”

Such minute detail was possible because the restorer worked from high-definition photographs taken by United States military officers and later stored in Mosul, she said. “We have shown that scientifically it is possible to do good work.”

The Ebla reconstruction was accomplished by a [company based in Rome](#) that specializes in film sets and props, while the Bel temple ceiling was made by a [company in Ferrara](#) that already works in casting copies.

“These aren’t just isolated objects,” but markers of a civilization’s “history, context and value,” brought alive “thanks to Italian know how,” said Francesco Rutelli, a former mayor of Rome and culture minister and the driving force behind the exhibit. “This is also an Italian story that you see here today.”

On display are also two marble busts from the museum in Palmyra that were damaged during the 10-month occupation by the Islamic State, also known as [ISIS](#) or ISIL. “We baptized them the war-wounded of Palmyra,” Mr. Rutelli said.

The badly damaged sculptures were brought to [Italy](#) so that they could be restored, making an arduous journey from Damascus to Rome via Beirut, Lebanon.

“The only artifacts to leave Syria have been part of the illicit trafficking trade, but these came out with an accord,” Mr. Rutelli said.

Even though it is “very rare during a conflict that a corridor for culture opens,” he said, Damascus cultural officials had allowed the sculptures to travel because they knew the pieces would be in good hands, and on display in a prestigious spot where the plight of Syrian art would reach many.

“The Colosseum is the most visited site in our country,” Francesco Prosperetti, the art official responsible for Rome’s main archaeological area, said in a statement.

It was chosen to give maximum visibility to a “global message on the importance of cultural heritage and its value as part of national identity, on the need to protect it, preserve it, restore it and in some cases rebuild it,” he said.

Follow [Elisabetta Povoledo](#) on Twitter [@EPovoledo](#).

A version of this article appears in print on October 7, 2016, on page A6 of the New York edition with the headline: Archaeological Victims of ISIS Rise Again, as Replicas in Rome. Order Reprints | Today's Paper | Subscribe

RELATED COVERAGE

ISIS Bulldozing of Ancient Nimrud Site in Iraq Stirs Outrage MARCH 6, 2015



ISIS Attacks Nimrud, a Major Archaeological Site in Iraq MARCH 5, 2015



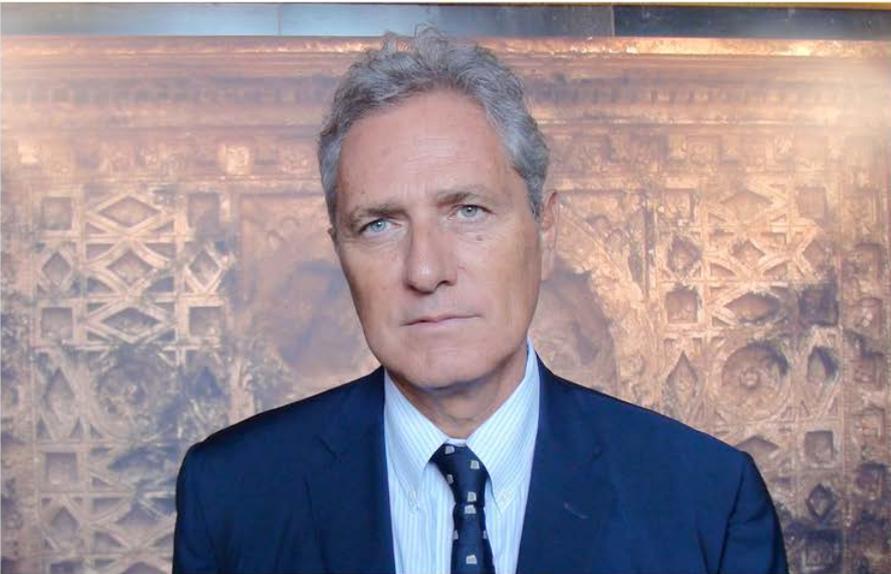
PALMYRA JOURNAL
Syrian War Takes Heavy Toll at a Crossroad of Cultures APRIL 16, 2014



Интервью Первые лица

Франческо Рутелли: военная операция России в Сирии стала решающей для спасения Пальмиры

7 октября, 15:00 UTC+3



© Вера Щербатова/TASS

Известный итальянский политик Франческо Рутелли, бывший министр культуры и экс-мэр Рима, в качестве президента ассоциации "Встреча с цивилизацией" стал инициатором проекта по реконструкции трех артефактов, уничтоженных в Сирии и Ираке боевиками террористической группировки "Исламское государство" (ИГ, террористическая организация, запрещена в РФ. — Прим. ТАСС). Три "идеальные копии" — статуи крылатого быка из иракского древнего города Нимруд, стен государственного архива сирийского Эбла и фрагмента свода храма Баала в Пальмире, созданные при помощи новейших технологий, — представлены на выставке в Колизее, открывшейся 7 октября для посетителей. Накануне открытия Рутелли рассказал корреспонденту ТАСС об этом проекте и о том, как можно спасти культурное наследие человечества от современных варваров.

— Господин Рутелли, вы активно вели политическую деятельность, а сейчас полностью переключились на культурные проекты. Не считая того, что вы были министром культуры (в последнем правительстве Романо Проди. — Прим. ТАСС). Культурой заниматься лучше, чем политикой?

— Культурой я занимался всегда, еще и по семейной традиции. Фонтан Наяд на площади Республики (Рим) сделал мой прадед — скульптор Марио Рутелли. Другой мой прадед был генеральным директором управления изобразительных искусств, здесь (показывает фотографию) он посещает с инспекторским визитом Помпеи — этой фотографии более 100 лет.

Важно, чтобы культура воспринималась не только как дань прошлому, но и как свидетельство и отражение современных перемен

Тут на стене между фотографией с палой римским Франциском (испанским режиссером) Альмодоваром (показывает) — театр Массимо в Палермо, в строительстве которого участвовал также мой предок Джованни Рутелли. Другой мой предок — из Пармы — реконструировал сенат Венеции в 1873 году. Поэтому культура — это мое семейное наследие, моя страсть и работа. Сейчас я занимаюсь множеством проектов при понимании культуры как двигателя развития, воспитания уважения к культурному разнообразию как основополагающего элемента общества в такие сложные времена, которые мы переживаем сейчас. Дело не только в растущем числе конфликтов. Есть

ИНТЕРВЬЮ



Нihat Зейбекчи: взаиморасчет в нацвалютах доведет торговый оборот РФ и Турции до \$100 млрд



Сергей Солов: коммерческий запуск с "Морского старта" будет стоить \$65–76 млн



Майкл Костерлиц: присуждение Нобелевской премии стало сюрпризом

mediametrics



Россия создаст постоянную базу ВМФ в сирийском Тартусе



Захарова прокомментировала запрет носить Apple Watch из-за российских



С убишим одноклассника в Красноярске школьником дома работают



Der Standard: Эрдоган ждет Путина в Стамбуле, устав от капризов Запада



АвтоВАЗ модернизировал внедорожник Lada 4x4

ФОТО



Скончался польский режиссер Анджей Вайда



Головой урожай на новом поле: первое поражение Черчесова в сборной России



Более 140 человек погибли в результате авиакатастрофы по траурной церемонии в Йемане

Коммерсант.ru



Евросоюз расширил себе границы дозволенного



Звери Чернобыля 30 лет спустя - фотогалерея



Владимир Путин уволил замглавы МЧС России



Звери отчуждения: какие животных находят в Чернобыле



Что дарили Путину на день рождения



Вот и началось

СМИ 2



Порошенко назвал вопрос Крыма закрытым



Грошей нема, пора в Россию



Россия приготовила "пламенный" привет США в Сирии



Розенбаум заявил, что Россия должна покаяться за оккупацию



Установлены причастные к катастрофе Boeing на Украине

еще интернет, который, казалось бы, призван умножать знания, но очень часто используется как инструмент невежества. Одним словом, для меня очень важно, чтобы культура воспринималась не только как дань прошлому, но и как свидетельство и отражение современных перемен.

— **Достоевский говорил, что красота спасет мир. Перефразируя, можно сказать, что культура спасет мир? Особенно сейчас, когда мир стоит перед такой угрозой, как "Исламское государство". Вы верите, что с помощью культуры можно бороться с невежеством терроризма? Или это утопический рецепт?**

— Иногда и утопия может быть полезной. Но нужно быть реалистами. Совершенно очевидно, что для того, чтобы победить фундаментализм, фанатизм и стремление разрушать, необходимы адекватные инструменты. Это и разведка, и прямое противостояние.

Тактика ИГ — в физическом уничтожении как людей, так и культурного наследия цивилизации. И это, собственно, демонстрирует, что нельзя отделять защиту, образно говоря, камней от защиты людей. Поскольку те, кто ставят своей целью уничтожение людей, стремятся уничтожить и их культурную идентичность, их культурное наследие. Вторая мировая война научила нас тому, что нельзя уничтожать культурное наследие. После таких трагических фактов в Европе, как разрушение в бомбардировках Монтекассино (аббатство на одноименной горе под Неаполем), Дрездена, уничтожение еврейского культурного наследия нацистами, Европа первой стала носителем идеи сохранения культуры. Нельзя воевать в музеях, нельзя заниматься контрабандой предметов искусства. Еще один элемент этого понимания заключается в том, что разнообразие — это богатство. То есть культурное наследие небольшого африканского племени значит не меньше, чем произведения Донателло или Рафаэля. Почему ИГ стремится разрушить культурные объекты? Потому что уничтожение культурного разнообразия составляет их идеологию. И это очень серьезный вызов, поэтому мы должны охранять наше культурное богатство, которое составляет наше знание. И выставка в Колизее имеет именно этот посыл.

Мы представляем три (реконструированных) экспоната. Одного — крылатого быка — больше нет. Увидеть теперь его можно только на нашей выставке. Пальмира, к счастью, не уничтожена полностью, ее можно восстановить.

В Афганистане после того, как талибы взорвали статуи Будды, на их месте остались пустые ямы. Мы не можем позволить оставить пустоты там, где находились шедевры. И восстановление — это в первую очередь научная задача. Мы провели огромную научно-техническую работу и создали точные копии, которые могут быть использованы как модель или установлены как копии. Даже в Риме есть множество копий, сделанных из современных материалов, а оригиналы в целях их сохранения помещены в музеи.

Сейчас у нас есть невероятные технологии. Например, реконструкция в 3D. На мой взгляд, нужно создать такой "банк копий" всех объектов культурного наследия, находящихся в зонах риска. И наша выставка является частью кампании по продвижению проекта о создании такой универсальной базы данных. Причем под зонами риска понимаются не только горячие точки, но и районы возможных природных катастроф. Например, известно о повышении уровня Мирового океана, а это означает, что множество прибрежных зон подвержены риску исчезновения. В Италии это землетрясения.

— **Какова же будет судьба этих копий?**

— После выставки в Колизее предусмотрены показы в разных европейских городах. Если нас пригласят в Россию, мы с удовольствием привезем наши экспонаты. Они принадлежат научному сообществу. Но принимать решение о восстановлении этих произведений должны власти Сирии и Ирака, мы готовы предоставить наши копии в их распоряжение.

— **Это означает, что задача сохранения культуры выше политики?**

— Решения о восстановлении Пальмиры должны принимать сирийские власти в сотрудничестве с ООН, а именно: ЮНЕСКО и с участием всех желающих помочь стран. На мой взгляд, здесь должно быть все совершенно открыто. Италия уже заявляла, что готова внести свой вклад.



СМОТРИТЕ ТАКЖЕ

"Тяжело ранена, но жива": что потеряла Пальмира за год в руках боевиков

СПЕЦПРОЕКТ



В ожидании варваров: памятники всемирного наследия под угрозой уничтожения

Об истории разрушения бамианских будд и попытках ЮНЕСКО сохранить культурное наследие – в спецпроекте ТАСС

При подготовке нашей выставки мы тесно сотрудничали с Дирекцией античного искусства Дамаска. И это сотрудничество нельзя интерпретировать в политическом ключе. Международное сотрудничество в деле сохранения культурного наследия крайне важно. И с этой точки зрения военная операция России в Сирии стала решающей для спасения Пальмиры, которая из одного из самых потрясающих примеров мировой культуры превращалась в музей ужасов. Надеюсь, что удастся выработать международное соглашение. Россия, США, другие западные страны и государства региона должны прийти к согласию в отношении политического перехода в Сирии, поскольку сирийский кризис стал результатом глобальных политических процессов. Возможно,

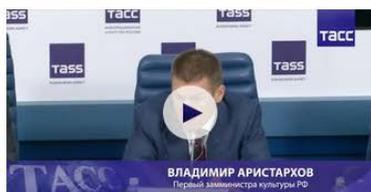
"брекзита" не произошло бы, если бы не было 6–7 млн сирийских беженцев. Совершенно очевидно, что неприятие Европы, которое мы видим сейчас в некоторых странах ЕС, стало отчасти результатом отсутствия политики в отношении беженцев и мигрантов.

— Чем отличается инициатива Италии, уже поддержанная ЮНЕСКО, об учреждении "голубых касок культуры" от вашей идеи сохранения культурного наследия?

— Мы предлагаем создать банк данных, четко определив зоны риска. Я часто привожу пример, что для восстановления Варшавы и Дрездена использовались рисунки итальянского художника Бернардо Беллотто (1721–1780). Поскольку не было никаких других документов. Сегодня в нашем распоряжении беспилотники, лазерные сканеры, технологии 3D.

Первым с идеей "голубых касок культуры" выступал еще я. Но мы не говорим о военных, которые защищают культурные объекты в зонах конфликтов. Это международные группы, которые подчиняются ООН через ЮНЕСКО. В их распоряжении должны быть инструменты для осуществления трех задач. Первая — смягчение последствий ущерба, нанесенного объектам культурного наследия, если для этого есть условия. Если война продолжается, никто не пошлет группу специалистов на фронт. Вторая — это борьба с контрабандой предметов искусства и объектов исторического наследия. В любой войне это происходит, один из источников финансирования ИГ — именно торговля предметами античного искусства. Третья — подготовка проектов реконструкции, оценка состояния поврежденных памятников. Я рад, что Италия поддержала такую миссию.

Беседовала **Вера Щербакова**



21 июля **Культура**

Минкультуры: над восстановлением Пальмиры должно работать все международное сообщество

[Подробнее об истории Пальмиры — в досье ТАСС](#)

Поделиться

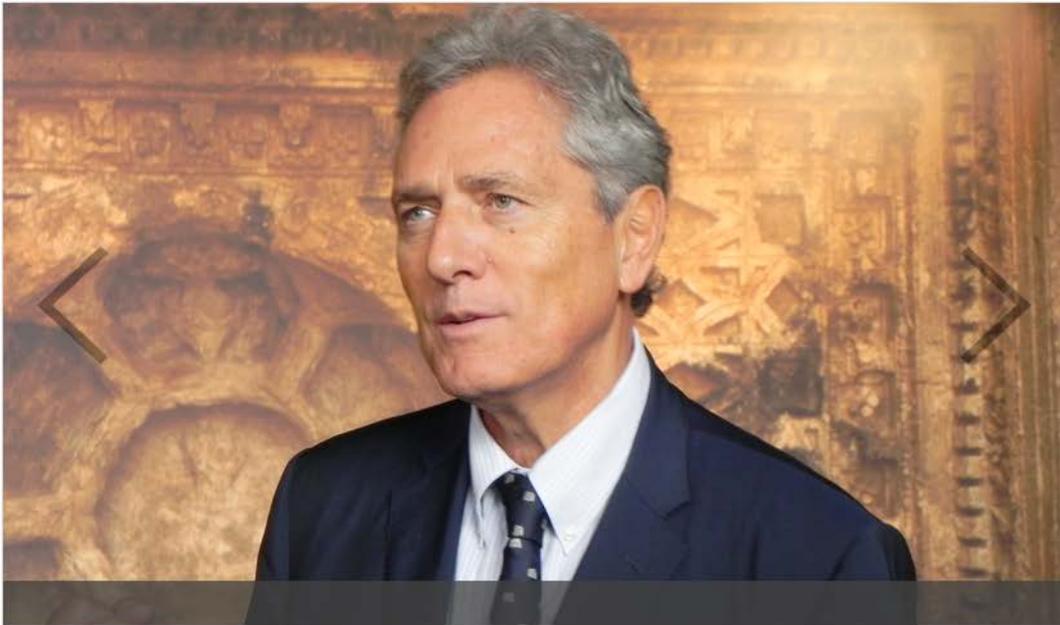


ТЕМЫ **Кризис в Сирии** **Борьба с "Исламским государством"**

NewNotizie.it » Al Colosseo rivivono Ebla, Palmira e Nimrud. Rutelli: 'La cultura è universale'

Arte: Notizie dal mondo dell'Arte / 6 ottobre, 2016

Al Colosseo rivivono Ebla, Palmira e Nimrud. Rutelli: 'La cultura è universale'



Colosseo, un piovoso venerdì di inizio ottobre. Cosa porta la memoria del **Tempio di Palmira**, patrimonio dell'umanità di recente abbattuto dall'**Isis**, nel centro di Roma? Per iniziare dall'inizio, siamo al 6 di ottobre 2016 e all'**Anfiteatro Flavio** tutto è pronto perché si stagli davanti alla vista di turisti e romani uno spettacolo archeologico più vario di quello della Roma antica a cui sono abituati. L'arte qui diventa veramente internazionale, dato che per i prossimi due mesi il **monumento-simbolo** della città eterna ospiterà le ricostruzioni in scala 1:1 di tre preziose icone della cultura artistica araba recentemente distrutte dagli avvenimenti bellissimi: Roma omaggia **Ebla, Palmira e Nimrud**, esponendo nel Colosseo la

mostra 'Rinascere dalle distruzioni'. L'iniziativa, nata da un'idea dell'ex sindaco **Francesco Rutelli**, è patrocinata dall'Unesco e promossa dalla 'Soprintendenza Speciale per Il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma', e la mostra resterà aperta **fino all'11 dicembre**. Spiega Rutelli: *"Di questi tempi purtroppo non è facile che dall'occidente si decida di andare a vedere la Siria e l'Iraq, per ammirare il loro patrimonio artistico e capirne il significato. Con la speranza che questo possa succedere quanto prima, e con il massimo incoraggiamento che possiamo dare, anche culturale, perché avvenga la ricostruzione di ciò che è andato perduto (e in questo l'Italia sta avendo un ruolo centrale), ora abbiamo portato un pezzo di storia qui, un pezzo di storia che non esiste più, e lo ammiriamo da qui, da un luogo cruciale per la nostra cultura, perché la guerra non significhi dimenticanza e separazione"*.

Del **Tempio di Bel a Palmira**, come è noto, restano solo frammenti. Il suo prezioso soffitto è stato ricostruito a grandezza naturale in stampa 3d, grazie a tecniche e materiali studiati all'uopo da un team di scienziati con la collaborazione di un'azienda privata italiana, così come il **Toro dalla testa umana** di Nimrud e la Sala dell'**Archivio di Stato di Ebla** (che fino a poco fa conservava 17mila antiche tavolette cuneiformi). La mostra vale davvero una visita, perché il significato con cui è stata pensata travalica gli aspetti materiali dell'arte per cercare di trasmettere il messaggio costruttivo di una cultura che unisce al di là di ogni divisione. Presenti, dunque, il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Paolo Gentiloni** e il ministro dei Beni e delle Attività Culturali **Dario Franceschini**.

L'esposizione di questi monumenti ricostruiti con tecnologie altamente innovative è completata da una teca che contiene, invece, preziosi originali: un prestito proveniente direttamente da **Palmira**. Si tratta di due **altorilievi** visibilmente danneggiati che rappresentano il volto di un uomo e di una donna. Subito dopo la



NewNotizie
334.929 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Manuela Teverini, scomparsa 16 anni fa: la Pr...



Basket: Cameron Moore accusa un malore in all...



Ischia, 19enne sparisce nel nulla e suo padre...



California: sciame sismico colpisce la Califo...



Nave riappare dal Triangolo delle Bermuda?No...



Interrotto il Rally di San Marino: concorrent...

Uomini e Donne
5207 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Archivi

Archivi

Seleziona mese

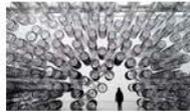
mostra saranno presi in consegna dal Ministero dei Beni Culturali, che provvederà al loro restauro prima di restituirli al **Museo Nazionale di Damasco**. Le ricostruzioni, invece, verranno esposte a rotazione in altre città europee. Passando per un attimo dal sacro al profano (càpita, si sa), a qualcuno potrebbe venire qualche curiosità sul ruolo dell'attuale amministrazione comunale nella vicenda (anche simbolico: un complimento, un saluto, un telegramma), come per esempio: e **Virginia Raggi**, il sindaco di Roma? Ma che domanda fuori luogo, in un momento come questo. Comunque, forse non l'abbiamo notata tra la folla, per cui chiediamo a **Francesco Rutelli** se sia venuta: *"Non lo so, bisogna chiederlo a lei se sia venuta, non ne ho idea – è la sua serafica risposta -. Non abbiamo avuto timore di essere ostacolati e non abbiamo motivo di pensarlo, perché qui si va al di là delle beghe cittadine e politiche. Noi gli inviti li abbiamo mandati, e questo evento riguarda **la cultura come valore universale**. In contrapposizione proprio alle separazioni, e dunque non voglio far polemica".*

Sandra Korshenrich

Notizie Correlate



Arte: Notizie dal mondo dell'Arte
Al Colosseo rivivono Ebla,
Palmira e Nimrud. Rutelli: 'La
cultura è universale'



Arte: Notizie dal mondo dell'Arte
Autunno 2016: ecco le
mostre da non perdere
assolutamente

CULTURA

Rinascere dalle distruzioni: i tesori di Palmira rivivono al Colosseo

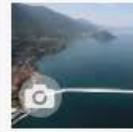
I tesori di Palmira, Ebla e Nimrud distrutti o danneggiati dalla furia del terrorismo ricostruiti ed esposti al Colosseo

06 OTTOBRE 2016

Dal 7 ottobre all'11 dicembre 2016, grazie a un lavoro di ricostruzione in scala 1:1, realizzato in Italia, sarà possibile ammirare tre monumenti distrutti, danneggiati o sviliti dalle guerre nel vicino Oriente. Le tre opere, che saranno esposte nell'ambito della mostra 'Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud e Palmira' sono il Toro di Nimrud con la testa dalle fattezze umane, che non esiste più, il soffitto del Tempio a Palmira di cui restano frammenti e la sala dell'archivio di Stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17.000 tavolette cuneiformi, e che versa in grave stato di abbandono. Scopo della mostra è sensibilizzare il pubblico internazionale alla conoscenza, alla cultura e alla salvaguardia di luoghi e monumenti, patrimonio dell'umanità ma anche favorire il dibattito sulla ricostruzione di quanto viene distrutto e sul restauro di quanto resta.

La rinascita dei tre monumenti è stata resa possibile grazie al lavoro altamente qualificato e specializzato di tre aziende italiane attraverso il ricorso a tecnologie innovative e sotto la guida di un comitato scientifico di archeologi e storici dell'arte.

Accanto alle ricostruzioni, sono esposti anche due originali provenienti direttamente da Palmira e danneggiati dal terrorismo. Dopo la mostra, i due ritratti panneggiati di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra, saranno presi in consegna dal ministero dei Beni culturali per essere restaurati dagli esperti dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. Concluso l'intervento, le preziose opere verranno riconsegnate al Museo nazionale di Damasco.

CULTURA

A PIEDI SULLE ACQUE DEL LAGO D'ISEO GRAZIE A CHRISTO



diario digitale

SCUOLA. DIARIO DIGITALE, CODING E SAFETY DAY: EVENTO GENERAZIONI CONNESSE



RAI E MIUR: PROMUOVERE ECCELLENZE SCUOLA, UTILIZZO PATRIMONIO AUDIOVISIVO PER DIDATTICA



I SALESIANI DI DON VITTORIO POZZO NEL PAESE DEI CEDRI



"ANNUNCIAZIONE". CONTESTATA L'ATTRIBUZIONE A LEONARDO DEL CAPOLAVORO CUSTODITO AGLI UFFIZI

"La cultura è un patrimonio comune ed è anche un segno di civiltà contro l'oscurantismo". Ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita alla mostra che si completa con una video installazione che immerge il visitatore nelle atmosfere dei paesi dei tre monumenti ricostruiti, Siria e Iraq, in cui gli occhi delle persone, custodi di una memoria condivisa, sono anche testimoni della distruzione. Mattarella ha anche reso omaggio all'archeologo ucciso a Palmira, Khaled Asaad, un "eroe che con altre persone ha salvato una grande quantità di capolavori che rimangono patrimonio dell'umanità".

TAG

MOSTRA

ARTE

GUERRA

PALMIRA

COLOSSEO

ARCHEOLOGIA

RESTAURO

ISIS

IS

DISTRUZIONE

TEMPLI

ROMA

pubblicato il 06/ott/2016 17:07

Siria: Palmira, Ebla e Nimrud "rivivono" all'ombra del Colosseo

Mostra "Rinascere dalle distruzioni", tra storia arte e cultura

Mi piace 6 facebook twitter google+ e-mail

Siria: Palmira, Ebla e Nimrud "rivivono" all'ombra del Colosseo



Roma, (askanews) - Il Toro di Nimrud con la testa dalle fattezze umane non esiste più. Polverizzato. Del soffitto del Tempio di Bel a Palmira restano frammenti. La sala dell'archivio di Stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17mila tavolette cuneiformi, versa in un grave stato di abbandono. Ma grazie a uno straordinario lavoro di ricostruzione realizzato in Italia i tre monumenti rivivono al Colosseo, in una esposizione in scena fino all'11 dicembre, intitolata "Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira". I tre monumenti, distrutti o gravemente danneggiati dalla furia della guerra, si offrono nuovamente agli sguardi di milioni di visitatori del Colosseo.

All'inaugurazione è intervenuto, tra gli altri, il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni: "Siamo convinti che la tutela del patrimonio archeologico, culturale, dei simboli delle antiche civiltà è uno dei modi per difendere qualcosa di straordinariamente prezioso, cioè il pluralismo che oggi è oggetto di conflitti".

L'esposizione, che vanta il Patrocinio dell'Unesco, è ideata e curata da Francesco Rutelli e Paolo Matthiae, grazie al sostegno economico della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo. Il presidente Emmanuele Emanuele: "Riteniamo che la cultura sia lo strumento primo per consentire l'abbattimento degli steccati sociali ma anche in prospettiva di abbattere quelli religiosi e razziali. Ecco perchè non abbiamo potuto dire subito che sì al progetto salviamo Palmira".

ATTIVITÀ DI GOVERNO EDIZIONE RADIOFONICA

- Governo.it
- Governo.it focus

ATTIVITÀ DI GOVERNO ARCHIVIO

- 04 ottobre 2016
- 27 settembre 2016
- 27 settembre 2016
- 23 settembre 2016

Servizi PCM - Notiziari

- Innovazione scientifica e tecnologica
- Autonomie Locali
- Cultura

Servizi PCM - Video

- Innovazione scientifica e tecnologica
- Cultura

All'interno della mostra anche due altorilievi provenienti da Palmira, pesantemente danneggiati dalla guerra. I ritratti di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra, mostrano profonde ferite. Dopo la mostra saranno presi in consegna dal ministero dei Beni e delle Attività culturali per essere restaurati e poi restituiti al Museo nazionale di Damasco.

Francesco Rutelli, curatore della mostra: "E' significativo vedere che nel Colosseo c'è una scultura, il Toro di Nimrud è l'unica opera figurativa che si trova al Colosseo."

ARTICOLI CORRELATI

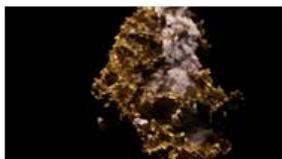
MULTIMEDIA

L'entusiasmo della casa di moda per un progetto visionario



MULTIMEDIA

Viaggio nel parco minerario per la "Settimana del Pianeta Terra"



MULTIMEDIA

Al via a Palazzo Madama "In prima linea"



Recreated treasures from Syria and Iraq go on show in Italy

AFP
news@thelocal.it

6 October 2016
17:18 CEST+02:00

iraq

syria

culture

colosseum

archaeology

architecture

isis

Share this article



A reconstruction of part of the ceiling of the Temple of Palmyra. Photo: AFP

Exact replicas of three architectural treasures damaged or destroyed by the Islamic State group (Isis) in Syria and Iraq went on show on Thursday at the Colosseum in Rome.

The full-scale reproductions of the winged human-headed bull from Nimrud in Iraq, part of the state archives hall from the ancient Syrian kingdom of Ebla, and half the roof of the Temple of Bel in Palmyra will be on display until December 11th.



A woman looks at a reconstitution of the Archive Room of Ebla. Photo: Andreas Solaro/AFP

"For several years we have been discussing the importance of Italy, and the world, taking action to protect the cultural heritage of war zones, and this exhibition bears extraordinary witness to this endeavour," Italian Foreign Minister Paolo Gentiloni said at the opening.

Latest headlines



Wasps and weather threaten Italian chestnuts



IN PICTURES: Italy's first snowfall of the season



Pope Francis appoints potential successors



Former Rome mayor acquitted of tax fraud



Central Rome park to be closed at night following rape

Popular articles

1. Britain to allow ALL citizens living abroad the right to vote
2. Central Rome park to be closed at night following rape
3. Rome's central train station gets a new artisanal food market
4. Phew! Pickpocketing in Italy has declined significantly
5. Italy's best pizza is made in a rehab centre

Noticeboard

- 05/09 Meditation in Perugia
- 30/08 Online short hospitality english course
- 10/08 Offering housekeeping/mother help
- 03/08 Kittens available
- 06/07 Need to Talk? Counselling/Coaching Support in English
- 06/07 House Manager/Lake Bolsena



The faces of these busts were hammered away by Isis members. Photo: Andreas Solaro/AFP

Syrian archaeological authorities also arranged for two Palmyra statues damaged by Isis to be brought to Rome.

Such an emergency "corridor for cultural goods... has never happened during wartime before," said Francesco Rutelli, head of "Incontro di Civiltà" (Meetings of Civilizations), the organization behind the exhibition.



Part of a statue of a human-headed bull from Nimrud. Photo: Andreas Solaro/AFP

After the exhibition, the two sculptures will be restored in Italy then sent back to Syria.

The three archeological treasures were recreated with the help of 3D printers, demonstrating that such work could potentially be carried out in situ in future.



A guard stands in front of the exhibition. Photo: Andreas Solaro/AFP

It took almost three months to recreate the segment of the Bel temple, according to architect Matteo Fabbri of TryeCo, the Italian company that carried out the work.

"Usually with a 3D scanner we work much more quickly but in this case we had to work from old photographs and verbal descriptions," he told AFP.



Visitors walk past one of the reconstructions. Photo: Andreas Solaro/AFP

"Once we made the model, it was relatively easy. We built the roof with a special resin then "aged" it by hand. This part took a month, said Fabri.

Share this article   

Replicas of monuments destroyed by Daish terrorist group on show at Colosseum

GERMAN PRESS
AGENCY - DPA

ROME

Published
October 6, 2016



A man at Iraq's National Museum in Baghdad walks past two ancient Assyrian human-headed winged bull statues, March 1, 2015. (AP Photo)

Life-size replicas of ancient monuments from Syria and Iraq, destroyed by Daish, are to go on show at Rome's Colosseum, in an act of cultural defiance against the terrorist group

The Reborn from Destruction exhibition features the Bull of Nimrud, an Iraqi town that was the capital of the Neo Assyrian Empire in the 9th century BC, the Hall of State Archives of Ebla, and the ceiling of the Temple of Bel in Palmyra, both from Syria.

It opens on Friday and runs until December 11.

Francesco Rutelli, a former mayor of Rome and Italian minister for culture who helped organize the show, said ahead of the opening that salvaging cultural landmarks from war zones was almost as important as saving human lives.

"Of course human lives come first, but the erasure of the identity, heritage and legacy of entire populations also has devastating consequences," he told DPA, denouncing Daish's "iconoclasm," or deliberate destruction of ancient artefacts.

Rutelli said the original Bull of Nimrud has been "pulverized;" Ebla's State Archives are "in an irreparable state" after plundering and neglect; and the Temple of Bel has been blown up "but fragments still exist, so it may be patiently restored once the war is over."

The three monuments were reconstructed by 3D printers and robots, in resin and styrofoam covered in marble dust, using photographs, videos and drawings as a model, at a cost of around 160,000 euros (180,000 dollars).

Another Palmyra landmark - its ancient Roman Monumental Arch - was also reconstructed earlier this year. The replica, to be eventually placed in Palmyra, was unveiled in London's Trafalgar Square in April, and was later displayed in New York and Dubai. ■

 [Share on Facebook](#)

 [Share on Twitter](#)



Previous in Life

Going to the right hospital for heart attack care could add a ...

Next in Life

The story of a hospital apparently charging a Utah mom nearly ...



Italy

Bull of Nimrud destroyed by Isis to be recreated in Rome

Human-headed figure will be one of three wrecked relics brought back to life using 3D printers and robots for show at Colosseum

Stephanie Kirchgaessner in Rome

Thursday 6 October 2016 09:22 BST



Shares 2,382

Save for later



A replica of the bull of Nimrud is exhibited in the Colosseum in Rome. Photograph: Gabriel Stabinger

The human-headed winged bull of Nimrud that was destroyed by Islamic State last year will come back to life for tourists visiting Rome's Colosseum in an exhibition designed to ignite a debate on the preservation of cultural heritage.

Rising From the Ashes: Ebla, Nimrud, Palmyra will feature the replicas of three ancient works from Iraq and Syria reconstructed in Italy using 3D printers and robots. The project was overseen by archaeologists and art historians.

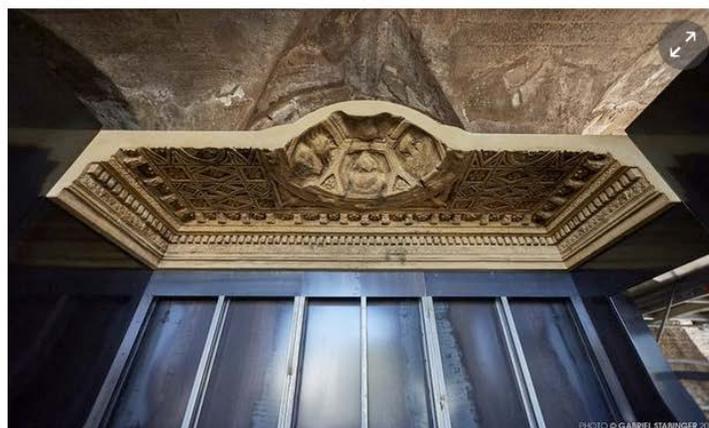
Alongside the winged bull, the exhibition will feature a reconstruction of the Temple of Bel at Palmyra, which was considered Syria's most important site, and a room of the State Archives of Ebla. All three have been rebuilt to their original dimensions.

Organisers said the purpose of the exhibition was to raise public awareness about the destruction of cultural heritage, and to promote the protection of sites and monuments from war and environmental catastrophes.



Palmyra after Isis: a visual guide

Read more



A replica of the ceiling from the Temple of Bel in Palmyra. Photograph: Gabriel Stabinger

"We do not accept the return of iconoclasm, meaning the slaughter of heritage alongside the murder of innocent people," said Francesco Rutelli, one of the exhibition's curators who previously served as culture minister and mayor of Rome.

Rutelli said the exhibition showed how technology - in this case, huge 3D printers - could be used to revive cultural sites that have been severely or completely destroyed.

"But it also requires a human touch. When you see the reproductions, it is something that is not cold, not frozen, but somehow gives a real idea of what has been destroyed," he said.

Most popular



Trump or Clinton: who won the second presidential debate? | The Guardian panel



Donald Trump threatens Hillary Clinton with jail in second presidential debate



Debate fact-check: Hillary Clinton and Donald Trump's claims reviewed



'I'm a gentleman': Trump menaces Clinton with imposing presence and brash insults



Second US presidential debate - as it happened



Palmyra's Arch of Triumph recreated in Trafalgar Square

[Read more](#)

In reconstructing such works, he added, it was important that replicas be made in a scientific way, so they do not resemble amusement parks such as Disneyland, or Caesar's Palace in Las Vegas.

Rome is not the only city where such reconstructions are being exhibited. A recreation of [Palmyra's Arch of Triumph was unveiled in New York](#) last month, a year after Isis destroyed the original structure.

The destruction committed by Isis has been condemned by activists and historians and described as a war crime by [Unesco](#). Nimrud was the capital of the Neo-Assyrian empire, which dominated the Middle East from 900 to 612BC. The destroyed works are believed to date to the 13th century BC.

[More news](#) [Topics](#) [Italy](#) [Syria](#) [Europe](#) [Middle East and North Africa](#) [Heritage](#) [More...](#)

[f](#) [t](#) [e](#) [in](#) [G+](#) [Save for later](#)

[Reuse this content](#)

Homepage > Insight >

8 Shares

Bull of Nimrud destroyed by IS, recreated in Rome

Tribune International Desk Published at 08:40 PM October 06, 2016
Last updated at 02:15 PM October 08, 2016

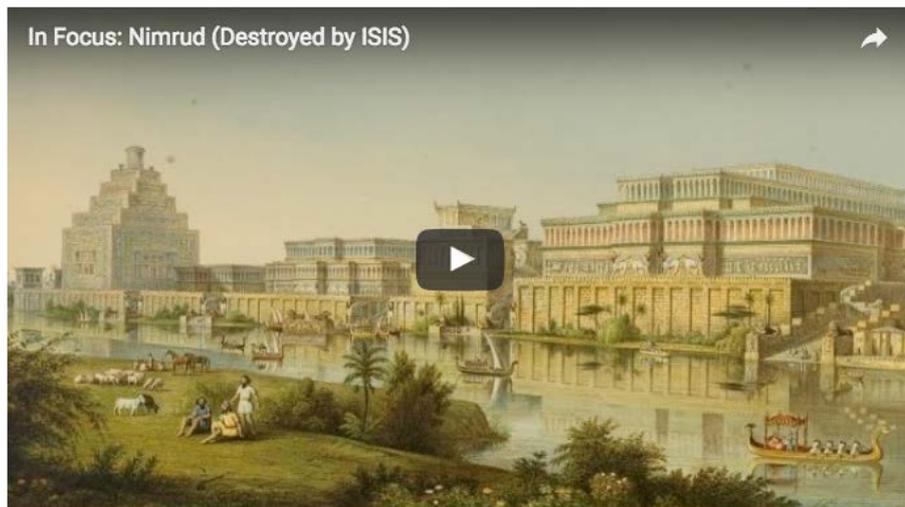


IS destroyed Nimrud, a major archaeological site in Iraq COLLECTED

Human-headed figure will be one of three wrecked relics brought back to life using 3D printers and robots for show at Colosseum.

The human-headed winged bull of Nimrud that was destroyed by Islamic State last year will come back to life for tourists visiting Rome's Colosseum in an exhibition designed to ignite a debate on the preservation of cultural heritage.

Rising From the Ashes: Ebla, Nimrud, Palmyra will feature the replicas of three ancient works from Iraq and Syria reconstructed in Italy using 3D printers and robots. The project was overseen by archaeologists and art historians.



Latest News



Social enterprises and how they work in Bangladesh
Feature October 10, 2016



Report: North Korean nuclear site shows signs of another test
Asia Pacific, World October 10, 2016



Durga idol collapse injures 50 in Rajbari
Bangladesh October 10, 2016



Cabinet approves ICDDR, B Act 2016
Bangladesh October 10, 2016

Featured Videos



Dhaka Lit Fest || Highlights from last year!
Bangladesh September 13, 2016



Alongside the winged bull, the exhibition will feature a reconstruction of the Temple of Bel at Palmyra, which was considered Syria's most important site, and a room of the State Archives of Ebla. All three have been rebuilt to their original dimensions.

Organisers said the purpose of the exhibition was to raise public awareness about the destruction of cultural heritage, and to promote the protection of sites and monuments from war and environmental catastrophes.

"We do not accept the return of iconoclasm, meaning the slaughter of heritage alongside the murder of innocent people," said Francesco Rutelli, one of the exhibition's curators who previously served as culture minister and mayor of Rome.

Rutelli said the exhibition showed how technology – in this case, huge 3D printers could be used to revive cultural sites that have been severely or completely destroyed. "But it also requires a human touch. When you see the reproductions, it is something that is not cold, not frozen, but somehow gives a real idea of what has been destroyed," he said.



A replica of the bull of Nimrud is exhibited in the Colosseum in Rome. COLLECTED

In reconstructing such works, he added, it was important that replicas be made in a scientific way, so they do not resemble amusement parks such as Disneyland, or Caesar's Palace in Las Vegas.

Rome is not the only city where such reconstructions are being exhibited. A recreation of Palmyra's Arch of Triumph was unveiled in New York last month, a year after Isis destroyed the original structure.

The destruction committed by Islamic States has been condemned by activists and historians and described as a war crime by Unesco. Nimrud was the capital of the Neo-Assyrian empire, which dominated the Middle East from 900 to 612BC. The destroyed works are believed to date to the 13th century BC.

Source: *The Guardian*

Share:



archaeological site Colosseum Ebla Iraq Islamic State Italy Nimrud Palmyra

Rome

Insight Middle East World

LES + CHAUDS



VIDEO. Regardez en replay le deuxième débat entre Hillary Clinton et Donald Trump



Vomi de chat, vantardises, blagues douteuses... Sept moments où "Ambition intime" s'est fait épingle



Cette commune de la Vienne a accepté d'accueillir des réfugiés "et tant pis si on n'est pas réélus"



VIDEO. Les échanges musclés du deuxième débat entre Trump et Clinton résumés en cinq minutes



Gels douche, shampooing, déodorants, tampons... Tous ces produits de salle de bains dont vous devriez

🏠 / Monde / Proche-orient / Etat islamique

Des trésors archéologiques détruits par l'Etat islamique exposés au Colisée de Rome

Trois ouvrages d'art endommagés ou détruits par le groupe jihadiste en Irak ou en Syrie ont été reproduits à l'identique et à l'échelle, dans le cadre d'une exposition en Italie.



Trois ouvrages d'art endommagés ou détruits par le groupe Etat islamique ont été reconstruits à l'identique, dans le cadre d'une exposition au Colisée de Rome, inaugurée le jeudi 6 octobre 2016. (ALVARO PADILLA BENGOA / ANADOLU AGENCY / AFP)

franceinfo avec AFP
France Télévisions

Mis à jour le 06/10/2016 | 16:38
publié le 06/10/2016 | 16:11

178

PARTAGES



Partager



Twitter



Partager



Envoyer

LA NEWSLETTER
ACTU

Comme une seconde vie. Trois ouvrages d'art détruits ou endommagés par le groupe **Etat islamique** ont été reconstruits à l'identique et présentés au Colisée de Rome (Italie), jeudi 6 octobre*. Le taureau androcéphale ailé de Nimroud (Irak) ainsi que les archives d'Etat d'Ebla et la moitié du plafond du temple de Bél à Palmyre (Syrie) ont ainsi été reconstruits à l'échelle, dans le cadre d'une initiative lancée par l'association Rencontre de civilisations. La reconstruction de ces trois trésors archéologiques a été réalisée grâce à des techniques modernes, comme l'utilisation d'imprimantes 3D.



Anne Pinget et François Mitterrand, l'histoire d'un amour caché



Lui, président

Comment François Hollande a déçu la gauche

Lui, président : comment François Hollande a déçu la gauche



7h30

Nous la préparons pour vous chaque matin

Votre email

OK



Trois ouvrages d'art endommagés ou détruits par le groupe Etat islamique ont été reconstruits à l'identique, dans le cadre d'une exposition au Colisée de Rome, inaugurée le jeudi 6 octobre 2016. (ALVARO PADILLA BENGEO / ANADOLU AGENCY / AFP)

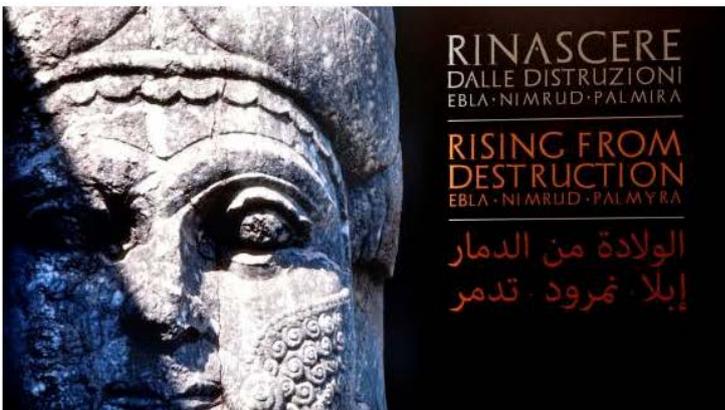
Des reconstitutions à partir de vieilles photos

La fabrication des quelques mètres carrés du temple de Bêl a nécessité quatre mois de travail. *"Normalement avec un scanner en 3D, on fait ce travail beaucoup plus rapidement*, explique l'architecte Matteo Fabbri, l'un des associés de l'entreprise italienne TryeCo. *Mais ici, nous avons dû travailler avec de vieilles photos et des témoignages.*" Il a d'abord fallu réaliser une maquette, l'étape la plus délicate. Ensuite, *"nous avons fabriqué le plafond avec une résine spéciale puis il a été 'vieilli' de manière artisanale"*.



La moitié du plafond du temple de Bêl à Palmyre a été reconstruite à l'identique. Il a fallu quatre mois de travail pour fabriquer cette copie. (ALVARO PADILLA BENGEO / ANADOLU AGENCY / AFP)

"Cela fait plusieurs années que l'on parle de l'importance d'un engagement, italien et international, dans la protection du patrimoine culturel dans les zones de guerre et cette exposition est un témoignage extraordinaire de ce parcours", a déclaré le chef de la diplomatie italienne, Paolo Gentiloni, lors du vernissage.



L'affiche de l'exposition "Rinascere dalle distruzioni", inaugurée le 6 octobre 2016 au Colisée de Rome (Italie). (ALVARO PADILLA BENGEO / ANADOLU AGENCY / AFP)

Deux statues de Palmyre restaurées en Italie

Les autorités archéologiques syriennes ont également fait parvenir en Italie deux statues endommagées par le groupe Etat islamique à Palmyre, *"une première"*, selon Francesco Rutelli, président de l'association Rencontres de civilisations. *"Cela ne s'était jamais produit auparavant en temps de guerre"*, a-t-il assuré, évoquant *"un corridor [humanitaire] pour les biens culturels"*. Ces deux sculptures seront restaurées en Italie après l'exposition et renvoyées en Syrie.

Donald Trump lâché par le camp républicain après la révélation de propos obscènes tenus en 2005



Cette commune de la Vienne a accepté d'accueillir des réfugiés "et tant pis si on n'est pas réélus"



Vomi de chat, vantardises, blagues douteuses... Sept moments où "Ambition intime" s'est fait épingleur sur Twitter



Troubles "dys" : diagnostics tardifs et difficultés de prise en charge



L'exposition reste ouverte jusqu'au 11 décembre à Rome. (ALVARO PADILLA BENGOA / ANADOLU AGENCY / AFP)

** Exposition "Rinascere dalle distruzioni", Colisée de Rome, jusqu'au 11 décembre 2016.*



Qui paye Frank Berton, l'avocat français de Salah Abdeslam ?



Zeichen gegen die Zerstörung - Kunstschatze aus IS-Gebieten in Rom

07.10.2016 – In den vergangenen zwei Jahren machte die Terrormiliz IS nicht nur mit grausigen Mordtaten Schlagzeilen, sondern auch mit der Zerstörung antiker Kulturgüter. Drei von ihnen wurden jetzt in Italien rekonstruiert. Von Klaus Blume

Dem Stier von Nimrud müsste das Kolosseum eigentlich richtig jung vorkommen. Einst hütete die mehrere Meter große geflügelte Tierfigur den Thronraum von König Assurnasirpal II. (883-859 vor Christus) in der assyrischen Hauptstadt Nimrud (heute Irak) - knapp tausend Jahre bevor das berühmteste römische Amphitheater errichtet wurde. Jetzt steht das stolze Stück in einem der umlaufenden Korridore des Monumentalbaus und kann dort von Besuchern bestaunt werden - allerdings nicht im Original, denn religiöse Fanatiker der Terrormiliz Islamischer Staat (IS) haben es 2015 zerstört.

Die originalgetreue Reproduktion im Maßstab eins zu eins ist Teil der Ausstellung «Wiedererstehen aus Zerstörung», die von Freitag an für das Publikum geöffnet ist. Italienische Denkmalschützer wollen mit ihr ein Zeichen setzen gegen die Kulturbarbarei in Kriegsgebieten in Syrien und im Irak. Zu sehen sind Kunstschatze von drei Schauplätzen des Alten Orients.

Die Videos von den Zerstörungen in Nimrud gingen im vorigen Jahr um die Welt. Noch bekannter ist der Fall der syrischen Oasenstadt Palmyra, die im Mai 2015 vom IS erobert und im März dieses Jahres von der syrischen Armee mit russischer Hilfe zurückerobert wurde. Die radikalen Islamisten sprengten im Sommer 2015 den im Jahr 32 nach Christus geweihten Baal-Tempel, die Italiener haben nun einen Teil der kunstvollen Decke rekonstruiert.

Am weitesten zurück geht die Geschichte des Archivs von Ebla im nördlichen Syrien, das in der Zeit um 2300 vor Christus entstand und ab 1964 von italienischen Archäologen ausgegraben wurde. Es wäre also mehr als doppelt so alt wie das zwischen 72 und 80 n. Chr. Errichtete Kolosseum - wenn es der IS nicht ebenfalls zerstört hätte. Nun ist im Kolosseum eine Rekonstruktion der Grundmauern und einer Vielzahl beschriebener Steintafeln zu sehen.

«Wir wollen zeigen, dass alles, was zerstört wurde, wieder aufgebaut werden kann», sagte der Initiator Francesco Rutelli, Präsident des Vereins «Incontro di Civiltà», bei der Präsentation der Schau am Donnerstag. Er war nach eigenen Worten vor einigen Jahren auf die Zerstörungen in der Kriegsregion aufmerksam geworden, als er Satellitenbilder der vom Bürgerkrieg in Syrien verwüsteten Stätte Apameia am Orontes sah. Bald darauf hätten die gezielten Zerstörungen von Kulturgütern durch den IS begonnen.

Die Rekonstruktionen wurden von drei italienischen Firmen in Rom, Florenz und der Emilia-Romagna unter Einsatz modernster Technik wie 3D-Druckern erstellt. Grundlage waren Fotos, Filmaufnahmen und Zeichnungen, soweit vorhanden. Verschiedenste Werkstoffe wurden eingesetzt, mit Marmorstaub wurden die Reproduktionen auf alt getrimmt. Die Kosten der Arbeiten beziffert Rutelli auf 160.000 Euro, die ausschließlich aus privaten Quellen flossen.

Rutelli, ein früherer italienischer Kulturminister und ehemaliger römischer Bürgermeister, zitiert als Negativbeispiel Afghanistan, wo die Taliban 2001 zwei riesige Buddhastatuen im Bamian-Tal sprengten, die in 15 Jahren nie rekonstruiert wurden. Das solle in Syrien oder im Irak nicht geschehen.

Außer den kunstvollen Nachbildungen sind in der Ausstellung in Rom auch zwei Originale zu sehen: Die Büsten einer Frau und eines Mannes, die im zweiten oder dritten Jahrhundert entstanden, als Palmyra zum römischen Weltreich gehörte. IS-Kämpfer haben ihre Gesichter zerstört.

Nach der Befreiung der Stadt wurden sie in Zusammenarbeit mit syrischen und libanesischen Behörden legal nach Italien gebracht. Hier sollen sie nun rekonstruiert werden, danach wollen sie die Römer nach Palmyra zurückbringen. (dpa)

Lesen Sie hierzu auch: [Mesopotamien - Kulturlandschaft zwischen Euphrat und Tigris: Das einstige kulturelle Zentrum der Welt](#)

[→ Alle Meldungen](#)

[→ Alle Themen](#)

Neueste Meistgelesen Meistkommentiert

1. Hamed Abdel-Samads umstrittene Islam-Thesen
[Der Bushido unter den Islamkritikern](#)
2. Islam als Feindbild
[Wenn sich die Angst einschleicht](#)
3. Ayaan Hirsi Alis umstrittene Islam-Thesen
[Mehr von Luther als einem lieb ist](#)
4. Debatte über Kölner Silvestermob
[Kaschierter antimuslimischer Rassismus](#)
5. Hamed Abdel-Samads Buch "Mohamed: Eine Abrechnung"
[Von der Islamkritik zum Post-Salafismus](#)
6. Islam und Gewalt
[Der Koran bedarf der Auslegung](#)

Social media und Networks



Abonnieren Sie unseren Newsletter



Meldungen

+++Kanzlerin Merkel wirbt in Afrika für Kampf gegen Fluchtursachen+++



[Alle Meldungen »](#)

Termine

Diskussion: Checkpoint bpb – die Montagsgespräche: Schaffen wir das? Merkels historischer Satz auf dem Prüfstand
10.10.2016 - 19:00 Uhr bis 21:00 Uhr | 10117 Berlin

Podiumsdiskussion: Afghanistan – Probleme gelöst oder neue geschaffen?
11.10.2016 - 18:00 Uhr bis 20:00 Uhr | 36304 Aلسfeld

Kulturwochen: Mittlerer Osten in Hamburg
11.10.2016 - 19:00 Uhr bis 02.12.2016 - 21:00 Uhr | 20146 Hamburg

[Zum Überblick »](#)

Ein Angebot der Deutschen Welle mit Partnern



Des trésors archéologiques détruits en Irak et Syrie exposés au Colisée



Temple de Bel, Palmyre - © JOSEPH EID - AFP

Belga News

🕒 le jeudi 06 octobre 2016 à 15h26



0

Trois ouvrages d'art détruits ou endommagés en Syrie et en Irak ont été reconstruits à l'identique et présentés jeudi dans le cadre d'exception du Colisée à Rome, pour une exposition ouverte jusqu'au 11 décembre.

Le taureau androcéphale ailé de Nimroud (Irak) ainsi que les archives d'Etat d'Ebla et la moitié du plafond du temple de Bêl à Palmyre (Syrie) ont été détruits ces dernières années par des djihadistes de l'organisation Etat islamique (EI). Ils ont été reconstruits à l'échelle dans le cadre d'une initiative lancée par l'association "*Rencontre de civilisations*".

Les autorités archéologiques syriennes ont également fait parvenir en Italie deux statues endommagées par l'EI à Palmyre, "*une première*", selon Francesco Rutelli, président de "*Rencontres de civilisations*" et ancien maire de Rome. "*Cela ne s'était jamais produit auparavant en temps de guerre*", a-t-il assuré, évoquant "*un corridor (humanitaire) pour les biens culturels*". Ces deux sculptures seront restaurées en Italie après l'exposition et renvoyées en Syrie.

La reconstruction des trois autres trésors archéologiques a été réalisée grâce à des techniques modernes, avec l'utilisation d'imprimantes 3D, avec l'idée de démontrer la faisabilité du projet puis, un jour, organiser une reconstruction sur place.

Belga



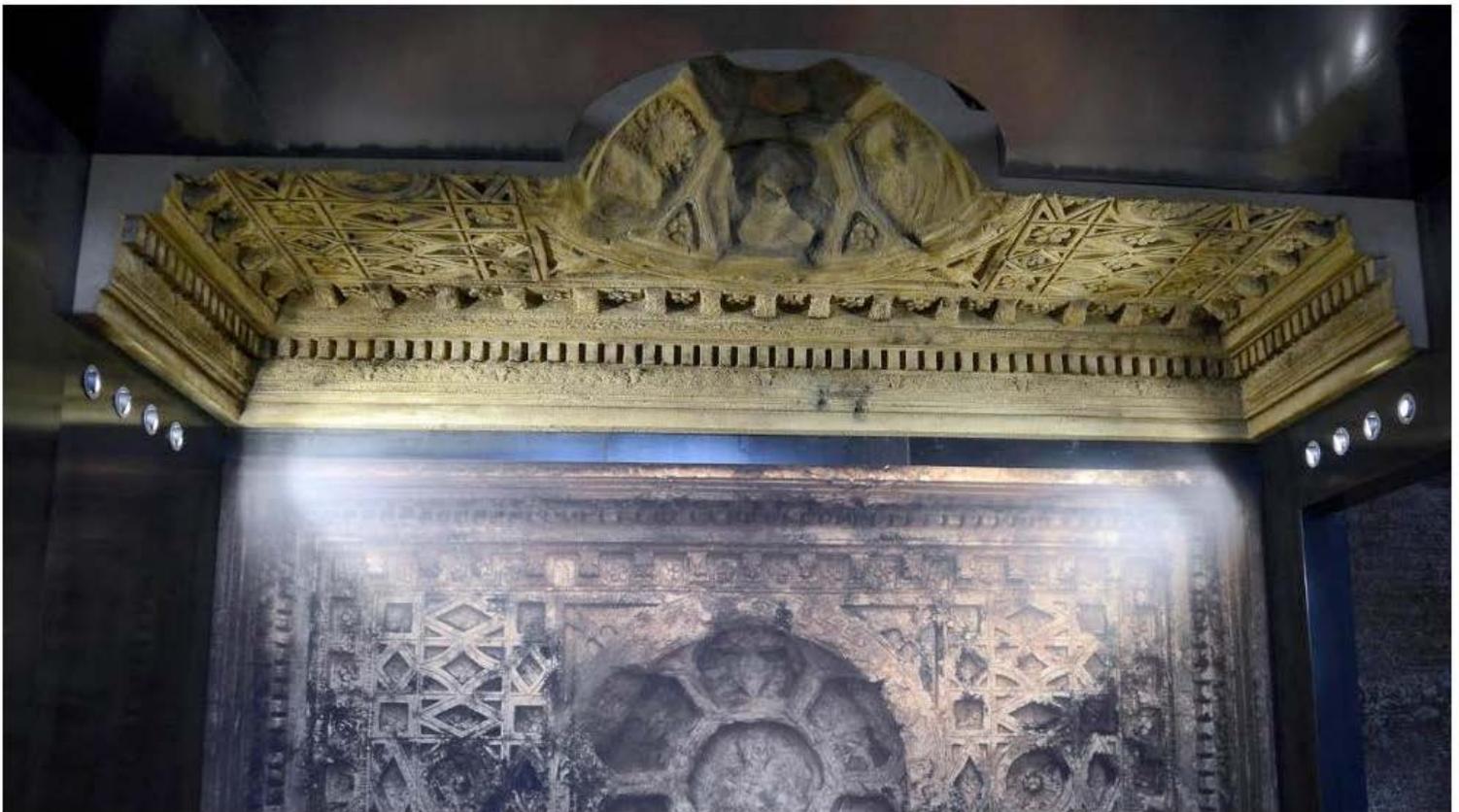
0

Les plus populaires

- 1 [Le Musée Folon sens dessus dessous](#)
- 2 [Caricature: "Prix de l'humour vache" à l'Israélien Kichka et au Marocain Gueddar](#)
- 3 ["Beyond Caravaggio", première grande exposition sur Le Caravage au Royaume-Uni](#)
- 4 [Conférence d'Abou Dhabi sur le patrimoine en danger: un projet de "ville refuge" à l'étude](#)
- 5 [Retour triomphal aux Pays-Bas de cinq tableaux volés il y a 11 ans](#)

DENKMÄLER

Rekonstruktionen: Kunstschätze aus IS-Gebieten in Rom



Rekonstruktion der Decke des Baal-Tempels. Foto: Claudio Onorati

Foto: Claudio Onorati



06.10.2016 - 15:32 Uhr

Rom (dpa) - Dem Stier von Nimrud müsste das Kolosseum eigentlich richtig jung vorkommen. Einst hütete die mehrere Meter große geflügelte Tierfigur den Thronraum von König Assurnasirpal II. (883-859 vor Christus) in der assyrischen Hauptstadt Nimrud (heute Irak) - knapp tausend Jahre bevor das berühmteste römische Amphitheater errichtet wurde.

TUO A 299€ AL MESE
E LA PRIMA RATA LA PAGHI DOPO 6 MESI.
TAN 3,95% TAEG 5,02%

RICHIEDI PREVENTIVO

ANZEIGE

Jetzt steht das stolze Stück in einem der umlaufenden Korridore des Monumentalbaus und kann dort von Besuchern bestaunt werden - allerdings nicht im Original, denn religiöse Fanatiker der Terrormiliz Islamischer Staat (IS) haben es 2015 zerstört.

Die originalgetreue Reproduktion im Maßstab eins zu eins ist Teil der Ausstellung «Wiedererstehen aus Zerstörung». Italienische Denkmalschützer wollen mit ihr ein Zeichen setzen gegen die Kulturbarbarei in Kriegsgebieten in Syrien und im Irak. Zu sehen sind Kunstschatze von drei Schauplätzen des Alten Orients.

Die Videos von den Zerstörungen in Nimrud gingen im vorigen Jahr um die Welt. Noch bekannter ist der Fall der syrischen Oasenstadt Palmyra, die im Mai 2015 vom IS erobert und im März dieses Jahres von der syrischen Armee mit russischer Hilfe zurückerobert wurde. Die radikalen Islamisten sprengten im Sommer 2015 den im Jahr 32 nach Christus geweihten Baal-Tempel, die Italiener haben nun einen Teil der kunstvollen Decke rekonstruiert.

Am weitesten zurück geht die Geschichte des Archivs von Ebla im nördlichen Syrien, das in der Zeit um 2300 vor Christus entstand und ab 1964 von italienischen Archäologen ausgegraben wurde. Es wäre also mehr als doppelt so alt wie das zwischen 72 und 80 n. Chr. errichtete Kolosseum - wenn es der IS nicht ebenfalls zerstört hätte. Nun ist im Kolosseum eine Rekonstruktion der Grundmauern und einer Vielzahl beschriebener Steintafeln zu sehen.

«Wir wollen zeigen, dass alles, was zerstört wurde, wieder aufgebaut werden kann», sagte der Initiator Francesco Rutelli, Präsident des Vereins «Incontro di Civiltà», bei der Präsentation der Schau am Donnerstag. Er war nach eigenen Worten vor einigen Jahren auf die Zerstörungen in der Kriegsregion aufmerksam geworden, als er Satellitenbilder der vom Bürgerkrieg in Syrien verwüsteten Stätte Apameia am Orontes sah. Bald darauf hätten die gezielten Zerstörungen von Kulturgütern durch den IS begonnen.

Die Rekonstruktionen wurden von drei italienischen Firmen in Rom, Florenz und der Emilia-Romagna unter Einsatz modernster Technik wie 3D-Druckern erstellt. Grundlage waren Fotos, Filmaufnahmen und Zeichnungen, soweit vorhanden. Verschiedenste Werkstoffe wurden eingesetzt, mit Marmorstaub wurden die Reproduktionen auf alt getrimmt. Die Kosten der Arbeiten beziffert Rutelli auf 160 000 Euro, die ausschließlich aus privaten Quellen flossen.

Rutelli, ein früherer italienischer Kulturminister und ehemaliger römischer Bürgermeister, zitiert als Negativbeispiel Afghanistan, wo die Taliban 2001 zwei riesige Buddhastatuen im Bamian-Tal sprengten, die in 15 Jahren nie rekonstruiert wurden. Das solle in Syrien oder im Irak nicht geschehen.

Außer den kunstvollen Nachbildungen sind in der Ausstellung in Rom auch zwei Originale zu sehen: Die Büsten einer Frau und eines Mannes, die im zweiten oder dritten Jahrhundert entstanden, als Palmyra zum römischen Weltreich gehörte. IS-Kämpfer haben ihre Gesichter zerstört. Nach der Befreiung der Stadt wurden sie in Zusammenarbeit mit syrischen und libanesischen Behörden legal nach Italien gebracht.

MIT GUTSCHEINEN ONLINE SPAREN
Ein Service von
GutscheinParry.de

 zalando	10% bei Zalando
 IKEA	100€ IKEA Rabatt
 CONRAD	Conrad Gutschein

Shopübersicht **Top Gutscheine**

Hier sollen sie nun rekonstruiert werden, danach wollen sie die Römer nach Palmyra zurückbringen.



Suchbegriff eingeben

SUCHEN

WELT | KULTUR

Vom IS zerstörte rekonstruierte Kunstschätze in Rom zu sehen

Drei von der Terrormiliz Islamischer Staat (IS) zerstörte oder schwer beschädigte Kulturdenkmäler sind jetzt als Rekonstruktionen in Originalgröße in Rom zu sehen. Es handelt sich um Teile des rund 2.000 Jahre alten Baal-Tempels in Palmyra, das mehr als 4.000 Jahre alte Archiv von Ebla (beides Syrien) sowie eine Stierfigur aus der alten assyrischen Hauptstadt Nimrud (Irak).

Von Apa/Dpa / 06.10.2016 - 14:30 / [Kommentieren](#)

Die Ausstellung "Wiedererstehen aus Zerstörung" im Kolosseum wurde am Donnerstag vorgestellt und ist von Freitag an für Besucher geöffnet. Die Rekonstruktionen wurden von drei italienischen Firmen in Rom, Florenz und der Emilia-Romagna unter Einsatz modernster Technik wie 3D-Druckern erstellt. Grundlage waren Fotos, Filmaufnahmen und Zeichnungen, soweit vorhanden.

Der Initiator Francesco Rutelli, Präsident des Vereins "Incontro di Civiltà", war nach eigenen Worten vor einigen Jahren auf die Zerstörungen in der Kriegsregion im Mittleren Osten aufmerksam geworden, als er Satellitenbilder der vom Bürgerkrieg in Syrien verwüsteten Stätte Apameia am Orontes sah. Bald darauf hätten die gezielten Zerstörungen von Kulturgütern durch den IS begonnen.

"Das Kulturerbe darf nicht zum vergessenen Opfer des Krieges werden, die Vernichtung der Identität, des Erbes ganzer Völker hat verheerende Folgen", sagte der frühere italienische Kulturminister und ehemalige römische Bürgermeister der dpa.

DOSSIER

Kampf gegen den IS-Terror

[Terrorverdächtiger in Chemnitz offenbar vom IS ausgebildet](#)[Ägypter nach versuchtem Anschlag in Kuwait festgenommen](#)[Seligsprechungsprozess für von IS getöteten Priester](#)[Austrobosnier in Sarajevo wegen Terrorfinanzierung angeklagt](#)[ALLES ZUM THEMA](#)

Aktuelle Seite: Home > Italien > Vom IS zerstörte rekonstruierte Kunstschätze in Rom zu sehen

Rekonstruktionen in Originalgröße

Vom IS zerstörte rekonstruierte Kunstschätze in Rom zu sehen

Donnerstag, 06. Oktober 2016 | 14:25 Uhr



© APA (AFP)

APA/APA (AFP)/OMAR HAJ KADOUR

Drei von der Terrormiliz Islamischer Staat (IS) zerstörte oder schwer beschädigte Kulturdenkmäler sind jetzt als Rekonstruktionen in Originalgröße in Rom zu sehen. Es handelt sich um Teile des rund 2.000 Jahre alten Baal-Tempels in Palmyra, das mehr als 4.000 Jahre alte Archiv von Ebla (beides Syrien) sowie eine Stierfigur aus der alten assyrischen Hauptstadt Nimrud (Irak).

Die Ausstellung "Wiedererstehen aus Zerstörung" im Kolosseum wurde am Donnerstag vorgestellt und ist von Freitag an für Besucher geöffnet. Die Rekonstruktionen wurden von drei italienischen Firmen in Rom, Florenz und der Emilia-Romagna unter Einsatz modernster Technik wie 3D-Druckern erstellt. Grundlage waren Fotos, Filmaufnahmen und Zeichnungen, soweit vorhanden.

Der Initiator Francesco Rutelli, Präsident des Vereins "Incontro di Civiltà", war nach eigenen Worten vor einigen Jahren auf die Zerstörungen in der Kriegsregion im Mittleren Osten aufmerksam geworden, als er Satellitenbilder der vom Bürgerkrieg in Syrien verwüsteten Stätte Apameia am Orontes sah. Bald darauf hätten die gezielten Zerstörungen von Kulturgütern durch den IS begonnen.

Meistkommentiert



Belästigung im Bus: "Kein Fehlverhalten des Busfahrers"

40



Bananas aus Hunger gestohlen: Pfarrer erstattet Anzeige

37



Reinhold Messner will in vier Jahren Hollywood erklimmen

33



VZS hält "rechtliche Vorbehalte" beim Gratisstrom für Ausreden

31



Brenner: Flüchtling unterkühlt in Lkw aufgegriffen

18



Letzte Kommentare



So wie ich dem Erich sein Haus meide, weil dem Erich sein Sohn mir ein ...

vor 2 Stunden von bergeistod



Welch bemerkenswerte publicity . .

vor 2 Stunden von Dublin



Genau! Tragisch diese beschämende Wahlmöglichkeit im mächtigsten Land ...

vor 2 Stunden von Dublin



wer sich fragt wo der Kirche Barmherzigkeit ist, wurde in



Geschichte a ...

vor 2 Stunden von bergeistod



@MickyMouse alleine denken bitte

vor 2 Stunden von bergeistod

“Das Kulturerbe darf nicht zum vergessenen Opfer des Krieges werden, die Vernichtung der Identität, des Erbes ganzer Völker hat verheerende Folgen”, sagte der frühere italienische Kulturminister und ehemalige römische Bürgermeister der dpa.

Von: APA/dpa



PR Tipps





Do 06.10.2016 14:09

Rom zeigt rekonstruierte Kunst aus Syrien und dem Irak

Drei Kulturdenkmäler, die von der Terrormiliz Islamischer Staat (IS) zerstört oder schwer beschädigt wurden, sind jetzt als Rekonstruktionen in Originalgröße in Rom zu sehen.

Es handelt sich um Teile des rund 2000 Jahre alten Baal-Tempels in Palmyra, das mehr als 4000 Jahre alte Archiv von Ebla (beides Syrien) sowie eine Stierfigur aus der alten assyrischen Hauptstadt Nimrud (Irak). Die Ausstellung "Wiedererstehen aus Zerstörung" im Kolosseum wurde heute vorgestellt und ist von morgen an für Besucher geöffnet.

Die Rekonstruktionen wurden von drei italienischen Firmen unter Einsatz modernster Technik wie 3D-Druckern erstellt. Grundlage waren Fotos, Filmaufnahmen und Zeichnungen, soweit vorhanden.

Initiator der Ausstellung ist der frühere italienische Kulturminister und ehemalige römische Bürgermeister Francesco Rutelli. Er sagte der Nachrichtenagentur dpa, das Kulturerbe dürfe nicht zum vergessenen Opfer des Krieges werden. Die Vernichtung der Identität, des Erbes ganzer Völker, habe verheerende Folgen.

Stand vom 06.10.2016



DIESE SEITE ...



als E-Mail versenden



als Link kopieren



drucken



teilen

nach oben





Het Journaal 1 - 10/10/16



Het weer 13.30 uur



Het journaal VGT - 09/10

HOME

VIDEOZONE

LIVE CENTER



AMERIKA KIEST

BINNENLAND

POLITIEK

BUITENLAND

CULTUUR & MEDIA

OOK DAT NOG

OPINIE

RUBRIEKEN

Colosseum wekt antieke kunst die IS heeft vernield tot leven



Reporters

do 06/10/2016 - 19:37 Belga, Alexander Verstraete

Levensgrote replica's van antieke kunstschatten uit Syrië en Irak die de terreurgroep IS heeft vernield, zijn vanaf morgen in het Colosseum in Rome te zien zijn. Het gaat om "een daad van cultureel verzet" tegen de radicale jihadisten.

De tweeduizend jaar oude tempel van Baall uit de antieke stad Palmyra in Syrië en een gevleugelde stier met mensenhoofd uit de antieke Assyrische stad Nimrud in Irak, het zijn antieke kunstschatten die de terreurgroep IS de voorbije jaren ernstig heeft beschadigd of zelfs helemaal heeft verwoest.

Hetzelfde geldt voor een kamer uit de koninklijke archiefhallen uit de meer dan vierduizend jaar oude stad Ebla in Syrië. De beroemde kleitabletten uit de hallen zijn veilig in musea in Damascus en overal ter wereld, maar de ruïnes in Ebla zelf zijn een tijdlang in handen geweest van rebellen en plundersaars die flinke schade hebben toegebracht.

Ze krijgen evenwel een nieuw leven in het Colosseum in Rome. Daar opent morgen de tentoonstelling "Heropstanding uit de verwoesting" die reuzengrote replica's van de drie antieke kunstschatten toont.

De replica's zijn door drie Italiaanse bedrijven in Rome, Firenze en Emilia-Romagna gemaakt door middel van de modernste technieken zoals 3D-printers en robotten. Ze zijn vervaardigd op basis van foto's, filmbeelden en tekeningen en zijn gemaakt van hars en piepschuim, bedekt met een laagje marmerstof.

"Cultureel erfgoed mag geen vergeten slachtoffer worden"

Voorzitter van de vereniging "Incontro di Civiltà" en initiatiefnemer Francesco Rutelli kwam naar eigen zeggen op het idee nadat hij enkele jaren geleden satellietbeelden had gezien van de verwoestingen die tijdens de oorlog in Syrië waren aangericht op de antieke site van Apamea aan de rivier Orontes.

Niet veel later begonnen de doelgerichte vernielingen van cultureel erfgoed door IS. "Het cultureel erfgoed mag geen vergeten slachtoffer van de oorlog worden. De vernietiging van de identiteit, het erfgoed van hele volkeren heeft verschrikkelijke gevolgen", zegt Rutelli die tevens oud-minister van Cultuur en voormalig burgemeester van Rome is.

E-mail

Permalink

Aanbevelen Delen 14

Tweet

Cultuur en media



Graffitikunstenaars versieren Mexico City



Bijna 6,5 miljoen Belgen gebruiken onbeveiligde computer



Bazart in de AB: "We zijn keihard aan het genieten"



Sara Ferri met "In my bunker"



"Iedereen in het stuk is een Malcolm X"

Meest gelezen

Meest bekeken

04:47 Hard tegen hard: bits debat tussen Clinton en Trump

03:00 Regeringspartijen verliezen, Groen gaat met CD&V-kiezers lopen

06:05 Twijfelachtig niveau ook gênant voor Hillary - Bert De Vroey

02:34 "Bill Clinton heeft me verkracht, Hillary bedreigt"

09:15 Trump onder vuur omdat hij Clinton met celstraf heeft bedreigt

13:29 Reynders: "Begroting is rond, structurele hervormingen kunnen wachten"

07:21 Gert Verhulst gaat exclusief voor Vier werken

03:00 Maggie De Block blijft onbedreigd de nummer één

08:53 De Wever: "Het zijn niet de tussensprintjes die tellen"

11:23 Vluchteling omgekomen na aanrijding op autoweg in Calais

Des trésors archéologiques détruits en Irak et Syrie par l'EI, exposés au Colisée à Rome

LeVifWeekend.be
Rédaction du VifWeekend.be

06/10/16 à 15:40 - Mise à jour à 15:39
Source: Belga

Trois ouvrages d'art détruits ou endommagés en Syrie et en Irak ont été reconstruits à l'identique et présentés jeudi dans le cadre d'exception du Colisée à Rome, pour une exposition ouverte jusqu'au 11 décembre.

108 FOIS PARTAGÉ



Taureaux de Nimroud, palais assyrien d'Ashurnasirpal © Wikicommons

Le taureau androcéphale ailé de Nimroud (Irak) ainsi que les archives d'Etat d'Ebla et la moitié du plafond du temple de Bêl à Palmyre (Syrie) ont été détruits ces dernières années par des djihadistes de l'organisation Etat islamique (EI).

Ils ont été reconstruits à l'échelle dans le cadre d'une initiative lancée par l'association "Rencontre de civilisations". Les autorités archéologiques syriennes ont également fait parvenir en Italie deux statues endommagées par l'EI à Palmyre, "une première", selon Francesco Rutelli, président de "Rencontres de civilisations" et ancien maire de Rome. "Cela ne s'était jamais produit auparavant en temps de guerre", a-t-il assuré, évoquant "un corridor (humanitaire) pour les biens culturels".

Ces deux sculptures seront restaurées en Italie après l'exposition et renvoyées en Syrie. La reconstruction des trois autres trésors archéologiques a été réalisées grâce à des techniques modernes, avec l'utilisation d'imprimantes 3D, avec l'idée de démontrer la faisabilité du projet puis, un jour, organiser une reconstruction sur place.

En savoir plus sur:

FRANCESCO RUTELLI | SYRIE | IRAK | ROME | ITALIE | ETAT D'EBLA

VOYAGE LES PLUS LUS

- 1 Les 25 destinations secrètes à découvrir selon Lonely Planet
- 2 Une carte des codes wifi des aéroports
- 3 Destinations à risques : où peut-on encore partir ?
- 4 En images: Les Lauréats 2016 des "Oscars des Musées"
- 5 Les 15 destinations de vacances les plus chères à travers le monde

NEWSLETTER

Toute l'actualité lifestyle chaque semaine dans votre mailbox? Inscrivez-vous à notre newsletter!

Votre adresse e-mail S'inscrire

SUIVEZ LEVIF WEEKEND



LEVIF WEEKEND SUR FACEBOOK

Le Vif Weekend 31 281 mentions J'aime

weekend.be

Soyez le premier de vos amis à aimer ça.

Cultura

Reviven a escala obras de arte destruidas por Estado Islámico

por NOTIMEX © 2016-10-06 - 14:20:34



Foto: Archivo

Tres monumentos destruidos o severamente dañados por el yihadista Estado Islámico (EI) en Siria e Irak han “vuelto a la vida” a escala real gracias a la reconstrucción de especialistas italianos y podrán ser admirados en el Coliseo de Roma.

El Toro Androcéfalo del Palacio Noroeste de Nimrud (Irak), destruido por la furia iconoclasta del EI; la Sala del Archivo de

Ebla (Siria), que custodiaba 17 mil tablas cuneiformes y hoy en estado de abandono, y el techo del Templo de Bel en Palmira (Siria), del que quedan sólo fragmentos, son las obras reconstruidas a escala 1:1.

Los tres monumentos forman parte de la muestra “Renacer de las destrucciones”, que con patrocinio de la Organización de Naciones Unidas para la Educación, la Ciencia y la Cultura (Unesco) fue inaugurada este jueves por el presidente italiano Sergio Mattarella.

La muestra, montada en un ala del interior del Coliseo, estará abierta al público a partir de mañana viernes hasta el 11 de diciembre próximo.

“Estas tres importantes piezas destruidas o dañadas por la guerra y la furia iconoclasta en el cercano Oriente se levantan nuevamente ante los millones de visitantes del Coliseo”, dijo Francesco Rutelli, exalcalde de Roma y exministro de la Cultura, uno de los curadores de la muestra.

Explicó que el objetivo es sensibilizar al público internacional sobre la importancia de la salvaguarda de los tesoros de la humanidad y favorecer el debate sobre la reconstrucción.

Publicidad

Crónica al Momento



De nuevo el peso se convierte en referencia del debate presidencial



Nobel de Economía a Oliver Hart y Bengt Holmström por teoría de los contratos



Murió Andrzej Wajda, exponente de la Escuela de Cine polaca

00:34



CNDH propone a SEP consultar a alumnos el modelo educativo

00:26



Urge sensibilizar a la sociedad sobre la importancia de la ciencia: Rudomin

Publicidad

Lo más leído

La muestra incluye dos relieves en mármol de una mujer y un hombre, originarios de Palmira, que fueron salvajemente dañados a martillazos por militantes del grupo yihadista.

Tras la conclusión de la muestra esas piezas quedarán bajo custodia del Ministerio italiano de Bienes Culturales para ser restauradas y después restituidas al Museo Nacional de Damasco, confirmó Rutelli.

De la exhibición también forma parte una video instalación realizada por el despacho italiano Studio Azzurro, que permite al espectador sumergirse en los lugares de donde son originarias las piezas reconstruidas.

Durante la presentación de la exposición a los medios, el ministro de Exteriores, Paolo Gentiloni resaltó la necesidad de preservar “el patrimonio arqueológico, cultural y los símbolos de la civilización antigua” y destacó la importancia del proyecto no sólo desde el punto de vista tecnológico, sino también político y diplomático.

En el diseño de la muestra también participó el arqueólogo Paolo Matthiae, quien en 1964 encabezó la expedición que sacó a la luz las maravillas de Ebla.

El recorrido de la exposición se abre con el Toro Androcéfalo de Nimrud (la primera capital del imperio asirio), destruido en la primavera de 2015, cuando el EI abatió con explosivos el sector de la corte y de la sala del trono del Palacio de Assurnasirpal II.

El monumento de casi cinco metros de altura era un elemento decorativo de la fachada externa de la sala del trono y originalmente tenía el objetivo de ahuyentar a las fuerzas enemigas.

Para obtener copias extremadamente fieles a la originales tanto del Toro de Nimrud como del techo del Templo de Bel fue usada la técnica de impresión en 3D, antecedida por un cuidadoso estudio de dibujos y fotografías de los monumentos destruidos.

Posteriormente, los modelos obtenidos fueron recubiertos con sustancias plásticas mezcladas con polvo de piedra lo más similar posible a la original de los monumentos.

La Sala del Archivo de Ebla, en cambio, fue reproducida creando un modelo en poliestireno, usado después para la creación de la copia en vidrio resina.

“Fue necesaria una profunda investigación para llegar a estos resultados de perfección”, declaró la historiadora de arte Cristina Acidini.

Por su parte, Emmanuele Emanuele, presidente de la Fundación Terzo Pilastro, que financió los trabajos, dijo que el objetivo final es reconstruir los monumentos en los lugares en los que fueron destruidos, obviamente una vez que las condiciones lo permitan.

havh

 Imprimir

CIUDAD

Chabela, la cincuate que hizo temblar a la policía

NEGOCIOS

Descubren técnicos de Pemex seis yacimientos petroleros

NACIONAL

El 50% del presupuesto del SNA será para sueldos

MUNDO

Trump, a la defensiva, será “más duro” con Clinton en el segundo debate

ESPECTÁCULOS

Mumford and Sons conquista Texas en su primer visita a EU

[Deportes](#)[Sociedad](#)[Cultura](#)[Tecnología](#)[Ciencia](#)[Salud](#)[Tu tiempo](#)[Blogs](#)

Publicidad



Imagen del techo del Templo de Bel en Palmira durante la presentación a los medios de la exposición 'Renacer de la destrucción' | ...

TAMBIÉN SE HAN RESTAURADO DOS OBRAS

Italia reconstruye a escala real monumentos de gran valor histórico destruidos en Siria e Irak

Las reconstrucciones del Toro androcéfalo del Palacio Noroeste de Nimrud ([Irak](#)), la Sala de Archivo de Ebla ([Siria](#)) y parte del techo destruido del milenario templo de Bel en Palmira (Siria)

podrán verse en el Coliseo de [Roma](#) a partir de este viernes.

SEGURO QUE TE INTERESA

- La ciudad de Palmira conserva gran parte de su integridad y autenticidad
- El Estado Islámico destruye parte del templo de Bel en Palmira

Tres reconstrucciones a escala real de importantes monumentos destruidos o severamente dañados por la guerra o el terrorismo en [Siria](#) e [Irak](#) se podrán ver en [Roma](#) gracias a una exposición, presentada este jueves, que cuenta con el patrocinio de la Unesco.

La muestra se llama '**Renacer de las destrucciones**', abrirá sus puertas mañana y hasta el 11 de diciembre **en el Coliseo de Roma** y presenta cómo fueron el Toro androcéfalo del Palacio Noroeste de Nimrud (Irak), la Sala de Archivo de Ebla (Siria) o parte del techo destruido del milenario templo de Bel en Palmira (Siria).

Se trata de una iniciativa que ha sido posible gracias a las nuevas tecnologías y a la labor de tres empresas italianas, y su objetivo es permitir que el público admire la grandiosidad e

importancia de estos monumentos dañados o destruidos por completo. Además, quiere concienciar a la población de la necesidad de preservar el patrimonio cultural y favorecer el debate sobre la reconstrucción de lo que ha sido destrozado, según los organizadores.



Imagen de una réplica de 'El toro de Nimrud' durante la presentación a los medios de la exposición 'Renacer de la destrucción' | EFE

La exposición fue presentada hoy y contó con la presencia del presidente de la República de Italia, Sergio Mattarella, del ministro de Asuntos Exteriores, Paolo Gentiloni, y del de Cultura, Dario Franceschini. Para el ministro de Exteriores italiano, es necesaria **"la preservación del patrimonio arqueológico, cultural, de símbolos de la civilización antigua"** para así "defender algo de extraordinario valor que es el pluralismo, la realidad plural de los territorios que hoy son objetivo de guerras y conflictos".

Gentiloni, además, subrayó la relevancia de este proyecto por el "extraordinario trabajo (realizado) desde el punto de vista tecnológico" y también por su valor "político y diplomático", porque Italia se ha ofrecido a restaurar dos obras de Siria seriamente deterioradas. Estas dos obras, que se pueden ver en la exposición junto a las tres recreaciones, son dos altorrelieves provenientes de Palmira que, una vez concluida la exposición, pasarán a disposición del Ministerio italiano de Cultura para su restauración, antes de ser devueltos al Museo Nacional de **Damasco**.

Las recreaciones han contado en todo momento con la supervisión de un comité científico de arqueólogos e históricos del arte, encargados de controlar que la reconstrucción fuera "extremadamente fiel", en palabras de los organizadores de la exposición. **El Toro androcéfalo de Nimrud**, la primera capital del imperio asirio, decoraba originalmente la pared de la fachada externa de la sala del trono del Palacio Noroeste del rey Assurnasirpal II y tenía la intención de ahuyentar las fuerzas enemigas contra la residencia del soberano.





Imagen de una reconstrucción de Sala de Archivos del Estado de Ebla durante la presentación a los medios de la exposición 'Renacer de la destrucción' | EFE

Esta obra, de cinco metros, fue destruida en la primavera de 2015 cuando el Estado Islámico abatió con explosivos parte de este histórico palacio. La segunda de las obras reconstruidas es la Sala del Gran Archivo de Ebla que contenía 17.000 números de inventario y entre los documentos importantes se encontraba el Tratado Internacional entre Ebla y la ciudad de Abarsal, "el primer tratado internacional de la historia".

Este archivo ha sido "**destruido por la falta de mantenimiento de su estructura**", aseguraron los responsables, mientras que el causante de la devastación de parte del Templo de Bel fue el **Estado Islámico**. En este caso, se reproduce parte del techo de este templo que estaba dedicado a la deidad suprema babilonia y que fue dinamitado por el Estado Islámico en el verano de 2015.

Publicidad

EFE | Madrid | Actualizado el 06/10/2016 a las 17:35 horas

TAGS RELACIONADOS

Unesco

Italia

Roma

Siria

Irak

arte

Escultura

museo

HOME > MOSTRE

RINASCERE DALLE DISTRUZIONI. EBLA, NIMRUD, PALMIRA

Tweet G+ 2 Mi piace 9 Pin it



Tempio della Rocca, Area HH, Ebla, Siria

© Missione Archeologica italiana a Ebla | Tempio della Rocca, Area HH, Ebla, Siria

LA MAPPA Roma ARTE.it

Indicazioni stradali da:
indirizzo, città

Dal 07 Ottobre 2016 al 11 Dicembre 2016

ROMA

LUOGO: Colosseo

CURATORI: Francesco Rutelli, Paolo Matthiae

ENTI PROMOTORI:

Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma
Patrocinio di Unesco

COSTO DEL BIGLIETTO: intero € 12, ridotto € 7,50 comprensivo delle mostre in corso nell'area archeologica Foro Romano – Palatino – Colosseo. Riduzioni e gratuità secondo la normativa vigente. Lo stesso biglietto consente l'accesso al Colosseo, al Foro romano e al Palatino. È valido 2 giorni per un solo ingresso al Colosseo e un solo ingresso al Foro Romano-Palatino

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39.06.39967700

SITO UFFICIALE: <http://www.archeoroma.beniculturali.it>

COMUNICATO STAMPA:

Il Toro di Nimrud con la testa dalle fattezze umane non esiste più. Polverizzato. Del soffitto del Tempio di Bel a Palmira restano frammenti. La sala dell'archivio di Stato del Palazzo di Ebla, che custodiva 17.000 tavolette cuneiformi, versa in grave stato di abbandono. Con un eccezionale lavoro di ricostruzione in scala 1:1 realizzato in Italia, i tre monumenti rivivono al Colosseo - dal 7 ottobre all'11 dicembre 2016 - nella mostra "Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira".

Questi tre importantissimi manufatti distrutti, danneggiati o sviliti dalle guerre e dalla furia iconoclasta nel vicino Oriente si ergono nuovamente davanti ai milioni di visitatori del Colosseo. Lo scopo è sensibilizzare il pubblico internazionale alla conoscenza, alla cultura e alla salvaguardia di luoghi e monumenti, patrimonio dell'umanità. Un modo anche per favorire il dibattito sulla ricostruzione di quanto viene distrutto, e sul restauro di quanto resta.

L'esposizione, che ha il Patrocinio dell'Unesco, è ideata e curata da Francesco Rutelli e Paolo Matthiae con l'impegno dell'Associazione Incontro di Civiltà e il fondamentale sostegno della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, promossa e realizzata

Dal 10 ottobre 2016 al 15 aprile 2018
ROMA | GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
TIME IS OUT OF JOINT

Dal 06 ottobre 2016 al 28 ottobre 2016
BERGAMO | PALAZZO STORICO DEL CREDITO BERGAMASCO
TIEPOLO, GENIO DEL SECOLO. IL SETTECENTO DEI PROTAGONISTI

Dal 01 ottobre 2016 al 05 febbraio 2017
PISA | PALAZZO BLU
DALÍ. IL SOGNO DEL CLASSICO

Dal 29 settembre 2016 al 19 febbraio 2017
ROMA | CHIOSTRO DEL BRAMANTE
LOVE. L'ARTE CONTEMPORANEA INCONTRA L'AMORE

Dal 19 maggio 2016 al 11 settembre 2016
FIRENZE | ANDITO DEGLI ANGIOLINI - PALAZZO PITTI
BUFFONI, VILLANI E GIOCATORI ALLA CORTE DEI MEDICI

Dal 24 settembre 2015 al 24 gennaio 2016
FIRENZE | PALAZZO STROZZI
BELLEZZA DIVINA TRA VAN GOGH, CHAGALL E FONTANA

Arte.it
89.301 "Mi piace"

dalla Soprintendenza Speciale per Il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, con Electa. Il significato della mostra, che va oltre la sfera culturale, è sottolineato dalla visita in anteprima del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni e del Ministro dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini.

La rinascita di questi monumenti, clamorose testimonianze delle antiche civiltà del Medio Oriente e del loro profondo rapporto culturale con il Mediterraneo, è stata possibile grazie al lavoro altamente qualificato e specializzato svolto da tre aziende italiane, con il ricorso a tecnologie innovative. Tutta la lavorazione è stata eseguita sotto la guida di un comitato scientifico di archeologi e storici dell'arte.

A tale proposito un eccezionale prestito suggella la riflessione che la mostra propone. Sono due altorilievi provenienti da Palmira, violentemente danneggiati dalla furia iconoclasta. I ritratti panneggiati di un uomo e una donna, scolpiti nella pietra, riportano profonde ferite. Dopo la mostra saranno presi in consegna dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per essere restaurati e riconsegnati poi al Museo Nazionale di Damasco.

La mostra si completa con un'affascinante video installazione firmata da Studio Azzurro, che contribuisce a immergere lo spettatore nelle atmosfere assolate dei paesi dei tre monumenti ricostruiti: Siria e Iraq. Gli occhi delle persone incontrate e riprese in quelle terre, da custodi di una memoria condivisa, sono adesso divenuti gli attoniti testimoni della sua distruzione. Media Partner della mostra è Sky ARTE HD.

Rinascere dalle distruzioni page4image28344 Il patrimonio culturale, materiale e immateriale, è un patrimonio universale dell'Umanità. I beni del patrimonio sono i fondamenti dell'identità dei popoli, ma, al tempo stesso, sono la fonte del dialogo, della convivenza e della comprensione tra i popoli, perché la diversità delle culture è una ricchezza inestimabile dell'Umanità nel suo complesso. I beni del patrimonio culturale, giunti fino a noi nonostante le infinite distruzioni perpetrate nelle tempeste della storia, senza distinzione di lingua, cultura, sesso e religione, devono essere conservati e tutelati per le generazioni presenti e future.

Nella storia le distruzioni dei beni artistici, archivistici, architettonici, urbanistici, talora solo serie, spesso assai gravi, assai spesso catastrofiche, hanno colpito il patrimonio culturale dell'Umanità in ogni parte del pianeta. Quanto è giunto fino a noi di quel patrimonio è fatalmente solo una percentuale irrisoria di quanto il talento umano ha creato dalle più remote età della Preistoria e dagli inizi della Civiltà.

La Convenzione di Londra firmata il 16 novembre 1945, atto istitutivo dell'UNESCO, proclamava che l'economia e la politica possono creare tensioni tra le Nazioni e gli Stati, mentre la cultura è il fondamento della Pace.

È in nome della Pace che i beni del patrimonio culturale dell'Umanità si caratterizzano per l'universalità, l'uguaglianza e l'intangibilità.

Quando danneggiati o distrutti, è dovere dell'Umanità, come è avvenuto per il centro storico di Dresda in Germania, per il Palazzo Peterhof presso San Pietroburgo in Russia, per l'Abbazia di Montecassino in Italia, che siano ricostruiti con totale fedeltà agli originali nello stato del tempo delle distruzioni, secondo le più sofisticate tecniche contemporanee.

La mostra propone la ricostruzione 1:1 di tre importanti monumenti distrutti nel corso dei tragici eventi che da oltre 5 anni stanno insanguinando il Vicino Oriente – il toro androcefalo dal Palazzo Nord-Ovest di Nimrud (Iraq), la Sala d'Archivio di Ebla (Siria) e il soffitto della cella del Tempio di Bel a Palmira (Siria). Il Palazzo Nord-Ovest può essere considerato la Versailles del mondo assiro, il luogo dove venne inventato il rilievo storico, con la rappresentazione delle imprese militari del sovrano su grandi lastre di alabastro: a guardia della Sala del Trono il possente toro a testa umana doveva intimorire nemici umani e divini.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA](#)

COLOSSEO

[Tweet](#) [G+](#) [2](#) [Mi piace](#) [9](#) [Pin it](#)



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Tweets by @ARTEit

arteit @ARTEit
#Arte #EventiArte Henri Cartier-Bresson
Fotografo: 140 scatti di Henri Cartier
Bresson, in mos... bit.ly/2e7R77Y #mostre
#musei

[Embed](#)

[View on Twitter](#)



Roma reconstruye monumentos sirios

Ayudados con la tecnología moderna, en Italia se reprodujeron estructuras dañadas por el Estado Islámico

15 Sep, 2016

COMUNIDAD



El Sumario – Expertos en Italia, con ayuda de tecnología moderna, **reconstruyeron tres de los monumentos culturales** destruidos o dañados por la milicia terrorista **Estado Islámico (EI)**, informó este jueves el presidente de la asociación Incontro di Civiltà, Francesco Rutelli, que inició el proyecto de reconstrucción.

Parte de los **monumentos históricos** podrán verse a partir de octubre a **tamaño real** en una **exposición en el Coliseo en Roma**. El proyecto presentado este jueves ha aunado en los últimos meses las fuerzas de numerosos expertos que con ayuda de **reconstrucciones digitales e impresoras 3D** reprodujeron los **monumentos culturales de Siria e Irak**.

En Roma se podrá ver parte del **templo de Bel**, de 2.000 años de antigüedad, de la ciudad siria de Palmira, **Patrimonio de la Humanidad de la Unesco**, que fue destruido por el EI en 2015.

También se reconstruyó una parte de la **ciudad histórica de Nimrud**, al sur de Mosul y también destruida en 2015; y una parte de la **ciudad de Ebla**, en el norte de Siria. La exposición **"Restauración de la destrucción"** estará abierta del siete de octubre al 11 de diciembre.

"Nuestro proyecto pretende **expresar un rechazo absoluto a la destrucción de patrimonio cultural** y allanar el camino de la restauración y reconstrucción", dijo rutelli.

Samuel Bello

Con información de dpa.

NUESTRAS REDES



Seguir a @el_sumario

81,7 K seguidores

Tweets por @el_sumario

El Sumario
@el_sumario

Récord Mundial de venta para Tesla -
goo.gl/Mhqa4C



Cultura

Cultura

El Renacer de la Destrucción

REPÚBLICA | 06/10/2016

Expertos italianos en restauración e historiadores del arte han reconstruido algunas de las obras de arte destruidas por el Estado Islámico y las expondrán desde el 7 de octubre y hasta el 11 de diciembre



Las milicias terroristas del Estado Islámico han destruido a lo largo de los últimos años muchas de las **obras de arte que pertenecían al Patrimonio de la Humanidad**. Armados con martillos y taladros se podía ver en vídeos cómo los terroristas destrozaban museos en Irak, Mosul, o la ciudad de Nimrud y Ebla.

Todas las obras destrozadas que contemplamos atónitos en esos vídeos **han sido reproducidas por las últimas tecnologías** gracias a la asociación Incontro di Civiltà y a Francesco Rutelli, su presidente, que en septiembre iniciaron la labor de **reconstrucción de algunos de las obras destruidas o dañadas**.

Estos monumentos reconstruidos **se podrán ver a partir de octubre a tamaño real** en una exposición que albergará el Coliseo de Roma. Las recreaciones han contado en todo momento con la **supervisión de un comité científico de arqueólogos e históricos del arte**, encargados de controlar que la reconstrucción fuera "extremadamente fiel". Este proyecto ha contado con la **última tecnología en impresión 3D y con las últimas tecnologías en reconstrucciones digitales**, además de con multitud de expertos que se han ofrecido a colaborar con la asociación de Rutelli.

Desde el 7 de octubre y hasta el 11 de diciembre se podrá ver en el Coliseo parte del **templo de Bel**, que contaba con más de 2.000 años y que fue destruido junto con parte de la ciudad siria de Palmira, que lo albergaba y que estaba considerado como **Patrimonio de la Humanidad**. En 2015, también fue destruida parte de la ciudad de **Nimrud y de Ebla**, ambas con más de 5.000 años de historia, pero gracias a la iniciativa italiana se podrán ver en esta exposición.

El **Toro androcéfalo de Nimrud**, la primera capital del imperio asirio, decoraba originalmente la pared de la fachada externa de la sala del trono del Palacio

Lo más leído

Lo último

Etiquetas

1. La viñeta: El instrumento
2. El polémico tuit de la Policía al que le han llovido las críticas por 'machista'
3. El PSOE decidirá entre los días 17 y 23 hacer presidente a Rajoy y oponerse a sus Presupuestos
4. Crece la polémica por los planes de May de identificar a empleados extranjeros
5. Trump, acosado por su propio partido, sobrevive a Clinton en un debate encarnizado
6. España vence en Albania en su camino hacia el Mundial de Rusia (0-2)
7. Piqué anuncia que dejará la selección en 2018 tras una 'falsa polémica'
8. Clemente, destituido como seleccionador de Libia
9. Dos hombres intentan quemar viva a una indigente en Zaragoza
10. 20 trucos imprescindibles para iPhone 7 e iOS 10

SÍGUENOS EN FACEBOOK



Republica.com
1 h

Ferran Martín comienza la semana en Republica.com con esta viñeta: El instrumento
<http://www.republica.com/2016/.../09/la-vineta-el-instrumento/>



La viñeta en Republica.com: El instru

SÍGUENOS EN TWITTER

Tweets por @Republica_com

Republica.com
@Republica_com

Los astronautas que viajen a Marte se exponen a la demencia crónica - republica.com/2016/10/10/los...

Noroeste del rey Assurnasirpal II y tenía la **intención de ahuyentar las fuerzas enemigas** contra la residencia del soberano.

Esta obra, de cinco metros, fue **destruida en la primavera de 2015** cuando el Estado Islámico abatió con explosivos parte de este histórico palacio.

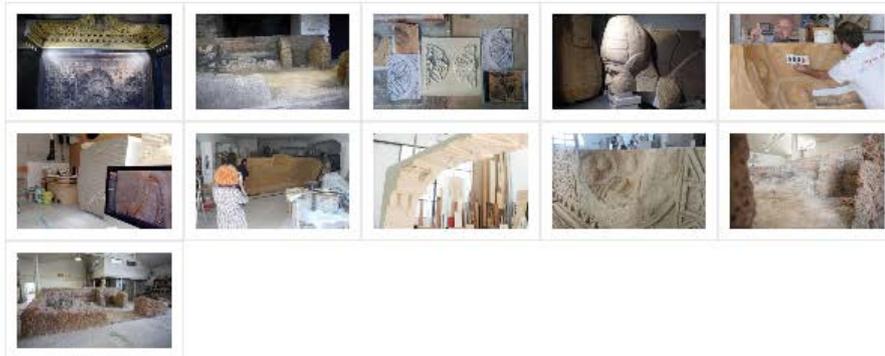
La segunda de las obras reconstruidas es la **Sala del Gran Archivo de Ebla que contenía 17.000 números de inventario** y entre los documentos importantes se encontraba el Tratado Internacional entre Ebla y la ciudad de Abarsal, "el primer tratado internacional de la historia".

"Nuestro proyecto **pretende expresar un rechazo absoluto a la destrucción de patrimonio cultural** y allanar el camino de la restauración y reconstrucción", dijo Rutelli, en la presentación de Restauración de la destrucción.

La exposición fue presentada este jueves y contó con la presencia del **presidente de la República de Italia**, Sergio Mattarella, del ministro de **Asuntos Exteriores**, Paolo Gentiloni, y del de **Cultura**, Dario Franceschini.

Para el ministro de Exteriores italiano, es necesaria "la **preservación del patrimonio arqueológico, cultural, de símbolos de la civilización antigua**" para así "defender algo de extraordinario valor que es el pluralismo, la realidad plural de los territorios que hoy son objetivo de guerras y conflictos".

Gentiloni, además, subrayó la relevancia de este proyecto por el "**extraordinario trabajo (realizado) desde el punto de vista tecnológico**" y también por su valor "político y diplomático", porque Italia se ha ofrecido a restaurar dos obras de Siria seriamente deterioradas.



Compártelo:



15min

 Republica.com
@Republica_com

España es el país más adicto al teléfono -
republica.com/2016/10/10/esp...



33min

 Republica.com
@Republica_com

El Parlamento marroquí camina a una bipolarización
entre islamistas y laicos - republica.com/2016/10/10/el-

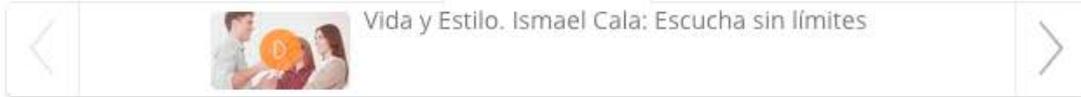


33min

Insertar

[Ver en Twitter](#)

2 eventos en vivo

ENTRETENIMIENTO

Reviven en el Coliseo obras de arte destruidas por el Estado Islámico



NTX//MOB//CMV//

6 OCT 2016 14h05



COMENTARIOS

Tres monumentos destruidos o severamente dañados por el yihadista Estado Islámico (EI) en Siria e Irak han "vuelto a la vida" a escala real gracias a la reconstrucción de especialistas italianos y podrán ser admirados en el Coliseo de Roma.

VER MÁS

[Italia reconstruye a escala real monumentos destruidos en Siria e Irak](#)

El Toro Androcéfalo del Palacio Noroeste de Nimrud (Irak), destruido por la furia iconoclasta del EI; la Sala del Archivo de Ebla (Siria), que custodiaba 17 mil tablas cuneiformes y hoy en estado de abandono, y el techo del Templo de Bel en Palmira (Siria), del que quedan sólo fragmentos, son las obras reconstruidas a escala 1:1.

Los tres monumentos forman parte de la muestra "Renacer de las destrucciones", que con patrocinio de la Organización de Naciones

Unidas para la Educación, la Ciencia y la Cultura (Unesco) fue inaugurada este jueves por el presidente italiano Sergio Mattarella.

La muestra, montada en una ala del interior del Coliseo, estará abierta al público a partir de mañana viernes hasta el 11 de diciembre próximo.

"Estas tres importantes piezas destruidas o dañadas por la guerra y la furia iconoclasta en el cercano Oriente se levantan nuevamente ante los millones de visitantes del Coliseo", dijo Francesco Rutelli, exalcalde de Roma y exministro de la Cultura, uno de los curadores de la muestra.

Explicó que el objetivo es sensibilizar al público internacional sobre la importancia de la salvaguarda de los tesoros de la humanidad y favorecer el debate sobre la reconstrucción.

La muestra incluye dos relieves en mármol de una mujer y un hombre, originarios de Palmira, que fueron salvajemente dañados a martillazos por militantes del grupo yihadista.

Tras la conclusión de la muestra esas piezas quedarán bajo custodia del Ministerio italiano de Bienes Culturales para ser restauradas y después restituidas al Museo Nacional de Damasco, confirmó Rutelli.

De la exhibición también forma parte una video instalación realizada por el despacho italiano Studio Azzurro, que permite al espectador sumergirse en los lugares de donde son originarias las piezas reconstruidas.

Durante la presentación de la exposición a los medios, el ministro de Exteriores, Paolo Gentiloni resaltó la necesidad de preservar "el patrimonio arqueológico, cultural y los símbolos de la civilización antigua" y destacó la importancia del proyecto no sólo desde el punto de vista tecnológico, sino también político y diplomático.

En el diseño de la muestra también participó el arqueólogo Paolo Matthiae, quien en 1964 encabezó la expedición que sacó a la luz las maravillas de Ebla.

El recorrido de la exposición se abre con el Toro Androcéfalo de Nimrud (la primera capital del imperio asirio), destruido en la primavera de 2015, cuando el EI abatió con explosivos el sector de la corte y de la sala del trono del Palacio de Assurnasirpal II.

El monumento de casi cinco metros de altura era un elemento decorativo de la fachada externa de la sala del trono y originalmente tenía el objetivo de ahuyentar a las fuerzas enemigas.

Para obtener copias extremadamente fieles a la originales tanto del Toro de Nimrud como del techo del Templo de Bel fue usada la técnica de impresión en 3D, antecedida por un cuidadoso estudio de dibujos y fotografías de los monumentos destruidos.

Posteriormente, los modelos obtenidos fueron recubiertos con sustancias plásticas mezcladas con polvo de piedra lo más similar posible a la original de los monumentos.

La Sala del Archivo de Ebla, en cambio, fue reproducida creando un modelo en poliestirol, usado después para la creación de la copia en vidrioresina.

"Fue necesaria una profunda investigación para llegar a estos resultados de perfección", declaró la historiadora de arte Cristina Acidini.

Por su parte, Emmanuele Emanuele, presidente de la Fundación Terzo Pilastro, que financió los trabajos, dijo que el objetivo final es reconstruir los monumentos en los lugares en los que fueron destruidos, obviamente una vez que las condiciones lo permitan.



Todos los derechos reservados. Está prohibido todo tipo de reproducción sin autorización.

COMPARTIR



COMENTAR



KÜLFÖLD

2016-09-15 21:15:00 Tetszik

Iszlám Állam által lerombolt műemlékeket rekonstruáltak

Rekonstruáltak és kiállítanak a római Colosseumban három olyan kulturális műemléket, amelyeket az Iszlám Állam (IÁ) terrorszervezet lerombolt Szíriában és Irakban.



A tárlaton látható lesz az UNESCO világörökségi listáján is szereplő szíriai város, Palmúra 2015-ben lerombolt, kétezer éves Baál-templomának eredeti méretű rekonstrukciója. Az észak-szíriai Ebla város állami archívuma csarnokának egy részét és a Moszultól délre lévő Nimrúd híres szárnyas bikaszobrát is megcsodálhatják a látogatók október 6. és december 11. között.

A rekonstrukció három olasz vállalkozás innovatív technológiájának köszönhető, amelyek a 3D-s nyomásra specializálódtak. A Colosseum mint kiállítási tér különleges jelentőséggel ruházza fel a kiállítást - mondták a szervezők.

"A Colosseum Olaszország leglátogatottabb műemléke és globális szinten is szimbolikus helyszín. Ezzel a tárlattal jelezni szeretnénk, hogy egy közösség kész arra, hogy az elpusztított emlékek újjáépítésének szolgálatába álljon" - hangsúlyozta Rutelli.

atv.hu/MTI

 Tweet Ajánlom 0

TOVÁBBI KÜLFÖLDI HÍREINK

- Honfitársai fogták el a merénylet előkészítése miatt körözött szír férfit
- Nyilatkozatban sürgette a halálbüntetés eltörlését az EU és az Európa Tanács
- Tucatnyí alkalommal leleplezhették volna a párizsi terroristákat
- "Hazug! Ördög!" A Clinton-Trump tévévita 11 legdurvább jelenete - felvétel
- Kiosztották az idei közgazdasági Nobel-emlékdíjat is

24 ÓRA TOP **LEGFRISSEBB**

- 14:50** Honfitársai fogták el a merénylet előkészítése miatt körözött szír férfit
- 14:37** Nyilatkozatban sürgette a halálbüntetés eltörlését az EU és az Európa Tanács
- 14:17** Aggódik az Európai Bizottság a Népszabadság felfüggesztése miatt
- 13:54** Orbán Viktor miniszterelnök megtekintette a magyar labdarúgó-válogatott edzését Rigában
- 13:33** FAZ: Gyurcsány az egyetlen, akit Orbán komolyan vesz
- 13:24** "Helikopterdemokrácia!" Bekiabálások

ROVATAINK

BELFÖLD
 KÜLFÖLD
 ATV HÍRADÓ
 ATV START
 SZABAD SZEMMEL
 A NŐ HÁROMSZOR
 TETTEHÉL

AZ ATV-RŐL

KAPCSOLAT
 ADATVÉDELEM
 IMPRESSZUM
 MÉDIAAJÁNLAT

KÖZÖSSÉGI CSATORNÁINK

FACEBOOK
 TWITTER
 YOUTUBE
 INSTAGRAM

Rome revives ancient art destroyed by Isis

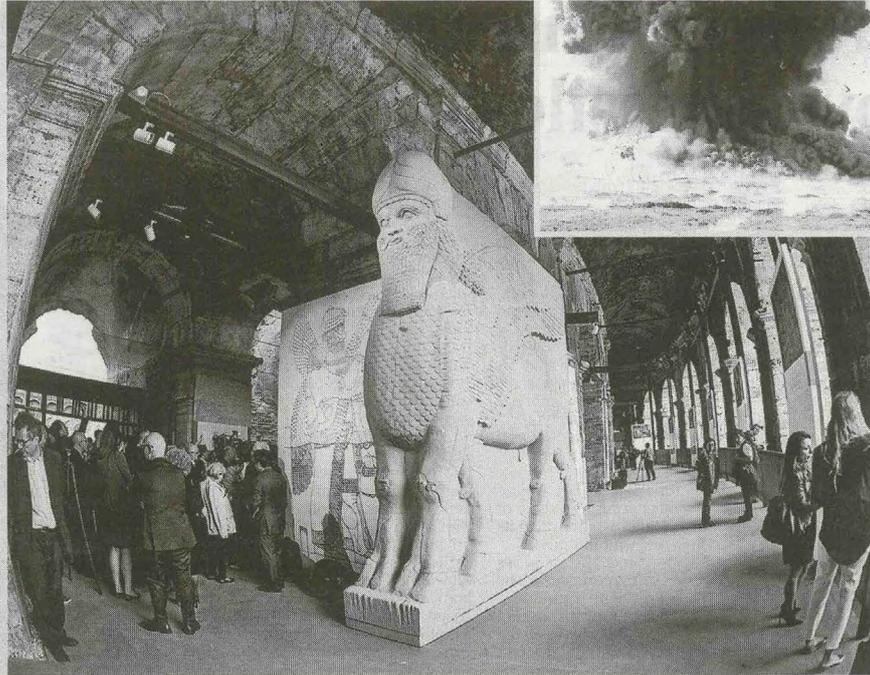
Replicas of works of art destroyed by Islamic State have gone on display at the Colosseum in Rome in a project that organisers hope will provide a model for international co-operation to preserve the world's cultural heritage (Philip Willan writes).

The most striking of the three artefacts is a 5m winged bull based on one in Nimrud in Iraq, which was destroyed by Isis militants last year. Reconstructions of part of the state archives hall from the ancient Syrian kingdom

of Ebla and a section of the roof of the temple of Bel in Palmyra are also on display until December 11.

The University of Oxford's Institute for Digital Archaeology used similar 3D printing techniques to create a replica of Palmyra's Arch of Triumph, displayed in London and New York, but those involved in the Rome project believe that their technique is more advanced.

Three Italian companies used materials including polystyrene, latex and plastic resins mixed with powdered stone. Arte Idea, which has worked on film projects,



A defaced bust and a reconstructed bull lost in the Isis attack on Nimrud, inset, are on display

used fibreglass to replicate the mud bricks of the Ebla archive.

"Our technique was quite different from the English one," Frances Pinnock, co-director of an Italian expedition that excavated Ebla, said. "We wanted to see if it's possible to reconstruct in real size."

She said it was very moving to see objects from Palmyra, including two funerary busts awaiting restoration, on display inside a monument from ancient Rome, which had trade links with the Syrian desert city.

Francesco Rutelli, a former culture minister who helped raise funds for the project, called for a shared database to preserve records of archaeological treasures threatened by war and natural disasters.

Small French towns revolt over Jungle resettlements

France
Adam Sage Louveciennes

Arson campaigns, gunshots and protests have come to some of France's most tranquil small towns as anger grows over President Hollande's plan to end the refugee crisis in Calais by transferring 12,000 migrants to centres elsewhere.

Most will come from the Jungle, the squalid camp that Mr Hollande's Socialist-led government has promised to demolish. Bulldozers are expected to arrive within weeks, or perhaps days, but no one knows where the migrants will be sent.

France's 164 existing Welcome and Orientation Centres have only about 3,800 spare beds, which means that the government is engaged in a frantic attempt to find an extra 8,200 against a backdrop of anger, violence and often racism.

In Saint-Brevin-les-Pins on the Atlantic coast, shots have been fired at a holiday centre owned by EDF, the state energy giant. Detectives believe

that opponents of the government's plan to place 70 of the Jungle's residents on the site were responsible.

In Louveciennes, an affluent town near Versailles in the French equivalent of the home counties, about 1,000 people held a protest march after the interior ministry said that it was considering placing dozens of migrants in abandoned offices on a disused industrial estate. About 100 people marched to say they wanted to welcome the migrants.

The town epitomises French chic, with houses selling for millions of euros — or at least they did until the news got around that Louveciennes might be home to a migrant camp.

"The estate agent ordered me to take my home off the market because no one would buy it at the moment," Françoise Billon, a 66-year-old interior designer, said.

"Local people would be prepared to accept migrants if they were properly housed and able to integrate. But what the government wants to do is to create mini-versions of Calais all

over the country." One of her neighbours, who asked not to be named, said: "They say they will put 100 migrants there but we all know what will happen. They will be followed by others and then others and we will soon have 1,000 here and it will be like Calais, where the authorities are overwhelmed."

"We are going to have migrants bothering people on the pavement and in our local shopping centre, which is quite upmarket. And it's obvious that they are going to try to burgle my home."

Last week a building on the industrial estate went up in flames in what is believed to have been arson. It follows another suspected arson attack at a planned migrant centre last month in Forges-les-Bains.

Not everyone is against Mr Hollande's plan. Pascal Monot, 60, Louveciennes barber, said: "It doesn't worry me at all if migrants come here. If I'd been born in Syria I would have been very happy for people to take me in this way."

Mitterrand son salutes father's double life

Adam Sage

The publication of love letters sent by a former president to his mistress would probably generate embarrassment in most countries.

In France, however, François Mitterrand's correspondence with his lover has enhanced his reputation, with even his son expressing admiration for the way he led two lives until his death in 1996.

"They are very beautiful texts," said Jean-Christophe Mitterrand, 69, upon discovering his father's letters to Anne Pingot, the museum curator with whom he had a 34-year affair. "I am going to read them little by little. It will take time."

President Mitterrand was married

for 52 years to Danielle, a French Resistance fighter with whom he had two sons. She died five years ago.

Jean-Christophe, the eldest, knew that his father had been involved with Ms Pingot, now 73. He knew, too, that he had a half-sister, Mazarine Pingot, born in 1974.

He did not realise the extent to which his father had been in love with Ms Pingot until she agreed to publish his 1,218 letters in a book due to be released on Thursday.

The letters have been widely praised in France with commentators saying they reveal the romantic side of a politician viewed during his lifetime as a cynical operator.

Mr Mitterrand's son seems to share this view. He said his mother knew

that his father had a mistress but would have been upset at the degree of his passion. "Luckily she never read these letters."

He bears no grudge against his father, who, he says, managed to lead two happy lives. "My brother and I never had the impression there was a problem between my parents," he told *Le Journal du Dimanche*.

Money may explain Jean-Christophe Mitterrand's tolerance. He is said to be facing financial difficulties after a €375,000 fine for aiding and abetting illegal weapons deals in 2009.

The book will help in this respect. He and his brother, Gilbert, approved its publication and will share the expected proceeds with their half-sister.

Move at a great rate

Grab one of the best mortgage rates around and then sit back and relax for the next 5 years.

first direct

5 Year Fixed Rate Repayment Mortgage

1.84%

The overall cost for comparison

3.0% APRC

Representative example
For a repayment mortgage of £130,000 payable over 23 years and 7 months:

1.84% 5 year fixed rate
Requires 60 monthly payments of £667

Reverting to our variable rate, currently 3.69% for the remaining 16 years and 7 months, requires 224 payments of £665

Total amount payable	
Loan amount	£130,000
Interest	£62,862
Booking fee	£1,450
Completion fee	£0
Valuation fee	£197
Total	£194,509

The overall cost for comparison is 3.2% APRC representative.

Maximum 60% loan to value (LTV). A non-refundable booking fee of £1,450 applies per £400,000 of borrowing. An Early Repayment Charge applies during the fixed rate period. Other fees and charges may also apply. We have a range of mortgages with or without fees. For our full range please call or visit us online. This offer may be withdrawn at any time without notice.

Your home may be repossessed if you do not keep up repayments on your mortgage.



0800 470 8051
firstdirect.com
The unexpected bank

first direct credit facilities are subject to status. Our Mortgage Team are available 8am to 10pm, 7 days a week. Because we want to make sure we're doing a good job, we may monitor and/or record our calls. © HSBC Bank plc 2016. All Rights Reserved.

first direct, 40 Wakefield Road, Leeds LS3B 1FD.